INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Bo Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Numero doppio Cent. 5 **Numero doppio Cent. 5**

ITALIA

Agli elettori.

La discussione fu lunga, e gli elettori ne sanno oramai abbastanza.

Il presente Ministero non amministra bene le finanze dello Stato. Il Magliani sarà un ottimo finanziere, ma la debolezza de' suoi propositi lo fa piegare troppo facilmente alle voglie dei Depretis e alle necessità del momento per accaparrare voti. Se la lotta precedente il 5 marzo si rivolse in definitiva contro il Depretis e il Gabinetto piuttostochè contro il solo Magliani, ciò provenne appunto dacchè il Magliani, capace finanziere, ma impiegato e dipendente più che collega del Depretis, fa solamente quello che vuole il presidente del Consiglio.

Che le finanze vadano male lo provano i discorsi di *tutti i ministri* e i ministeriali, anche l'ultimo discorso del Depretis.

Il capo del Gabinetto, a proposito delle finanze, diceva: « Le presenti condizioni di « cose non dispensano però il Governo dal- « l'obbligo di mantenere rigida ed austera la « amministrazione finanziaria e di *rinforzare* « il bilancio *collo più severa delle economie* « nelle spese. »

Ora non si *rinforzano* che le finanze deboli; le buone finanze non domandano la *più severa economia*.

Elettori, le finanze non sono buone e conviene ricondurle sulla buona via; conviene adunque richiamare a segno e combattere quest'amministrazione pericolosa.

Pensateci voi.

***

Il Ministero vanta molte leggi votate; guardate bene: queste leggi furono votate tutte coll'aiuto dell'Opposizione.

Coppino si raccomandava all'Opposizione per veder votata la legge pei maestri.

Grimaldi telegrafava ai deputati della Sinistra perchè accorressero a votare la legge sugli infortunii.

Depretis scriveva ai deputati di Opposizione perchè si trovassero presenti a sostenere la perequazione.

Ciò prova che solo la Sinistra può adempiere e mantenere il programma e le promesse della Sinistra. La Destra non vuole e non può approvare questo programma.

I fatti lo dimostrano.

***

Occorre una maggioranza compatta, rispettabile — lo diciamo anche noi — ma occorre una maggioranza schiettamente liberale per eseguire un liberale programma.

Il programma di Stradella fu compilato coi Zanardelli, Berti, Baccarini, Baccelli; e non può essere sinceramente eseguito dal Minghetti e Bonghi, gli avversari più accaniti degli autori del programma della Sinistra.

Elettori, fate questa maggioranza liberale grande e compatta, votate pei candidati della Sinistra.

Così darete di nuovo all'Italia, al Re, e anche al Depretis, un partito forte, capace di governare nell'interesse vero del Paese e per lo svolgimento sincero dei principii di libertà e progresso.

***

Sovratutto accorrete numerosi a votare.

Trovatevi in tempo alla costituzione dei seggi per evitare possibili sorprese.

L'avvenire e la grandezza d'Italia è nelle mani degli elettori!

ELEZIONI GENERALI

Le candidature

Al I Collegio di Torino.

Nel Collegio di Torino I noi non raccomandiamo agli elettori come candidati del nostro partito se non gli onorevoli FAVALE e NERVO.

Sono due uomini i quali combatterono sempre in tutta la loro vita politica contro le eccessive spese, contro lo sperpero del denaro pubblico, e meritano perciò la gratitudine dei contribuenti.

Il respingere i nomi di Nervo e di Favale significherebbe approvazione della infausta politica finanziaria, la quale di spesa in spesa, di concessione in concessione ha disordinato il bilancio dello Stato, ha riaperto il disavanzo, ed ha resi inutili i gravissimi sacrifizi chiesti ai contribuenti per salvare la finanza dello Stato; significherebbe incoraggiamento al Governo perchè continui a crescere le spese per crescere poi inevitabilmente le imposte.

***

A questo punto dobbiamo aggiungere alcune parole di risposta ai fogli triarchici.

Essendo il Favale nostro ottimo amico, per uno spirito di delicatezza che sarà facilmente apprezzato, siamo tratti a parlare di lui il meno possibile; ma se il Favale è discusso, è ingiustamente attaccato, questa delicatezza sarebbe vigliaccheria e diventa nostro dovere la difesa. Egli è per ciò che noi ringraziamo vivamente la *Gazzetta del Popolo* di averlo messo in ballo.

Il Favale tutti lo conoscono; è modesto, sincero, laboriosissimo; i Torinesi rammentano che quando sotto l'amministrazione di un altro sindaco (sostenuto dalla *Gazzetta del Popolo*) le finanze municipali volgevano a male quando nuove e gravissime imposte erano minacciate, il Favale prese energicamente la difesa dei contribuenti, e dichiarò che si poteva andare benissimo avanti senza aumento di imposte, purchè si tenessero in giusti limiti le troppo esagerate spese ordinarie. Venne la crisi; il Favale per debito d'onore, sfidando le ire della *Gazzetta del Popolo*, oggi ancora non sedate, assunse l'assessorato delle finanze; e d'accordo con la Giunta e col sindaco conte Sambuy presentò un nuovo bilancio chiaro e sincero, nel quale le spese ordinarie erano ridotte di 400 a 500 mila lire. I fatti provarono luminosamente che malgrado tali riduzioni, ma con una oculata ed intelligente direzione, non solo i servizi pubblici non provavano nocumento, ma si miglioravano grandemente.

Questi sono fatti che i Torinesi non dimenticano certamente.

Quanto all'opera parlamentare di Casimiro Favale, stanno a testimonianza del suo studio, del suo buon senso, del suo amore al Paese, numerosi discorsi che ognuno può leggere e giudicare prendendo in mano gli Atti del Parlamento; stanno a testimonianza dell'ingegno e della competenza di lui i suoi lavori sull'abolizione del corso forzoso, sulle Convenzioni ferroviarie; sta l'indirizzo da esso dato per più di un decennio alla *Gazzetta Piemontese*.

Ma tutta l'opera sua è ben lungi dall'essere conosciuta, perchè il Favale è contento di fare il bene per il bene, senza cercare il facile plauso popolare.

Ci sia permesso però di accennare ad uno solo dei lavori parlamentari compiuti dall'on. Favale; esso nel 1880 fu eletto membro della Commissione di vigilanza del Debito Pubblico; i colleghi lo nominarono relatore, ed egli che non va mai questuando elezioni, ma compie sempre con coscienziosa solerzia ad ogni mandato cui è chiamato dalla fiducia dei colleghi e degli elettori, si dedicò per parecchi mesi continuati ad esaminare l'ordinamento e la contabilità del Debito Pubblico.

E sapete con quale risultato?

Il risultato si fu la sua relazione dell'11 maggio 1881, in cui scoperse ciò che non avevano scoperto neanche le Commissioni di vigilanza in 25 anni, scoperse che la contabilità era in sbaraglio e che mancavano L. 3,619,567 45 di attività effettive *deficienze di assegnamento*, che il dovettero poi pareggiare con apposita legge. La sua relazione, zeppa di cifre e di calcoli, è stampata e la mettiamo a disposizione di chi voglia rendersi conto della pazienza e perizia del Favale in lavori di amministrazione; e per chi non voglia esaminare quell'ammasso di cifre e di conti, basti conoscere che l'egregio comm. Novelli, direttore generale del Debito pubblico così scriveva, il 14 febbraio 1882, al Favale:

« Mi compiaccio di vedere che la S. V. Ill.ma « si è fatta in poco tempo maestra nella disci- « plina del Debito pubblico, e mi auguro, nell'in- « teresse dell'Amministrazione, che ella faccia « sempre parte della Commissione di vigilanza... »

Gli on. Nervo e Favale sono le ruote lavoratrici, ruote incomode spesso ai ministri, che preferiscono ad esse, ed hanno ragione, i deputati telegrafici e triarchi; ma Torino vuole deputati sindacatori severi, imparziali, lavoratori, non sciami di deputati che appena toccano il suolo di Roma ritornano indietro ad accudire alla loro professione.

***

Raccomandando questi due nomi, che hanno un particolare significato morale e politico, noi ci inchiniamo però reverenti ai nomi di quei candidati che rappresentano convinzioni profonde e sincere, a coloro, insomma, che hanno un carattere.

Così noi crediamo che nessun elettore possa respingere il nome onorato e simpatico di DESIDERATO CHIAVES.

Così crediamo che l'alta competenza tecnica dell'on. BRIN renda indiscussa la sua rielezione.

Così, pur essendo profondamente dissenzienti dal NARRATONE, comprendiamo e rispettiamo coloro che, riconoscendo in lui un uomo di sincere convinzioni e il patriottismo provato, credano di sdebitarsi col loro voto le porte del Parlamento.

***

La *Gazzetta del Popolo* di oggi rimprovera a noi di avere raccomandato due nomi soli per il primo Collegio di Torino, cioè gli onorevoli Favale e Nervo, e argomenta da ciò che non abbiamo trovato modo di fare una lista completa.

Possiamo assicurare l'egregia Gazzetta che se avessimo voluto trovare quattro nomi ci sarebbe stato assai facile, e nomi di significato assai chiaro da non obbligarci, per essere sicuri del fatto, a farci rilasciare una regolare scrittura che impegni i loro nomi per l'avvenire.

Ma noi, come abbiamo dichiarato, non vogliamo escludere dal Parlamento uomini come il Chiaves e il Brin, e quindi ci siamo astenuti dal portare candidati contro i medesimi.

La *Gazzetta del Popolo* ci saprà dire lunedì se ella stima più conforme ai sentimenti della grande maggioranza dei Torinesi la sua condotta o la nostra.

***

Una sola categoria di candidati ci pare debba essere da tutti respinta, quella di coloro che con programma di nessun tinta cercano di apparire liberali coi liberali, conservatori coi conservatori, per razzolare voti da tutte le parti.

Al II Collegio di Torino.

In questo Collegio oltre i due ex deputati *Cibrario* e *Frola*, che si ripresentano candidati e che, per quanto militino nelle file ministeriali, crediamo ancor capaci di poter quandochessia riscuotere il giogo triarchia, si presentano due candidati nuovi anch'essi delle stesso partito: il *Palberti* e il *Bertetti*. Ma comprendiamo benissimo che fra i due, fra l'ex-priore della Confraternita dei *battuti*, le cui opinioni politiche sembrano ancora molto di là da venire, e l'avvocato ROMUALDO PALBERTI, gli elettori preferiranno quest'ultimo, il cui ingegno indiscutibilmente elevato e il cui acume critico spesso gli permetteranno, quando giunga alla Camera, di recare quale sia la vera situazione politica e di farsene un concetto proprio indipendentemente dalle attuali esigenze locali elettorali.

Al III Collegio di Torino.

Si ripresentano due ex-deputati il BERTI ed il CHIAPUSSO, entrambi firmatari del manifesto dell'Opposizione subalpina, nostro venerato maestro l'uno, amici nostri entrambi, due campioni dell'Opposizione valentissimi; si sono dimostrati deputati operosi, coraggiosi e indipendenti; sono appoggiati dalla maggioranza degli elettori del Collegio e la loro rielezione quindi è assicurata.

Un altro candidato è l'ex-deputato *Sineo*, la cui rielezione, secondo le notizie elettorali che ci giungono dal Collegio, è oramai invero simile. Gli elettori rimproverano al *Sineo* di non aver dimostrato carattere politico. Non si è capito e non si capisce ancora adesso quali sono le sue convinzioni, quali i suoi amici veri, quali gli intendimenti. Ha oscillato sempre, e si crede che, rimandato a Montecitorio, oscillerebbe ancora. Non c'è quindi a stupire se nello stesso Collegio v'è chi preferisce un'altra candidatura che si contrappone a quella del *Sineo*, la candidatura del generale *Morra*. Il *Morra* è di Destra; ma — dicono gli elettori — almeno sappiamo quello che è. Votando il *Sineo* voteremmo l'equivoco.

Al IV Collegio di Torino.

In questo Collegio noi raccomandiamo caldamente ai nostri amici la nuova candidatura del commendatore GIULIO FEYROT.

Il Feyrot incontra unanimi le simpatie dell'elemento commerciale ed industriale che costituisce la maggioranza del Collegio pinerolese. È un commerciante ed industriale egli stesso, Capo di una importantissima Casa industriale, vice-presidente della Camera di commercio ed arti di Torino, amministratore di parecchie aziende, intelligente, pieno di attività e di slancio, il Feyrot dà garanzia ai suoi elettori di degnamente rappresentarli in Parlamento e di difendere gli interessi. Sarà un deputato liberale, competente ed indipendente.

Al V Collegio di Torino.

La rielezione dell'ex deputato COMPANS DE BRICHANTEAU, firmatario del manifesto dell'Opposizione, e dell'Opposizione una dei più saldi ed antichi campioni, è assicurata non solo, ma avrà un trionfo notevolissimo contro tutte le guerre di ogni genere che i ministeriali hanno ingaggiato contro il Compans per eliminarlo dal Collegio. Il *Compans* gode la stima di migliaia e migliaia di elettori i quali anche stavolta sapranno dargliene solenne prova. Nel Collegio si ripresentano tre ex-deputati della Maggioranza: il *Chiala*, il *Vigna* e il *Devecchi*. A sostituire il San Martino che si è ritirato dalla deputazione, si presentano parecchi candidati che non sono della nostre file. Ma a quanto pare gli elettori non vogliono saperne nè del Jona, candidato improvvisato all'ultimo momento, nè del Pinelli, candidati che non sono nè carne nè pesce per l'ambizione di parere pesce o carne. Incontra maggiori simpatie la candidatura dell'industriale sig. *Michele Chiesa*, che rappresenta idee pratiche e garanzia per l'elemento commerciale del Collegio.

Al Collegio di Alessandria I.

In questo Collegio gli sforzi del ministerialismo più intransigente si concentrano contro l'ex-deputato avv. GIOVANNI ODDONE. L'Oddone appartiene all'Opposizione ed è uno dei firmatari del Manifesto da questa pubblicato. È uno dei deputati più liberali ed indipendenti nel più largo senso della parola. Membro del Parlamento in due Legislature, fedele alle tradizioni della Sinistra storica, ha portato l'opera sua negli Uffici e nelle sedute di Montecitorio quante volte gli interessi generali del Paese e quelli speciali del suo Collegio lo richiedevano. Le classi lavoratrici ed operaie hanno avuto in lui uno strenuo difensore; fu combattuto gli sperperi delle amministrazioni e gli aggravi dei contribuenti. Ha diritto a tutta la riconoscenza dei suoi elettori, i quali glielo sapranno dimostrare votando compatti per l'avv. **Giovanni Oddone.**

A fianco all'**Oddone** il partito liberale porta il nuovo candidato avv. CARLO MORINI. È un candidato che per la bontà dei principii che professa e pei suoi meriti personali gode viva simpatia nel Collegio e noi quindi lo raccomandiamo agli amici nostri, che sono anche suoi.

Al Collegio di Alessandria II (Asti).

Gli è in questo Collegio che più che in ogni altro del Piemonte, e forse d'Italia, ci è avvenuto di dover constatare durante questa lotta elettorale, a quale punto di audacia e di malafede siano arrivate le armi deprotiane, pur di conciliare il passo alla candidatura avversaria. Mentre il partito dell'Opposizione si è fatto scrupolo di riconoscere e non combattere anche fra gli avversari le individualità veramente spiccate per meriti personali e per situazione politica, nel Collegio d'Asti, i ministeriali non si sono fatto scrupolo di combattere una delle più spiccate individualità delle file dell'Opposizione, TOMMASO VILLA. E l'hanno combattuta con tutti i mezzi immaginabili, con le calunnie, le insinuazioni, persino le intimidazioni, non trattenendosi neppure il pensiero che combattevano il Villa nel suo proprio nativo paese, sollevandogli ad avversari dei suoi stessi congiunti... La trama è stata svelata: nonostante la coalizione di sindaci, i trucchi dei pretori e dei cancellieri, ecc., il buon senso e la profonda venerazione che gli elettori astigiani hanno pel Villa, stanno per dare una solenne lezione ai suoi nemici. E noi, mentre da una parte siamo indignati della lotta presentata, dall'altra pensiamo che in questo modo risalterà più solenne il trionfo dell'illustre patriota, dell'uomo politico eminente, del deputato liberale ed indipendente TOMMASO VILLA.

Il partito liberale aveva raccomandato nello stesso Collegio la candidatura del commendatore FRANCESCO CIRIO e dell'avv. FEDERICO DETTONI. Il *Cirio*, il benemerito industriale la cui fama è oramai europea, ha però dichiarato che preferisce lo si lasci alla sua operosa vita privata. Il *Dettoni*, che ci presenta un programma di opposizione, avrà l'appoggio di un largo numero di elettori liberali ed indipendenti.

Al Collegio di Alessandria III (Casale).

L'ex-deputato VINCENZO ROBERTI, che si ripresenta ai suoi elettori, è uno dei veterani del Parlamento, dove gode la stima generale come uomo di saldi principii, liberale, colto e gentiluomo. La sua parola è ricercata ed ascoltata in tutte le questioni più importanti. La profonda coscienza del dovere lo ha persuaso di schierarsi anche lui nelle file dell'Opposizione, reputando dannoso al pubblico bene l'indirizzo dell'attuale Governo. È sicura nel suo Collegio una splendida rielezione, nonostante che anche contro di lui come contro i migliori si avventino gli strali ministeriali.

Anche l'ex-deputato GIUSEPPE MARTINOTTI è uno dei veterani del suo Collegio e del Parlamento. Egli col Robarti e coll'Oddone hanno rappresentato l'Opposizione nella provincia di Alessandria. Gode stima fra amici e nemici, e se in questi ultimi tempi ha dovuto interrompere il suo mandato elettorale per causa di assenza dall'Italia, le sue benemerenze passate e quelle di cui è ancora capace per l'avvenire le segnalano al voto degli elettori.

Un'altra candidatura liberale che gode di molte simpatie e che raccomandiamo è quella dell'avvocato LUIGI ODDONE.

Nello stesso collegio abbondano le liste dei candidati: di questo abbiamo contati oltre una ventina. La lotta elettorale si è fatta in modo confuso e più seguendo simpatie di persone che non i principii. Così in notizie del Collegio ci dicono che incontrano favore le candidature del cavaliere Mocalo, quella dell'ing. Bertana, dell'avv. Luzzati, dell'avv. Dalla Sala-Spada, ed altre. Al criterio degli elettori la scelta.

Ad Alessandria IV (Acqui).

La nuova candidatura dell'avv. *Maggiorino Ferraris* ha acquistato largo favore, che è meritata dimostrazione all'ingegno ed alla dottrina del giovane candidato. Questi non ha esplicitamente dichiarato in nome di qual partito politico si presentava al voto elettorale; probabilmente se lo hanno dissuaso condizioni speciali o locali. Tuttavia abbiamo troppa fiducia nella dignità e nella serietà dell'ingegno e del criterio del Maggiorino Ferraris per non dubitare che, entrato a Montecitorio, egli, come mostrò altra volta di essere pubblicista indipendente, saprà mostrarsi indipendente deputato, che osserva e giudica secondo la sua individualità.

Nel I Collegio di Novara.

Il partito liberale progressista propugna la rielezione dell'ex-deputato FRANCESCO PARONA, campione valente dell'Opposizione, firmatario del Manifesto da questa pubblicato, che anche sacrificando amicizie ed interessi personali votò, contro la politica finanziaria del Ministero e che quindi meritò i fulmini depretisti nella lotta elettorale, da cui tuttavia rimarrà vincitore.

Lo stesso partito ha validamente propugnato la candidatura nuova del prof. MASSÀ, uno studioso liberale che ha presentato un programma coi numerose riunioni di elettori a Intra ed altrove salutarono di vivi applausi.

Nel II Collegio di Novara (Biella).

Raccomandiamo vivamente ai nostri amici la nuova candidatura del comm. CESARE MOSCA, ex-prefetto. È un liberale di fede provata, è ben veduto dagli onesti e dagli intelligenti di tutti i partiti, ha stoffa per riuscire un deputato veramente devoto al pubblico bene.

Incontra vive simpatie anche la nuova candidatura di G. B. SELLA, una candidatura di quell'elemento industriale che nel Biellese ha parte così larga della prosperità del paese.

Nel Collegio III di Novara (Vercelli).

Il partito della Sinistra storica aliena ai migliori di tutti gli altri partiti, ed in una parola tutti quanti gli elettori più colti e nello stesso tempo più autorevoli si sono intesi per propugnare la candidatura dell'avv. GIOVANNI FALDELLA, che, già deputato di Saluggia, consigliere e deputato provinciale, studiosissimo, mente elevata e cuore generoso, liberale a tutta prova e forte di quegli ideali politici e sociali che sono sempre stati la sua guida e saranno sempre la bandiera, dà ai suoi elettori la più completa fiducia che il mandato da loro affidatogli sarà degnamente rappresentato.

Antica, autorevole e rispettosa candidatura è quella dell'ex-deputato ANNIBALE MARAZIO. Uomo di finanza e di dottrina economica, reso per studi, per senno, per maturità di consiglio, indipendente, l'Opposizione lo ha contato nelle sue file e la sua parola ebbe un grande peso nello svolgimento delle ultime leggi del nostro Parlamento. Il *Marazio* è deputato da otto Legislature. Il suo nome è bandiera di serietà finanziaria.

Provincia di Cuneo.

Collegio I.

La riconferma dei tre deputati GIOLITTI, ROUX e TURBIGLIO è assicurata dal concorso della grandissima maggioranza degli elettori.

Collegio II.

Sono candidati in questo Collegio i tre antichi deputati BUTTINI, PLEBANO e Giordano, dei quali il primo con programma indipendente, il Plebano di opposizione, il Giordano ministeriale, assai ministerialissimo. Secondo l'antica divisione dei Collegi, divisione alla quale si ritornerebbe quando si sopprimesse lo scrutinio di lista, il Buttini rappresenta il Collegio di Saluzzo, Plebano e Giordano quello di Barge; cosicchè quello di Savigliano nella passata Legislatura fu privo di rappresentanza.

Si presentano come candidati nuovi due di opposizione, cioè il prof. FRANCESCO GASCO, di Savigliano, e l'avv. Ferrero-Gola di Racconigi.

Noi crediamo che gli elettori debbano confermare il mandato degli on. Buttini e Plebano.

Il primo, sebbene abbia votato col Ministero, ha però conservata costantemente la propria indipendenza, e gli voterebbe contro il giorno in cui sentisse il dovere di farlo. Egli d'altronde è uno dei deputati più intelligenti ed operosi, ha reso molti servizi al suo Collegio, ed è il vero rappresentante dell'antico Collegio di Saluzzo.

IL PLEBANO è uno dei più esperti finanzieri della Camera, oratore facile ed efficace tutore costante degli interessi dei contribuenti. È impossibile che i suoi concittadini non sentano la necessità di averlo in Parlamento.

Per il terzo posto noi raccomandiamo vivamente il prof. FRANCESCO GASCO, uomo dottissimo, attivo, dotato di grande energia, carattere rispettabile e rispettato da tutti.

La sua elezione riparerà ad una grave ingiustizia fatta a danno dell'antico Collegio di Savigliano, e assicurerà a quel Collegio un degno rappresentante.

La terna Buttini, Gasco, Plebano rappresenta un complesso di intelligenza e di uomini di carattere quali pochi Collegi in Italia possono avere.

Collegio III.

Gli antichi deputati Coppino, Giacolio, Vayra si presentano agli elettori con programma ministeriale.

Moltissimi elettori però di ogni parte del Collegio offrirono la candidatura all'on. Marazio per dimostrare la loro disapprovazione al sistema finanziario seguito in questi ultimi tempi dal Governo che ricondusse al disavanzo e che continuando renderà inevitabile un grave aumento di imposte.

Non occorre il dire che lodiamo altamente il patriottico intento di quegli egregi elettori, e raccomandiamo vivamente il nome di ANNIBALE MARAZIO.

Collegio IV.

Era rappresentato alla Camera dagli on. Bixio, Devecchio, Garelli Felice. Il primo si è ritirato, gli altri due si ripresentano agli elettori con programma di opposizione.

Gli elettori del IV Collegio conoscono interamente PIETRO DELVECCHIO e FELICE GARELLI, nè occorre che noi raccomandiamo nomi così universalmente conosciuti e stimati.

Per il terzo posto si presentano quattro candidati, cioè:

il comm. Gioia,
il generale Bava,
il colonnello Adami,
il prof. Garelli della Morea.

Il primo si presenta con programma d'opposizione; gli altri tre come ministeriali, con questa differenza che il generale Bava, a quanto ci consta, non si è dato neppure il disturbo di fare un programma; il colonnello Adami ne ha fatto uno vago ed indeterminato, nel quale non ha osato neppure confessare la sua fede ministeriale; il prof. Garelli invece ha dichiarato apertamente in almeno 21 discorsi che egli sarà sempre con Depretis.

Abbiamo già dimostrato quanto siano inopportune in questo momento e nelle condizioni del nostro bilancio le candidature militari.

Il Bava e l'Adami si possono dire, più che candidati spontanei, veri militari commessi di *servizio alle mura*. Gli elettori faranno opera santa dispensandoli da un servizio così poco adatto ai loro studi, al loro carattere, alle loro abitudini di disciplina, che escludono ogni discussione col ministro, loro superiore diretto.

Della candidatura Garelli Della Morea non occorre parlare.

Noi raccomandiamo invece vivamente agli elettori di votare compatti per il comm. EDOARDO GIOIA.

Ingegnere distintissimo, collaboratore di Lesseps nel taglio dell'istmo di Suez e dell'istmo di Panama, egli è conosciuto in tutta Europa ed è una vera gloria del Collegio al quale appartiene per nascita.

Eleggere Delvecchio e Garelli, costanti campioni dell'Opposizione, e dire loro a collega un candidato ministeriale, sarebbe mancare di coerenza politica e creare anche per l'avvenire una vera confusione.

Sineo o Morra?

Nel Collegio III di Torino ogni giorno se ne scopre una nuova, e se la lotta elettorale avesse a continuare un po', l'on. Sineo finirebbe per trovarsi col suo voto solo.

Ora gli amici del generale Morra, vedendo che in molte parti l'onorevole Sineo vorrebbe veder posto il suo nome dopo quello degli onorevoli Berti e Chiapusso, si sono ricordati di lettere scritte nel 1884 dall'on. Sineo agli amici del Morra, in una delle quali, del 3 febbraio 1884, egli dichiarava che *in qualunque eventualità sarebbe stato lieto di corrispondere all'appoggio che domandava con un atto di giusta e dovuta deferenza* **per restituire il generale al suo antico Collegio.**

Abbiamo adunque un candidato, il quale nel 1884, per entrare in Parlamento, dichiarò formalmente che al rappresentarsi del generale Morra avrebbe ceduto al medesimo il passo, e che oggi non solo non mantiene la formale promessa, ma anzi, lavorando per conto proprio, cerca di far penetrare il suo nome in tutte le schede, per modo che l'effetto di tale lavoro potrebbe essere uno solo: quello cioè di chiudere le porte di Montecitorio al generale Morra.

Gli elettori del Collegio di Carmagnola, che dimostrarono con tre votazioni di volere a loro rappresentante il Morra, vorranno ora prestarsi a questo giuoco del Sineo?

A noi risulta che molti elettori dell'antico Collegio di Carmagnola comprendono non potersi giustamente togliere alla Valle di Susa il suo rappresentante, e comprendono pure che seguendo il Sineo per la sua via, finirebbero per essere privi del vero loro rappresentante.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 21, *ore 7,50 pom.* — **Movimento giudiziario.** — Il Bollettino ultimo col Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e disposizioni:

Gambini, giudice al Tribunale di Torino, è nominato vice-presidente del Tribunale di Casale.

Reggiani, vice-presidente al Tribunale di Casale, è nominato presidente al Tribunale di Solmona.

Fiecchi, pretore a Schio, è nominato giudice e destinato a presiedere il Tribunale di Mantova con assegno di L. 6000.

ROMA, 21, *ore 7,55 pom.* — Oggi la Commissione idrografica tenne seduta sotto la presidenza del senatore Boschi.

La Commissione esaminò gli studi degli ingegneri delle miniere sui luoghi dove si possono costruire serbatoi.

Essendo gli studi molto inoltrati, specialmente riguardo all'Emilia, la Commissione si recherà sui luoghi e prenderà occasione per esaminare il progetto d'irrigazione generale dell'Emilia.

— Stasera arriva l'on. Grimaldi, reduce dal suo viaggio politico.

— Il malfattore Ansuini, che era arditamente evaso dalle Carceri nuove e che fu ripreso dalla pubblica forza, è giunto stasera alle Carceri.

Gli venne assegnata una cella al terzo piano.

ROMA, 21, *ore 11,55 pom.* — **Il discorso Cairoli.** — Alle ore otto il teatro Apollo era pieno zeppo di pubblico per udire il discorso dell'on. Cairoli.

Si notavano nell'uditorio molte eleganti signore.

Poco dopo le otto appariva sul palcoscenico Cairoli, che incedeva appoggiandosi ad un bastone.

Fragorosi, incessanti battimani accolsero la sua comparsa.

Il Cairoli era accompagnato da Baccelli, Pianciani e Schmidt-Doda.

Quest'ultimo spiegò la ragione della riunione e diede quindi la parola all'on. Cairoli. (*Vedi il discorso di Cairoli in terza pagina*).

Cairoli parla a voce alta e franca.

Ottenne al principio del discorso una vivissima approvazione quando si disse che il ministro a cui la Sinistra aveva consegnata la sua bandiera, era la porti in un altro campo.

L'entusiasmo andò quindi crescendo man mano che il discorso si svolgeva.

L'oratore è spesso interrotto da entusiastiche ovazioni.

Destò una viva sensazione quando, alludendo alle Convenzioni, ricordò la situazione identica, sebbene di minore importanza, in cui si era nel 1869 quando Depretis si dimise da ministro con una lettera nobilissima che ora ha dimenticata.

Venne giudicata felicissima la frase con cui il Cairoli caratterizzò la politica estera incapace a salvaguardarci dalla pacifiche ricognizioni.

A questo punto vi fu una tempesta d'applausi, molti fazzoletti sventolavano all'aria.

RACCONIGI, 22 *maggio* (telegramma). — Il partito di Opposizione si è messo d'accordo sui due nomi di FERRERO-GOLA e FRANCESCO GASCO.

Se Racconigi e Savigliano votano compatti per questi due candidati, l'Opposizione trionfa completamente; se no, essa corre il rischio di avere a suo rappresentante il solo Plebano.

Ottenendo, riuscendo il Giordano, si avranno solo deputati della parte montuosa del Collegio, epperò saranno compromessi gl'interessi della pianura.

Per questo e altri motivi i liberali di Racconigi e Savigliano col nome di Ferrero-Gola scriveranno tutti anche quello di FRANCESCO GASCO.

MOVIMENTO ELETTORALE

Collegio di Torino I (Torino).

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« I sottoscritti, compagni di lavoro del candidato operaio Andreone Carlo, respingono assolutamente le maligne insinuazioni e la inqualificabile accusa di *socialista-anarchico*, lanciata, con concetti prestabiliti di denigrare la candidatura del predetto operaio dal Comitato elettorale democratico, solo pel motivo che, intimatogli di aderire al programma di Bologna, vi si rifiutò.

« Approvando pienamente la condotta tenuta dal loro candidato e conoscendo la sua qualità operaio d'ordine e di idee precise e determinate, come da programma stato approvato da tutti gli operai liberi da qualunque influenza di partito, i sottoscritti protestano contro l'ordine del giorno pubblicato dal suddetto Comitato e pregano pubblicare la presente per stabilire la verità dei fatti. »

(*Seguono le firme di 30 elettori*).

Gli agenti ferroviari radunati in assemblea nella sala della Fratellanza Artigiana, convinti che tutti quei deputati che votarono la Convenzione non possono godere la loro fiducia, dato il bisogno di affermarsi, anche come elettorini, coi nomi dei candidati dell'Opposizione:

Domenico Narratone
CASIMIRO PAVALE
NERVO LUIGI
Guida G. Alessandro.

Venne approvato l'ordine del giorno ad unanimità.

Vari soci del Circolo Borgo San Secondo propongono calorosamente ai loro colleghi la candidatura di
PAVALE CASIMIRO
NERVO LUIGI.

Riceviamo:

« *Ai colleghi esercenti,*

« I sottoscritti, antichi esercenti, facendo plauso all'arrossata lista di candidati proposti dalla benemerita Direzione della nostra Società ed unanimità approvata in assemblea del 17 corrente, ritengono di invitare di astenersi compatti alle urne domenica, 20 corr., portando nella scheda i nomi di

« Brin comm. Benedetto.
« PAVALE cav. CASIMIRO.
« Demaria avv. Vincenzo.
« CHIAVES comm. DESIDERATO.

« *Colleghi!*

« Siam forti di circa 3000 voti, sappiamo approfittarne, dimostrando a tutti il nostro risveglio, accordando a noi i rappresentanti in Parlamento persone come queste, che all'interesse generale del Paese accoppiano quello particolare della classe nostra.

« Uniti adunque, concentriamoci su questi soli evitando ogni inutile dispersione di altri voti.

« Torino, 18 maggio 1886.

« Fratelli Marchesa, *caffè ristorante del Commercio* — Rizzetti Pietro, *albergo Londra e Croce Bianca* — Cuciola Pietro, *trattoria del Limone* — Giacobino e C., *albergo Dogana Vecchia* — Tirano Giovanni, *albergo Tre Corone.* »

Gli elettori operai di borgo Po e di Vanchiglia, radunatisi numerosi nella sala gentilmente concessa dal Circolo dei Cappellai, ed unanimità di voti deliberarono:

Ricordando che la candidatura *Andreone* non è la espressione degli interessi della classe operaia, propongono la candidatura di *Guidario Alessandro*, operaio, e nello stesso tempo si affermano nel nome del candidato democratico *Narratone Domenico*.

A scanso di dispersione di voti invitano operai e non operai a presentarsi compatti alle urne nei nomi di questi due strenui difensori dei diritti del popolo.

Torino, 20 maggio 1886.

Il Comitato.

Federazione delle Società di M. S. torinesi. — In base all'ordine del giorno approvato ad unanimità dall'Assemblea dei rappresentanti delle Società Confederate la sera delli 5 corr., fu invito alle elezioni politiche, i sottoscritti, quale maggioranza del Consiglio direttivo della Federazione, munito del loro mandato, presa visione dello Statuto sociale, si riconoscono in dovere di raccomandare alle Società confederate la candidatura di

ANDREONE CARLO

presidente della Società fra i Compositori-Tipografi di Torino, rispondendo il suo programma agli interessi della classe lavoratrice ed ai principii di vera *democrazia*, di *libertà nell'ordine*, a cui devono ispirarsi i rappresentanti della classe operaia al Parlamento Nazionale.

Collegio di Torino II (Chieri).

Brozolo, 20 *maggio*. — Il giorno 19 corrente si riunivano a Chivasso, in consiglio del mercato, un gruppo di elettori, casualmente colà convenuti dai vicini Comuni di Brozolo, di Verrua, di Cavagnolo, di Casalborgone, di San Sebastiano da Po, di Gassino, di Montanaro, di Verolengo, della Venaria Reale, ecc.

Dopo aver discusso sui vari candidati, si addivenne d'accordo nell'appoggiare le candidature degli avvocati *Frola, Pulberti* e *Ciboario*.

Bosconeri. — *Società operaia*. — Nella sera del 20 corrente, radunatisi tutti i soci elettori, ad unanimità di voti deliberarono di portare a loro candidato principale l'avv. *Michele Lorletti*.

Questa unanimità avrà anche negli altri elettori che non fanno parte della Società.

L'avv. *Frola* avrà pure votato unanimemente, seguirà in seguito la maggioranza l'avv. *Pulberti* ed il resto il cav. *Ciboario*.

Il presidente: PEYRONATTO FRANCESCO.

Verolengo. — Nella sera del 19 corr. si tenne qui una adunanza privata e quasi segreta della Società operaia.

Ma alle deliberazioni di una tale riunione non si deve dare alcuna importanza, perchè essa non era in maggioranza, ed erano stati lasciati (principalmente) ad intervenirvi solo quei pochi soci che si sapevano pienamente favorevoli ad una candidatura che dir si voglia.

Intanto è certo che, come nella maggior parte del Collegio, anche in questo Comune, che conta 1800 elettori, la lista proposta dalla grande maggioranza è la seguente:

Frola Secondo.
Lorletti Michele.
Bernardo Pulberti.

Collegio di Torino III (Avigliana).

Il Comizio Agrario di Susa, visto l'ordine del giorno votato dall'assemblea della Federazione dei Comizi Agrari in seduta delli 12 corrente in Asti, con cui veniva invitati i Comizi Agrari della provincia a sostituirsi in Comitato elettorale nei rispettivi Circondarii;

Ritenuto essere compito e dovere della rappresentanza agraria di proporre nelle elezioni politiche candidati che propugnino attivamente tutti quei provvedimenti che siano atti a promuovere il progresso ed il miglioramento dell'agricoltura e delle classi agricole, alleviandone la triste sorte;

Ritenuto che gli ex-deputati BERTI comm. prof. DOMENICO, CHIAPUSSO cav. avv. FELICE si resero altamente benemeriti degli agricoltori, non solo come deputati, ma estendo come ministro d'agricoltura, industria e commercio il primo; come presidente di questo Comizio, consigliere provinciale e membro del Comitato centrale il secondo, rendendo pure, con opportune interpellanze, segnalati servizi ai danneggiati dalle valanghe, che tanta miseria e desolazione arrecarono nelle scorse anno in parecchi Comuni del nostro Circondario;

Ha deliberato di proporre e raccomandare vivamente a tutti gli elettori del III Collegio di Torino, la rielezione degli onorevoli BERTI comm. professore DOMENICO e CHIAPUSSO cav. avv. FELICE.

Susa, 20 maggio 1886.

Pel Comizio
Il Presidente: M. FAVRETTO.

Collegio di Torino IV (Pinerolo).

Pinerolo, 20 *maggio*. — Da un Comizio tenutosi stasera per discutere le candidature tra G. PEYROT e Di Bilme, il Peyrot ottenne 38 voti e Di Bilme 20.

Non si discorse per gli altri ex-deputati Tegas e Geymet, perchè sono i soli ex deputati che saranno rieletti a maggioranza sicura.

Pinerolo, 21 *maggio*. — L'egregio nostro sindaco on. Davico ritirò la candidatura sfortunata da un Comitato locale di distinti ed indipendenti pinerolesi, epperò un saggio rimase assente. Ora i benpensanti pinerolesi non sarebbero alieni dall'offrirlo al barone ed operoso industriale sig. comm. GIULIO PEYROT, che nell'ultimo Comizio elettorale di sabato scorso aveva ottenuto il maggior numero di voti dopo il sopraddetto avv. G. Davico.

Egli è certo che il Peyrot, per la sua posizione indipendente e per i molti titoli di benemerenza già acquistatisi nel sostenere importanti uffici pubblici, è quello che fa meglio sperare di veder in lui efficacemente tutelati e validamente rappresentati i nostri più vitali interessi in Parlamento. Ora, trattandosi per noi di rinforzare con buoni elementi nuovi tale rappresentanza, non crediamo si potrebbe fare una scelta migliore, ed i sottoscritti elettori non mancheranno di adoperarsi, per il maggior bene comune, affinchè il nome del comm. GIULIO PEYROT occupi il posto ch'era destinato al Davico nella terna che già avevano deliberato di portare all'urna, e che ora per noi sarà così invariabilmente composta: GIULIO PEYROT, avv. *Tegas*, gen. *Geymet*.

Molti elettori di Pinerolo.

Collegio di Torino V (Ivrea).

Aosta. — Ci scrivono:

« Se il sotto-prefetto d'Ivrea, che noi conosciamo qui per bontà per averlo avuto per quattro anni circa, si arrabatta per favorire non meno laciti e non leciti le candidature ministeriali, questo sotto-prefetto, come Venier, vi rimarrà lo che non isperava. L'agitarsi che egli fa a favore specialmente del barone De Rolland, quasi lascierebbe supporre che questi si trovi in pericolo. Si vede che il Venier ha sentito l'aria della Valle dove si teme o si dice di temere che possa essergli rapito il suo *vicario dipendente*... Ma se De Rolland fosse così forte nella Valle, e che tutto questo arrabattarsi del Venier in favore del medesimo, lasciando un po' in un canto gli altri deputati ministeriali?... Inutile aggiungere che quanto questo sotto-prefetto contiene il De Rolland, altrettanto combatte il Compans. Ma di ciò, come di tutte le pressioni dei prefetti e sotto-prefetti presso gli elettori per danneggiare le candidature dei membri dell'Opposizione, è sperabile che la Camera si occuperà a suo tempo. »

Ivrea, 20 *maggio*. — Un'altra delusione che dovrà provare l'oramai famoso Triarchia (ormeso lo sarà cagionata dal discorso solennie ond'è minacciata la candidatura dell'ex-sindaco di questa città, avv. G. Jona. Questi ha altresì dai banchi l'aubita sciarpa sindacale, ma ha però conservato della spogliata autorità quel tanto che basta per lanciare in giro pel Collegio le guardie municipali travestite da galoppini elettorali e tutti gl'impiegati, ai quali chi sa quante e quali promesse furono fatte.

Ma inutilmente i poveretti vanno consumando i loro polmoni per decantare i grandi meriti del loro candidato.

Come dicasi non si sa, da un anno e poco più che copriva tal carica, in qual modo abbia potuto dare grande lena di sè.

Come consigliere provinciale ricordiamo solo che non seppe neppure venire in aiuto all'on. Compans quando si trattò nel Consiglio della provincia la questione del prosciugamento e bonifica dei terreni paludosi in questo territorio.

Gli elettori, sollecitati dal loro voto in di lui favore, sanno per rispondergli a dovere. S.

Collegio di Torino V (Ivrea).

Ivrea, 20 *maggio*. — Si sa che ogni Collegio è diviso in sezioni e che la divisione in sezioni è fatta per Comuni, in guisa che il numero degli elettori non sia superiore a 400 nè inferiore a 100 elettori iscritti (art. 47 legge elettorale).

La prima sezione dovrebbe comprendere gli elettori, il cui nome comincia per A e continuare per essi fino il cui nome comincia per B, C, ecc., sino al numero di 400. Ma il nostro ex-sindaco ha voluto metterci sotto i piedi anche l'alfabeto facendo cominciare la prima sezione dal D al G.

Il perchè di questo alfabetinidio?

Eccolo. Fra il D ed il G v'ha l'F, e tra gli elettori il cui nome comincia con questa lettera v'ha il signor Fornelli Domenico, cavaliere della Corona d'Italia ed esercente il *Caffè della Concordia*.

Il cav. Fornelli, elettore della prima sezione, fu nominato presidente dell'ufficio nelle elezioni del 1882, e come presidente del primo ufficio toccò a lui proclamare gli eletti.

Questa giornata di Wervisch elettorale ha abbruciato il signor Fornelli, che vuole continuare ad essere il presidente della prima sezione, mentre pel cresciuto numero degli elettori egli è passato alla seconda.

Per contentarlo, il compiacente signor Jona ha fatto diventare la seconda sezione prima. E così tutti contenti: il Jona, che ha trovato un feroce galoppino nel Fornelli; il Fornelli, che a forza di proclamare deputati spera di diventare... sindaco.

A quali scorsi d'analfabetismo l'ambizione può spingere nel *mese di maggio* i generali del carnevale ed i suffirtieri? Peccato che il 23 prossimo faccia vedere questi signori dalle *seguite allegre!*

Collegio di Cuneo I (Cuneo).

Società agricola di Peveragno. — Questa Società, in assemblea generale del 20 maggio, acclamava la candidatura degli ex-deputati LUIGI ROUX, GIOLITTI GIOVANNI e TURBIGLIO SEBASTIANO, ritenendo loro nello stesso tempo viva riconoscenza per quanto hanno fatto a pro di quel sodalizio.

Giuseppe Ginbergia, *presidente* — Matteo Carlo, Bongiovanni Luigi, *vice-presidenti* — Ginbergia Stefano, Racca Bartolomeo, Campana Taddeo — Ghisolfi, *segretario*.

Collegio di Cuneo II (Saluzzo).

Ci telegrafano da Savigliano:

« Autorevoli persone che erano presenti al Comizio tenutosi in questa città, e che possono attestare del suo regolare procedere, bastandone a smentire i telegrammi mandati da Civallermaggiore alla *Gazzetta del Popolo*, nei quali si dava come spedita la candidatura del prof. GASCO.

« *Molti elettori.* »

Savigliano, 20 *maggio*. — Il Comitato tenutosi oggi per le imminenti elezioni politiche, composto di persone appartenenti a tutti i colori, diede il seguente risultato:

Prof. GASCO	voti 179.
Avv. Buttini	» 148.
Avv. Plebano	» 143
Avv. Ferraro-Gola	» 64.
Avv. Giordano	» 31.

Racconigi, 21 *maggio*. — Finalmente la candidatura del prof. dott. FRANCESCO GASCO è come ufficiale.

Ieri, infatti, a Savigliano radunavasi un numeroso Comitato composto degli elettori più influenti d'ogni setta per accordarsi sulla scelta del candidato al terzo posto vacante (essendo indiscutibilmente i due primi assicurati agli avv. Buttini e Plebano). Procedutosi alla votazione, *a grandissima maggioranza* veniva proclamato il prof. dott. FRANCESCO GASCO.

Naturalmente il radicale Ferraro-Gola anche questa volta non può riuscire. A proposito della sua candidatura, che, come fu pubblicato, veniva proclamata da *sei Società* in Racconigi, tengo a far osservare che la *vecchia Società operaia*, in persona del *suo doppio Consiglio*, ha consumato l'operato del suo vicepresidente Cardellino Giuseppe, per essere, senz'alcun mandato speciale, intervenuto (quale rappresentante di la Società) al Comitato elettorale di detta sua Società, radunato dallo stesso Ferraro-Gola.

Savigliano, 20 *maggio*. — Ecco l'opinione che corre a quest'ora nei nostri antichi Collegi di Borgo e Saluzzo, di rieleggere *solo in parte* la terna dei già deputati Buttini, Plebano, Giordano, si è fatta prevalente anche nell'antico Collegio di Savigliano, nel quale va perdendo ogni giorno terreno la candidatura dell'avv. Giordano.

I fautori del Giordano vanno facendo sempre più la voce grossa sui giornali del Ministero per lasciar credere che si mantengono in gran numero, e tentano così di accreditarsi nelle altre parti del Collegio come la candidatura *legittimamente* nostra — via che poi due Collegi di Borgo e Saluzzo assieme — non olimpica sicuramente — il fantastico corrispondente della *Gazzetta del Popolo*.

Il *partigiano* della candidatura Giordano ha però interamente fallito il suo intento. Senza parlare degli elettori, i quali non accettano giocare con questo modo barocco con cui si vorrebbe far funzionare lo scrutinio di lista, una numerosa opposizione alla candidatura del Giordano non ha mancato ad accentuarsi nello stesso suo Borgo e in tutta la valle, ed è costituita da un grandissimo numero di elettori (fra cui i più autorevoli), che o non stranodi delle idee politiche di opposizione accentuata dichiarate nel suo programma dal prof. GASCO (secondo un'inaspettata risultato politico della presente lotta); o, approvandole, approvando insieme che in ogni occasione le riaffermi (a esempio di carattere in questi tempi d'iposizioni politiche) trovano strano sia il giovane qualificare da un avvigliamento la candidatura Giordano come la sola necessaria per il nostro Collegio.

Contro il Giordano si mostrano inoltre molti elettori, i quali riconoscono essere irragionevole negare il voto al prof. GASCO, al solo scopo di non surrogare un nome nuovo a quello d'un altro che non ha mancato dare del suo rappresentante per Savigliano e per il resto del Collegio prove degne di apprezzamento e meritorie.

La candidatura Giordano è pure contrastata dai fautori della candidatura dell'avv. Ferraro-Gola, i quali opportunamente non combattono il GASCO, che non è un intruso, ma un insigne figlio di Savigliano; perchè reputano atto di giustizia che quest'importante capoluogo del Collegio abbia un suo cittadino che lo rappresenti al Parlamento.

Questa è la vera situazione generale dei tre antichi Collegi di Saluzzo, Borgo e Savigliano. La candidatura del GASCO avrà in Savigliano una splendida maggioranza in omaggio ai suoi alti meriti, apprezzati altresì da' suoi pochissimi avversari; e molti e molti ne raccoglierà altrove, quella parte sempre della circoscrizione che è stata, nel 1882, la rocca dell'on. Giordano.

Non è quindi dubbia la elezione del nuovo deputato prof. FRANCESCO GASCO insieme agli onorevoli Buttini e PLEBANO.

Collegio di Cuneo III (Alba).

Ci telegrafano da Monchiero:

« Il barone MARAZIO avrà a Dogliani un numero rilevante di voti, non ostante l'opposizione accanita massagli dai fautori del Governo.

« Si crede che qui riuscirà la maggioranza dei voti Coppino, MARAZIO e Gianolio. »

Collegio di Alessandria I (Alessandria).

Ci telegrafano in data del 21, ore 11 pom.:

« Stasera, nel salone dell'antico Convitto, i candidati ODDONE e MORINI tennero l'annunciata conferenza davanti ad un pubblico affollatissimo, il quale accoglieva gli oratori con vivi applausi.

« Le notizie che arrivano da tutte le parti del Collegio recano che la candidatura di ODDONE e MORINI hanno certezza di splendido successo. »

Collegio di Novara II (Biella).

Gattinara, 21 *maggio*. — Non v'è persona che possa credere alla vittoria della promessa fatta dal Trompeo. L'ultima sua elezione è dovuta unicamente al non essere sorta in Biella altra candidatura; risulta altresì che la maggior parte dei voti venne data dai radicali.

A proprio suo non-senso il dire che le ferrovie economiche ebbero in lui un valente propugnatore, mentre è per fatto suo che questa non si costituirono, e difficilmente potranno risorgere.

Di Biella continua a mantenersi in un dignitoso silenzio, memore forse del detto che la parola è d'argento ed il silenzio d'oro.

Il Lo Marinora, visto che non era suo posto, pensò bene a ritirarsi.

Tali esempi parmi dovrebbero essere imitati da altri, e sarebbe ormai tempo che il Biellese si sentisse e mandasse alla Camera persone che non siano solamente dei rappresentanti d'idiai, ma che abbiano un valore reale.

Ci telegrafano da Casalis:

« E qui giunto l'on. VILLA. Egli ebbe un'accoglienza spontanea ed entusiastica.

« Tenne un discorso politico, durante il quale fu spesso assai interrotto da applausi.

« Egli ha prodotto colla sua parola una impressione profonda.

« Anche per l'avv. Dottoni vi furono dimostrazioni di viva simpatia. »

Nizza Monferrato, 20 *maggio*. — Un considerevole numero di elettori liberali del II Collegio di Alessandria, vista la lettera di rinuncia del Mirio, offrirono la candidatura all'egregio avv. *Samuel Levi*, da Nizza Monferrato, che l'aveva già rifiutata quando si credeva sicura l'accettazione del Cirio.

Benchè presentato tardi, la candidatura dell'avv. Samuel Levi raccoglierà tuttavia molti voti.

Collegio di Alessandria III (Casale).

Casale, 21 *maggio*. — Un forte numero di elettori appoggierà la terna:

AVV. VINCENZO ROBERTI
AVV. LUIGI ODDONE
Dottore G. MARTINOTTI.

Gli elettori liberali fanno voti che questa volta non abbia a smentirsi l'*indipendenza del carattere* e il tradizionale *buon senso* dei Monferrini. Noi non siamo mai stati *servum pecus*, ed è sperabile che lo dimostreremo anche domani votando per gli integerrimi personaggi di sopra ricordati, il cui carattere, *fieramente monferrino*, ci è pegno che essi terranno alta la bandiera dell'onore italiano.

Molti elettori.

Vignale, 20 *maggio*. — Uomini di provato senno e di forte sentimento patrio, rinunciando alle idee partigiane hanno proposto candidati ai nostri voti:

Prof. comm. Ferraris Carlo
Ing. Bertana Karlen
Cav. Musso Giuseppe.

Forti e riuniti portiamoci alle urne e votiamo per loro. Da questi il circondario nostro può ragionevolmente aspettarsi che col compito di rappresentanti della nazione, sapranno rappresentare anche questo Collegio nei suoi bisogni, ormai troppo lungamente negletti.

Un Comitato.

Collegio di Novara I (Novara).

Da una lettera da Pallanza togliamo questi particolari:

« Chi raccoglierà maggior numero di suffragi sarà il Parona, la cui condotta parlamentare è appoggiata anche dagli avversari, quindi il deputato Franzi, che, dopo tutto, è uomo di capacità, lo voterà per Maganzi-Ricotti, attesa la sua posizione ministeriale. Ma i Pallanzesi non saranno tanto ingenui di propugnare il cav. Franzosini, pel quale, pur troppo, nonostante i terrorismi ministeriali, le lettere raccomandatizie, gli articoloni *pompeusamente* illustrativi della intrea *Verdella*, tira aria cattiva assai. E così è in genere in tutto il Collegio; e Novara il *Corriere* lo ha insegnato dalla fatal monarchica sostituendovi il Parona; e Oleggio, importantissimo centro, lo vede suo è portato sul Luigi Simonetta; pochi suffragi avrà a Biandrate e pochissimi nel resto del Collegio. A Intra il morto scrisse l'*Indipendente Verbanese*, che ha mutato la sua forca alla *Voce del Lago* per combattere il concittadino Franzosini.

« Il Carruti è poco conosciuto sulla nostra sponda e la sua riuscita, almeno per quanto dipende dagli elettori del lago, è dubbia molto. »

Collegio di Novara II (Biella).

Borgosesia, 20 *maggio*. — In Valsesia ed in tutto il Collegio di Varallo la candidatura dello scrittore e poeta *Giacomo Mazzarotti* pare vada acquistando gran terreno, quantunque di principii democratici.

Il Mazzarotti in questi paesi è stimato da tutti come giovane d'ingegno splendidissimo, di cuore ed entusiasta e di saldo carattere.

Nessuno ha partecipato a feste e inaugurazioni in Valsesia che non abbia ascoltato la vera trionfale di poesia del Mazzarotti.

Egli è poi anche oratore convincente e saprà alla Camera far valere l'autorevole sua parola.

Unica probabilità di riuscita si ha nella candidatura dell'avv. *Carissi*, portata dagli elettori di Gattinara, Borgosesia e Borgomanero e di gran parte del Biellese.

Le candidature *Sella* e *Trompeo* divideranno in gran parte i voti.

Il Comitato industriale.
(Seguono 1 firma).

Collegio di Novara III (Vercelli).

Santhià, 21 *maggio*. — Ieri venne qui invitato ad una cena di agricoltori l'avvocato GIOVANNI FALDELLA. Egli fu accolto con la più festosa cordialità. Parlò replicatamente, trattando la questione agraria ed astenendosi da ogni fervorino elettorale. La temperanza della sua parola e la sicurezza del suo programma gli acquistò la più universale simpatia. Alla partenza del treno egli fu salutato da calorosi evviva. Qui si prevede che egli avrà una notevole maggioranza.

Livorno Piemonte. — Dopo i discorsi di Santhià, l'avvocato FALDELLA fu a Livorno per tenere l'annunziata conferenza politica al teatro Viola. Il teatro era gremito di elettori accorsi eziandio dai paesi vicini. Se ne calcolavano settecento e più. Intervennero pure gentili signore.

L'on. sono Zubiena in poche parole disse non aver uopo di presentare l'avv. FALDELLA, perchè questi è nativo del mandamento, vive in esso la maggior parte dei suoi giorni e lo rappresenta da ben quattordici anni nel Consiglio della provincia. Poscia lo Zubiena tessè un elogio dell'altro candidato liberale barone ANNIBALE MARAZIO. Il signor Zubiena venne vivamente applaudito.

Quindi l'avv. Faldella parlando rapidamente, e manifestando in più concitata convinzione, svolse il suo programma.

Il pubblico lo seguitava con la più palpitante e viva attenzione, e lo interrompeva di quando in quando con i più fragorosi applausi.

Si levò un vero subisso di applausi quando l'oratore chiamò l'attenzione sui maestri elementari, che nei villaggi rimanevano quasi unici educatori nazionali, imperocchè, allontanata la bandiera tricolore dai templi, chiusa la scuola, smembrato dai santi doveri verso la madre Italia, la scuola dove il crocefisso, simbolo della redenzione umana, si accompagna col ritratto del Re, simbolo dell'amore di patria. E con un crescendo di note liriche affettuose, l'oratore conchiuse inneggiando alla concordia.

L'avv. GIOVANNI FALDELLA ha diretta alla *Gazzetta del Popolo* quest'altra rettifica:

« Saluggia, 21 maggio 1886.

« Onor. signor Direttore

della Gazzetta del Popolo,

« È dalle con le colonne imparziose del suo corrispondente di Crescentino! Nell'odierna gazzetta, dopo aver chiamati *soffanti* gli atti ufficiali del Consiglio provinciale di Novara, del Consiglio comunale di Crescentino e del Parlamento nazionale, egli mi fa tutto di me perchè un piccolo Municipio, dalla sua amministrazione non fece mai parte, revocò o, meglio, riservò il suo assenso di lire 3000 alla costruzione di un ponte, la cui spesa ascendente a più di un milione è posta dalla legge del 28 luglio 1881 a carico dello Stato e delle provincie interessate.

« Per negare la mia opera di peso, il corrispondente trova strano che « il Faldella rimproveri come per la *quarta o quinta volta* la sua candidatura contro il Biandrà. » Ciò trovo strano anch'io, essendochè all'egregio generale Biandrà venne ora offerta la candidatura per la *prima volta*, ed egli nell'accettarla se ne dichiarò con linguaggio militare tanto onorato quanto sorpreso.

« Io ho accettato pacificamente la candidatura, perchè ebbi già l'onore di essere deputato del Collegio di Crescentino, perchè nelle ultime elezioni riportai cinquanta e più voti, e perchè mi ne fecero cordiali insieme costanti amici ed antichi avversari, i quali, pur rispettando il mio programma liberale nella sua integrità, si proposero di tentare sul mio nome di artieta un'opera di conciliazione fra i partiti locali.

« Che le esternodi tale disegno benedetto e nobilissimo, lo dimostra il linguaggio che adopero nella presente campagna elettorale, e lo dimostra il benevolo saviso con cui risposto cavando alle colonnali incattivate del suo corrispondente di Crescentino.

« Onor. signor Direttore, per la provata sua lealtà e cortesia la prego di inserire nel prossimo numero della sua reputata gazzetta queste righe di difesa non tanto dall'opera mia, quanto della maggiore nostra amica: la verità.

« Suo dev.mo
« Avv. GIOVANNI FALDELLA. »

Collegio di Porto Maurizio.

Porto Maurizio, 20 *maggio*. — (*Jano*) — Un po' di storia a voto d'uccello non farà male.

Deposto Massabò, nel 1876, venne in tromba da deputato contro il comm. Celesia, pensò di escogitare qualche cosa di grosso onde entrare nell'animo degli elettori. E infatti, per le sue *affaire*, non fu infelice nella scelta.

Sulla falsariga d'altri uomini che l'avevano preceduto, scatenò e coltivò l'idea d'una ferrovia che mutasse Porto Maurizio Oneglia nel Piemonte per la valle dell'Impero e dell'Arroscia. Scrisse opuscoli, creò un Comitato, portò la questione nel Consiglio provinciale e i di lui organi, organini e pifferi ne parlarono alto e basso più che non siasi parlato del taglio di Suez o del traforo del Cenisio.

Venuto le elezioni generali del 1882 e per 106 voti di più riuscì deputato in luogo del Celesia.

Deputato, il Massabò strinse la mano al Berio, eletto nel II Collegio di Genova, e, in un giorno convenuto, ambedue parlarono ad Oneglia da un terrazzo dell'*Hôtel Victoria*, mostrando uniformità di criteri e dichiarando che, oltre a propugnare i principii liberali, si sarebbero concordemente adoprati per quella ferrovia, sogno cullato di questa popolazione eminentemente industriale e commerciale.

A Roma viene sul tappeto la pratica dei mille chilometri complementari, e in questo lembo della Liguria nasce conflitto, quale fra la marina e la riviera ferrovia *Albenga-Garessio*, deve essere preferita. Massabò batte e fa battere il chiodo per la marina. Berio trova tante giuste le nostre ragioni che di nuovo isolo si dimette da deputato d'Albenga, come da una lettera espressamente motivata e corsa per la stampa.

Vengono le attuali elezioni, il Borelli, che ha sempre rappresentato il Collegio d'Oneglia, si ritira per passare, probabilmente, al Senato, e il Berio, che sta finalmente per portare a compimento il suo desiderio di rappresentare in Parlamento la terra dei suoi padri, fa passare dal Circolo dei capitani marittimi di Oneglia la sua candidatura nel nostro Collegio.

Chi poteva dubitare che Massabò non fosse lieto di tale avvenimento e che perciò avrebbe stretta la mano al Berio come nel 1882, onde collaborare insieme, pel medesimo ideale, alla grand'opera sopra enunciata?

Eppure il dubbio divenne certezza. Che è, che non è, come l'ombra a cui scrive vien fuori l'on. Berio, sbucato d'Oneglia, a contrastare il terreno al cugino e al deputato insigne per ingegno, pel passato onorifico; il Massabò che conosce bene qual tale uomo *fatale* e le sue *prepotenti influenze* che si oppongono al *compimento dei nostri desiderii*, fa finta di non accorgersi dell'antico collega Berio e se ne va diffilato nelle *paterne* braccia del Biancheri e gli scrive o gli fa scrivere per le stampe ogni sorta d'elogi... ma il *Pentefice* della Roja ha cessato l'amico è ben si come dove adoprarsi.

A giustificare la scelta del cinque candidato, taluni vanno dicendo che fu ufficiato dalla Prefettura, o che il Bonelli ha voluto *cedere* a lui il suo posto e non ad altri.

L'opposizione fatta al Berio, nel modo ormai a tutti noto, ha suscitato un fanatismo nei suoi che nutrono sensi gentili per l'ingiustamente oppresso.

Elettori del Collegio di Porto Maurizio, domenica, dunque, tutti alle urne, e a fil serrato votate per gli uomini franchi, il cui passato vi sia arra per l'avvenire, e lasciate nel limbo gli incostanti e i vanitosi.

Collegio di Genova II (Savona).

Ci telegrafano da Savona:

« Il candidato Torino parlò nel locale della lanca popolare alla presenza di numerosi elettori.

« Fraseo corretti patriottici e pensieri elevati.

« Fu applaudito entusiasticamente. »

Savona, 21 *maggio*. — Le candidature sono oggidì chiaramente divise.

La lotta è fortemente impegnata fra il partito clerico-moderato e quello democratico-progressista.

Il primo partito ha manifestato la sua forza nel patrocinio delle candidature di Paolo Boselli, del De Mari, del Capoluro e del generale Rolandi-Ricci, tutti ministeriali della più bell'acqua.

I Comitati liberali del intero Collegio adunati in assemblea generale, deliberarono la candidatura di SANGUINETTI ADOLFO, *Cesare Tubino*, *Pietro Sbarbaro* e *Felice Cavalletti*.

Quest'ultimo però dichiarò di rinunziare.

Questa lista, ridotta a tre candidati, incontra le generali simpatie.

Del Sanguinetti credo inutile parlare.

È noto con quanto coraggio e valore seppe combattere in Parlamento le leggi esiziali del Governo, e come seppe ben fare emergere i danni che da esse ridondavano alla Nazione.

Si acquistò perciò titoli di benemerenza presso gli elettori, che gliela proveranno il giorno delle elezioni.

Lo Sbarbaro, savonese, di eletto ingegno e di vasta coltura, ha oltre questo suo dote che lo raccomandano, una posizione che lo addita ai suoi compaesani non solo, ma all'intero Collegio, quale vittima del potere. È perciò trova molti cattolicissimi fautori che, ancorchè non dividano pienamente le sue idee politiche, lo sostengono a spada tratta.

Il Tubino, notissimo in Veltri, ove risiede da circa vent'anni, ed ha un principio poco accessibile a favore e negli altri antichi Collegi.

Ora però ch'è posta la sua candidatura, ne parla in molto favorevolmente, [ciò che la di lui modestia non permise di far conoscere prima d'ora.

Si sa, per esempio, che preso parte considerevole ai moti che si conclusero al ricordo dell'indipendenza italiana. Che lavorò col Manzini, col Generali e col Nicotera, impegnando vita ed averi in quella lotta titanica che si combatte all'unità della patria.

Ciò gli valse un bando d'esilio dal granducato di Toscana. Esulò da Livorno e si stabilì a Veltri, ove è molto amato e rispettato. Ha mente e cuore; è un vero galantuomo e rappresenterebbe assai bene la Nazione, qualora i suffragi degli elettori le mandassero a Montecitorio.

Collegio di Venezia I (Venezia).

Ci telegrafano da Venezia:

« La città appare tappezzata da manifesti elettorali.

« Nel I Collegio è vivissima la lotta.

« I candidati dell'Opposizione, Raffini e Rizzo, incontrano sempre più le generali simpatie.

« Stasera nella sala del Ridotto, affollata di elettori, il candidato Raffini espose il suo programma, che si informa ai principii della Sinistra costituzionale.

« Egli fu applauditissimo.

« Gli operai propongono la candidatura dell'operaio De Marco.

« Nel I Collegio di Venezia (Dolo) stanno in lotta Bernini, Pellegrini e Turchio, portati dall'Opposizione, e cui la Costituzione oppone il prof. Arlesio Gabelli, il conte Angelo Papadopoli ed il dott. Galli, direttore del giornale *Il Tempo*.

« Veramente quest'ultima candidatura sorprende moltissimo, perchè il Galli fu fino a ieri progressista ed oggi si trova nella lista ministeriale e adoriamo il vedere come egli si porti contro il Turchio, già suo amico e collega.

« Ad ogni modo la lista d'Opposizione incontra molta simpatia, e fra i suoi candidati è assai notato il Turchio, il valente e battagliero direttore del l'*Adriatico*. »

Collegi di Napoli.

Napoli, 20 *maggio*. — (*G. B.*) — Nella prima circoscrizione la situazione è invariata; il *Billi*, il *De Zerbi*, *Giusso* e *Turi* sono certi; forse vivissima la lotta pel quinto seggio fra il *Belmonte*, *Ungaro* e *Dina*, deputati uscenti, e *Michele Mazzella*, nuovo candidato.

Eccettuate fatta pel *Billi* e qualche altro, gli altri candidati della prima non si sono affermati con vero programma di opposizione, ed il Comitato centrale di opposizione per le provincie meridionali, per tagliar corto, una ha creduto, meno pel Billi, raccomandare altri nomi.

Nella seconda il Comitato raccomanda *Saudonato*, *Simeoni*, *Carrelli*, *Giordano*, *De Bernardis*. Il duca *Di Sandonato* ed il *Simeoni* sono assicurati; il *Carrelli* ha pure una forte base elettorale; contendono vivamente gli altri due seggi *Bonghi* e *Marco Macca*, ministeriali.

Nella terza i candidati dell'Opposizione sono *Della Rocca*, *Valtarini-Cresi* e *Placido*, deputati uscenti, che si ritengono per riusciti, e *Fianti* e *Curnili*, vivamente combattuti da *Bozzino* con programma d'opposizione, e *Marziale Capo*, ministeriale.

La quarta circoscrizione comprende nel tre seggi, e l'Opposizione vi porta a propri candidati *Petrocchiano* e *Sorrentino*, deputati uscenti, e *Domenico Zainy*; la rielezione dei *Petrocchiano* e *Sorrentino* può dirsi sicura; il *Zainy* è combattuto da *Catello Fusco*, ex-ministeriale.

Mi occorre di delinearvi nella maniera più semplice la situazione, senza tenere in nessun conto quei candidati, sia d'opposizione o ministeriali, che hanno poca importanza o nessuna probabilità di riuscita; e dal modo come stanno le cose, vedete voi stessi come a Napoli la vittoria si può dire assicurata per l'Opposizione.

Non posso tacervi delle manovre e pressioni ministeriali, che hanno raggiunto l'*eccelsior* del possibile; basta solo il dirvi che in Sicilia, dal modo come è organizzato il servizio della quarantena, è tagliata completamente fuori.

La quarantena si sconterà, come sapete, ad Augusta, ma non vi è mezzo di trasporto per recarvisi, perchè i piroscafi privati non vogliono saperne di transiti contumaciali; i postali non possono darsi l'incomodo di portare i passeggieri ad Augusta; dunque, partito dal continente per un porto della Sicilia, siete ricondotto al punto di partenza, perchè non potete sbarcare, e nessun vapore condurvi ad Augusta... Si sarebbe regolarizzando, oggi, il servizio, gli elettori non arriveranno più in tempo ai propri Colleg

L'on. Nervo agli Elettori del I Collegio di Torino.

Signori Elettori,

Chiamato già ben sette volte nell'ultimo ventennio dai suffragi dei miei concittadini all'alto onore di rappresentare gli interessi di questa nobile città e quelli generali del Paese in seno al Parlamento nazionale, io sentii in questi ultimi anni un profondo disgusto della mia politica e l'esame dell'opera deleteria del trasformismo demolitore di ogni retto criterio di governo parlamentare, che avevo già deliberato di rinunziare alla mia candidatura nelle imminenti elezioni generali, e partecipato questa decisione a diversi miei amici.

Sopraggiunti le insistenti premure di questi avendomi fatto considerare come dalla nuova Camera dipenda il potere assicurare al Paese il lento e sollecito soddisfacimento de' suoi legittimi bisogni, delle sue più legittime aspirazioni tanto nell'ordinamento politico e sociale, quanto nell'ordine economico e finanziario mercè la completa attuazione del programma della Sinistra parlamentare, al quale rimasi sempre fedele; e, per altra parte, rammentando la grande dimostrazione di stima e di simpatia di cui mi avete onorato anche nei Comizi del 1882, ho pensato che dinanzi alla gravità del momento, che la nazione attraversa, è dovere di ogni patriota di adoperarsi per il trionfo delle sue idee.

Ho perciò aderito alla candidatura propostami dai miei amici, e sento ora l'obbligo di esporvi brevemente quale sia il mio modo di vedere nelle condizioni in cui il Paese oggidì si trova.

Non mi soffermerò sulle questioni già toccate nel manifesto, che ho firmato insieme a varii miei onorevoli colleghi delle provincie subalpine, e mi restringerò a far cenno per sommi capi dei criteri che mi serviranno di guida nell'adempimento del delicato ed importante mandato, qualora a voi piacesse di rinnovarmelo.

Questi criteri riguardano le principali riforme di cui la nuova Camera dovrà occuparsi.

Compito principale della nuova Camera.

A mio avviso, la rappresentanza nazionale dovrebbe, nella nuova Legislatura che sta per incominciare, darsi per principale compito di ricostituire assieme i due partiti costituzionali di Destra e Sinistra, ritornando al regolare funzionamento delle istituzioni parlamentari ridotte dal trasformismo ad una finzione con grave danno delle istituzioni e dei più alti e vitali interessi del Paese.

Riforma della legge provinciale e comunale e dell'ordinamento amministrativo dello Stato.

Sono convinto che, per riuscire utile, questa riforma debba dare al paese un ordinamento amministrativo il quale, fondato sulla triplice legge della libertà, dell'ordine e dell'unità, lasci svolgere liberamente sotto tutte le loro forme, la forza e le attività locali, ed il genio di ciascuna provincia entro alla sua fisionomia diversa ed originale.

Nelle franchigie locali, nel paese libero vivente della sua propria vita, del suo governo proprio e diretto, la rappresentanza nazionale potrà attingere al un tempo la sua forza ed il suo freno, lo spirito di libertà e di conservazione, e la monarchia, sul l'Italia deve la sua unità, potrà trasformare questa unità in un'intima unione e su di essa consolidarsi.

Un razionale decentramento amministrativo deve pur comprendere la riforma delle attribuzioni dei diversi Ministeri e la istituzione di una Corte superiore di disciplina col mandato di conservare le materie dalla posizione di sfuggire di tutti gli impiegati dello Stato e di vegliare a che le nomine, le promozioni, le ammissioni alla disponibilità, all'aspettativa, alla pensione di riposo abbiano luogo secondo norme generali da stabilirsi per legge e non secondo criteri spesso falsati.

Ordinamento giudiziario.

L'alta missione della magistratura nel civile ordinamento dello Stato esige ch'essa rimanga rigorosamente estranea alla politica.

Perciò è indispensabile la indipendenza dello spirito di corpo, che viene dalla indipendenza della posizione, dalla prima libertà della sua azione.

Il nuovo ordinamento giudiziario dovrà pertanto assicurare questa indipendenza ai magistrati di tutti gli ordini.

Riforma della legge di pubblica sicurezza.

Questa riforma deve dare al Governo la possibilità di ottenere la pubblica tranquillità, la pace interna senza arbitrii ed ingiustizie, senza la violazione della libertà individuale garantita dallo Statuto.

Riforma tributaria.

Efficaci economie nelle spese pubbliche.

È divenuto urgente un razionale riordinamento delle tasse erariali e locali, fra cui principalmente quella sul consumo delle derrate alimentari di prima necessità, informato ai principii di una sana politica economica, ed avente il duplice scopo di evitare l'eccessivo fiscalismo a danno dell'aumento della produzione nazionale, e di coordinare le finanze comunali e provinciali alle esigenze di un savio decentramento amministrativo.

Ma la riforma tributaria deve essere accompagnata da una serie di efficaci riduzioni nelle spese relative ai diversi servizi pubblici, che non sono nè indispensabili, nè urgenti, se si vuole evitare che col prodotto di questa riforma il Governo imponga nuovi aumenti ai contribuenti come avvenne per la recente riduzione del prezzo del sale e per l'abolizione di un decimo di guerra sulla tassa fondiaria.

Provvedimenti a favore delle classi lavoratrici.

Io credo che il miglioramento delle odierne condizioni delle classi lavoratrici dipenda sostituto dal lavoro ch'esse potranno trovare nel proprio paese, e che perciò importa promuovere l'aumento della produzione nazionale con tutti i mezzi convenienti ed efficaci.

Coll'aumento del lavoro nazionale aumenteranno pure i salarii ed il risparmio, e la soluzione della questione sociale, che tocca le classi operaie, avrà fatto un grande passo.

Difesa del lavoro nazionale.

Trattati internazionali di commercio.

Questi trattati coi paesi nei quali abbiamo maggiori scambi debbono essere riveduti nello scopo di erigere l'Italia a forte potenza col lavoro, senza compromettere i vantaggi di cotesti scambi.

Senza il lavoro nazionale innalzato a base della sua politica interna, il nostro Paese continuerà a trovarsi economicamente e finanziariamente nelle condizioni nelle quali si trova oggidì, vale a dire con un'enorme eccedenza di parecchie centinaia di milioni delle importazioni di manufatti esteri sulle esportazioni di prodotti nostrani e con un forte disavanzo nel bilancio dello Stato, il che non potrà a meno di mantenerlo in una condizione d'inferiorità verso gli altri paesi nei riguardi della potenza finanziaria, politica e militare.

Ma la revisione dei vigenti trattati di commercio non potrà assicurare all'Italia i vantaggi che essa ha diritto di attenderne, se non sarà preceduta da una profonda riforma della vigente *tariffa generale doganale*, che serva di criterio per regolare le tariffe convenzionali e riscuotere convenientemente le principali questioni attinenti agli interessi agrari, industriali e commerciali del Paese.

La nuova Camera non dovrà permettere che il Governo commetta nuovamente il grave errore di stipulare nuovi trattati di commercio senza la preliminare riforma di una simile tariffa.

Tariffa per i trasporti sulle ferrovie dello Stato.

I trasporti ferroviari a buon mercato sono un complemento indispensabile di una buona legislazione doganale per la difesa del lavoro nazionale.

La nuova Camera dovrà esigere una razionale revisione delle tariffe approvate colle Convenzioni, quand'anche cotesta revisione dovesse in sul principio costare qualche cosa al Tesoro dello Stato, il quale finirà per trovare un largo compenso a quest'onere nell'aumento del traffico e delle transazioni soggette alle tasse di registro e bollo.

Termino questa breve esposizione delle mie idee intorno alle principali questioni, di cui la Camera dovrà occuparsi, col soggiungere che, fedele alle antiche mie convinzioni di libertà e di progresso, a questo uniformerò costantemente sempre la mia condotta per i provvedimenti legislativi che riguardano la istruzione, pubblica e l'ordinamento del credito e la questione sociale relativa alle classi operaie.

Si è prendendo per base i grandi principii di libertà che il nuovo Parlamento potrà consolidare il grande edificio dell'unità nazionale, e che l'Italia, antica ma sana di civiltà, darà, dopo il suo secolare letargo, ripigliare fra le nazioni moderne il posto che la sua giacitura geografica, il genio e l'intelligenza dei suoi abitanti e la mirabile varietà delle sue forze produttive le consentono.

Ma questo grande scopo non potrà essere raggiunto se lo stanziamento dei collegi elettorali impedirà alla nuova Camera di ricostituire i due partiti costituzionali, di ritornare al regolare funzionamento delle due istituzioni parlamentari.

Roma, li 19 maggio 1886.

Leone Nervo.

Discorso Cairoli.

(Agenzia Stefani).

Cairoli, salutato da vivissimi applausi, presentato da Helmsith-Dodà con accorte parole, pronunzia l'annunziato discorso. Il teatro Apollo è gremito.

Ecco il discorso per sommi capi:

***

L'oratore, contrario per cagioni indipendenti dalla sua volontà a non poter parlare agli elettori di Pavia, manda loro da Roma, e fa non meno cara e sacra, la sua salutazione. Parlerà subitochè come reclama il supremo tribunale davanti a cui stanno sua i deputati, ministri, accusati, accusatori. Duolsi non poter mettere in disparte la sua persona, perchè è necessario risalire all'origine delle presenti deviazioni da lui condannate. Ricorda che Paitone presidente del Consiglio fu per due anni suo collega nel Governo, e insieme attuarono riforme.

***

Il passato ed il presente.

Anche oggi la maggior gloria è della Sinistra. Nei due anni Depretis fu d'accordo con lui in tutte le questioni, anche nella politica estera. Dimessosi dopo il voto di fiducia per evitare una facile difesa personale, pregiudicante però più alti interessi, aiutò Depretis a costituire una nuova amministrazione. Depretis stesso presentò un nuovo Ministero alla Camera.

Accennando alla cooperazione avuta, ricorda ciò per provare come i propositi sieno mutatone quando le illusioni non furono più possibili, quando l'equivoco delle elezioni del 1882 apparentato dietro il programma di Stradella, turbò la lotta elettorale. Passando poscia al campo parlamentare, dice che una fantastica parata gonfiò illogica fusione. La prospettiva dei radicali, che avevano aiutato con voto e colla parola le riforme compiute, indusse all'accordo coi conservatori, i quali le riforme stesse avevano implacabilmente combattute. Il nuovo partito, prima abbozzato, poi interrotto, nacque nelle tenebre, ebbe sempre paura della luce, fu contemporaneamente proseguito, smentito, infine abortì come una mostruosità rinnegata. Anche ieri Minghetti richiedeva che Depretis dichiarasse i suoi precisi intendimenti, intimandogli di fare un passo decisivo.

Riconosce il diritto delle metamorfosi individuali parlamentari. Debbono però compiersi, come lecito, per citare due più illustri, Gladstone e Disraeli, dal banco dei deputati non da quello di ministro. Colui al quale il partito affida la propria bandiera, non può portarla in campo nemico. Rispetta le intenzioni, ma condanna il sistema contro cui protestarono Bucarini e Zanardelli, accendo al Ministero.

***

La legge comunale e provinciale.

La conseguenza generale di ciò fu una vita infelice, andeggiante, tratta a forza di espedienti, senza guida nè principio, con esitando negli elementi dei ministri continuamente richiesti, abbandonando le leggi dichiarate urgenti. Prima di tutte abbandonossi la legge comunale e provinciale presentata da Nicotera con indovisi sollecitudine nel 1876.

Prima Depretis sostenne la necessità di stralciarne le disposizioni principali, facendole discutere e votare, poi negò il suo assenso al sistema da lui proposto quando una proposta identica fece Bonacci. Poi alla vigilia delle elezioni affermò quasi queste impossibili a farsi senza la riforma comunale e provinciale. Infine sciolse la Camera, abbandonando le proposte vecchie e nuove, lasciando numerosi funzionari dipendenti da Amministrazioni comunali ad aspettare senza il compimento di promesse illusorie che irritavano i dolori, che deprimevano le speranze.

***

Le riforme sociali ed i mutamenti di ministri.

Non minore incoerenza ebbe il contegno del Governo per le riforme sociali, altamente annunciate, miseramente finite.

La situazione parlamentare era... venne la contrinse ad una pratica accomodazione di opposti sistemi; Depretis dichiarossi solidale con Baccelli, poi unisci a Coppino, di questi oppositore; presso sico Ricotti, rappresentato dalla compagine dell'esercito alle esigenze parlamentari.

Medesimi mutamenti di sistemi e persone deplorarsi nel ministero della marina.

Maleficha influenza e mutabilità di criteri nominarono anche nella finanza, imponendosi Magliani, che, incosciente della propria forza ostentatevole, per eccessiva modestia sciupò il prestigio di meritata popolarità che aveva finalmente il suo nome sopra i partiti.

***

Convenzioni ferroviarie.

Parla delle Convenzioni ferroviarie, rispettabili come legge, ma non indiscutibili, non essendo un dogma; malgrado i ritirati ministeriali reciproci, i risultati sono diversi. Esse rattennero le classi dell'industria nazionale, cui tentò di aprire un vasto campo il Baccarini, e scontentarono il commercio. Dura ancora la polemica sulle tariffe e gli stessi fautori fanno dichiarazioni che sembrano atti di pentimento; certo solo rimane evidente l'antagonismo fra le Società, spesso in lite fra loro, sole d'accordo nel litigare contro il Governo.

Non possi dunque ritenere, come afferma la relazione ministeriale proposta al decreto di scioglimento, felicemente risolta la questione ferroviaria. Le aggravate condizioni del bilancio impongono provvedimenti finanziari non conformi ai principii già accettati da Magliani.

***

Piccoli sollievi e forti aggravi.

La riduzione della tassa del sale risponde ai diritti di giustizia e di umanità ed igiene, però Magliani avova altra volta indicato diversamente un minimum di riduzione perchè fosse efficace; invece il sollievo sarà meschino. Così l'abolizione di essa decimo sarà inavvertita dalla piccola e media proprietà; anche pel decimo Magliani si contraddisse, accettando idee respinte altre volte come irrazionali, ingiuste.

Invece saranno sentiti dalle classi più numerose e meno favorite gli aggravi che non colpiscono i consumi voluttuari.

***

La politica coloniale.

La politica coloniale rammenta per le spese ardenze la violazione del sindacato parlamentare. Questa politica stava nei limiti delle pacifiche occupazioni quando, discutendosi la Convenzioni, entrò in una fase ed azione decisive, facendo spedizioni febbrilmente affrettate, facendo travedere accordi e intendimenti eccitanti commozione ed aspettativa. Invece che è accaduto? Siamo a Massaua per necessità di difesa con tutte le cautele di uno stato di guerra non coll'intenzione, ma con attitudine di conquistatori, eccitando senza volerlo odii e sospetti per timore di imminenti invasioni di cui vedesi l'avanguardia in ogni mossa di pacifici esploratori e viaggiatori nostri, che sono meno sicuri di prima. L'ultima strage che costò tanta commozione si compì sopra una via altra volta percorsa liberamente. La presenza della nostra armata laggiù provoca rappresaglie ed invendicate ripetonsi; così siamo in Africa facendoci giudicare come prepotenti ed imponenti, rendendo cattive tutte le possibili soluzioni.

Accennando alle censure fatte a lui e fondate sopra uno sbagliato confronto, non parlerà di quelle che risalgono al Congresso di Berlino e si ripetono ogni tanto, dimenticando che la responsabilità non cominciò alla vigilia, quando la situazione era interamente definita. Ciò nonostante l'influenza dell'Italia fu allora buona e conforme ai suoi doveri. Cita l'iniziativa presa d'accordo colla Francia approvata dalle Potenze nella vertenza turco-ellenica. Ottenemmo nella delimitazione dei confini la linea del Calamo e del Salambrio in favore della Grecia, cara a noi per vincolo nessuna che unisce le nazioni redente a libertà non immemori delle comuni origini. Non accennerà alla alleanza. Sono una incognita. Ciò nascere parecchie volte i capi della maggioranza, lamentando l'incertezza delle intenzioni degli obbiettivi attuali nell'indirizzo politico estero, che però indicarono come concorde Governo sull'eleganza politica estera con interna, canone respinto dallo stesso Mancini.

***

La situazione al 5 marzo.

L'oratore esamina la situazione del primo voto del cinque marzo, riassumendola così: Scompiglio nei partiti, malcontenti nel paese, Ministero inerto, un dittatore servile; ecco il risultato della organizzata Babele.

Invece rimase intatta la Sinistra, da cui Depretis ebbe ordine alla consegna come milite fedele. Egli è confortato nel volere il suo partito incolume nella demolizione, non vinto dal disinganni, non scoraggiato da defezioni; furono per la Sinistra titolo di gloria l'abolizione del macinato, del corso forzoso, l'allargamento del diritto elettorale, a cui collegasi il nome caro dal suo amico Zanardelli. Anche come opposizione, la Sinistra continuò l'opera sua, non fu mai sistematica nel colpire, non fu mai faziosa come spesso la ribelle Maggioranza e si salvò dalle paleai invidie della Maggioranza. La legge dei maestri, quella sul credito agrario ed altre sono trionfate solo grazie ai voti suoi pel suo concorso.

Svolgendo il programma pel futuro, accenna al principio fondamentale che guiderallo, il principio di libertà, specialmente la politica interna. Sono assai le irremovibili convinzioni sue professate come deputato, non smentite come ministro. Presiedendo al Governo, mentre due anni insieme a Depretis, attaccato allora violentemente da Bonghi, Minghetti, come ministro dell'interno. Depretis faceva allora una politica diametralmente opposta a quella di oggi. Le lodi attuali di Bonghi a Depretis confermano il mutamento. Egli però resta irremovibile nella politica della libertà, libertà di domicilio, di pensiero di persona, di associazione, di riunione, diritti questi innati e sanciti dallo Statuto, che atti arbitrari, interpretazioni ristrettive non dovrebbero mai colpire. Respinge quindi la teoria del freno, ammettendo quello della legge. Crede la libertà cagionabile con ordine, crede debba essere un culto sinceramente professato, non illusorio benefico. La profanata parola, le violazioni impunite fanno anche meglio comprendere l'urgenza di provvedimenti legislativi per la responsabilità dei pubblici funzionari, per l'emancipazione della magistratura dall'ingerenza del potere esecutivo. Vuole libertà intera anche per paladini ostinati d'un passato impossibile, però sotto l'egida della legge, invigilando alle insidie manifestantisi con tanto ribellioni, non ultima quella che rinnova e moltiplica le corporazioni religiose all'ombra della legge arbitrariamente interpretata.

***

L'avvenire.

Enumera le nuove riforme dell'avvenire, fra cui la trasformazione del Senato prevista da Cavour. Esse non atterrisce neanche nelle più timide coscienze nè paesi oppone ad ostacolo l'immobilità dello Statuto, combattuta in tempi meno liberi perfino da Cesare Balbo, sostenitore dell'onnipotenza parlamentare, oggi un indiscutibile anacronismo. Compendia la riforma comunale e provinciale nei punti principali: sindaco elettivo, presidente della deputazione provinciale elettivo, paroggiamento elettorale amministrativo all'elettorato politico.

Combatte la Commissione provinciale, che è una superfetazione proposta dal Governo. Compendia tutte le aspirazioni in questa formola, « massimo decentramento nella inalterata unità politica. » Reclama garanzie pei segretari comunali, pei medici-condotti, rammentando a proposito la politica sanitaria e la necessità di un nuovo Codice sanitario.

Agostino Bertani, estinto pochi giorni fa, ricorda una gloria che illumina e non tramonta. Reclama un codice onde porre fine alle aberrazioni governative a fronte del colera, deplorando che l'impunità abbia spinto alle recidive, l'ultima delle quali ebbe apparenza mezzo elettorale.

***

La questione agraria.

Parla dell'inchiesta agraria, denunciando la necessità di provvedimenti per le classi sofferenti. Certi progetti lasciati in abbandono non meritano il titolo pomposo di legislazione sociale, ma possono essere un primo passo d'assicurazione e di guarentigia. Dice che per la crisi agraria è necessario non scindere la causa dei proprietari da quella dei fittabili e dei contadini. Non nega l'utilità dei provvedimenti proposti, specie se aggiungansi l'ordinamento del credito agrario, ma è troppo tenuta la loro efficacia. Devesi procurare che la trasformazione tributaria proceda proporzionando l'imposta all'avere, sforzando così lo porte dell'arsenale del fiscalismo, dove ostinate sopravvivono in tre ordini con numerose divisioni le tasse governative comunali e provinciali. L'avvenire reclama una finanza savera facendo servire gli aumenti progressivi delle imposte non a spese destinate a tenere insieme una maggioranza, per assicurare voti, ma a disgravio delle spese obbligatorie che gravano i Comuni, rendendo possibile a questi ridurre i balzelli.

Sopra gli alimenti delle classi agricole ed operaie l'oratore spera saranno possibili economie senza toccare le spese per l'esercito e la marina. L'Italia non è minacciata, nè minacciosa, ma non deve disarmare che la forza lasciò rispetto. Il titolo della legittima influenza della nazione sta nella possibilità di farla valere.

Per la riforma della pubblica sicurezza vuole l'ammonizione contenuta in modo che non degeneri in arbitrio politico. Per la riforma universitaria si rivolta a quella proposta da Baccelli con l'elezione del rettore alla Facoltà, deplorando che il Governo abbia voluto restituirla a se stesso. Altri provvedimenti sono poi necessari oltre l'ultimo sollievo recato ai maestri per la scuola popolare, che è base del diritto elettorale.

La Sinistra pura.

L'oratore, quasi al termine del suo discorso, afferma la concordia della Sinistra in discussioni gravi su gravissime votazioni. Non essendo possibile nè desiderabile una concordia peccorina fino negli ultimi dettagli, non si hanno che screzi lievi e transitori. Una sola volta fuvvi dissidio per la perequazione, ma ebbe carattere tecnico, nè alterò il vincolo comune. Avendo aderito alle proposte di Crispi, si volle farlo passare per nemico della perequazione, mentre credette solo nella sua coscienza preferibile un metodo all'altro. Quello da lui preferito era più sollecito, più facile, meno costoso.

***

Conclusione.

Concludendo dice: Si agl'inquisitori delle intenzioni non bastano i fatti, si rassegnino al silenzio.

Depretis anni sono era accusato di connivenza coi radicali, il cui gradino i voti, con cui completava la sua maggioranza, oggi quelli stessi soliti ad accordarsi in Roma coi clericali, accusano me, scomunicandomi per identico peccato. Rispondo come risposi a Pavia: il programma di riforma non chiude i cancelli a coloro che spaziano con aspirazioni oltre gli orizzonti, ma comprendono che le conquiste politiche ottengonsi e mantengonsi nell'orbita della legalità; perchè sono la stessa bandiera che guida all'indipendenza non possono raccogliersi quanti hanno in cuore sentimenti di libertà?

La via della resistenza non è quella su cui seppe adagiare la monarchia che identificò i destini nazionali al suo, che non si lasciò soggiogare dalle straniere accampate in Alessandria, che raccolse a Torino i profughi, che raccolse il grido di dolore.

Nei nomi di libertà sta il prestigio che un programma di pace distruggerebbe; non posesi con mezzi Governi caduti cosso idare un edificio sorto sopra le loro rovine. La Sinistra mantiene aperta le porte a chi viene da dieci, ma per progredire. Però l'evoluzione non si compie dissolvendo i partiti, spegnendo i principii, governando nel caos. Contro queste cose insorsero i deputati di opposte parti. Ci sul un pensiero di volere intatte le istituzioni così nello spirito come nelle aspirazioni.

Aspetta sereno, non avendo mai deviato il giudizio degli elettori, ma, per sapendo in pericolo gravi interessi, non credo lo sarà mai la patria, sacra ai partiti, redenta dalla loro concordia. L'augurio nei casi, al R., è degno di Roma, cara, scolpirata mota delle aspirazioni nazionali.

Il discorso fu interrotto parecchie volte dagli applausi e coronato infine da vivissime acclamazioni.

Discorso Laporta.

Licata, 20 (ag. Stef.). — Ascolto da applausi, Laporta, dopo applaudite parole del presidente del Comitato elettorale, saluta la città. Rammenta le esplosioni dei 48 al bianchetto elettorale di Girgenti della generosi dell'evoluzione. Nell'atteggiamento dei partiti parlamentari dice non bastare la memoria e i nomi a dar vita ai partiti, essere impotenti le insinuazioni a dar vittoria innanzi agli elettori che giudicano i fatti e vogliono sapere cosa possono attendersi gli interessi generali.

A Siracusa ed a Palermo ascoltarono parole rispettabili intolleranti da ogn'una allontane. Accenna ai punti di contatto che non sono un programma e almeno non sono di un partito perchè si riferiscono a fatti già compiuti dal Governo, cioè: Raccolto forte e Italia potente e potente. Insieme alla forza conservazione, quella sulla finanza forte; osserva che per 10 anni l'Italia pubblica e finanziaria fu forte raccogliendo tributi, come levò soldati per la conquista dell'unità nazionale. Questa politica ha fatto il suo tempo. Oggi non si avrebbe il diritto d'imporla, o, imponendola con rovina della vita economica del Paese, si avrebbe una depressione nell'entrata dello Stato. Invece la nostra forza finanziaria è lo sviluppo della ricchezza pubblica. Credemmo buon impiego finanziario le ferrovie, porti, strade, le bonifiche, la marina mercantile, le opere idrauliche.

Nega la spesa di 30 milioni senza controllo nelle costruzioni ferroviarie nella liquidazione del sistema di esercizio provvisorio governativo delle ferrovie trovate in via Lavarsano. Come disse nel Comizio di Girgenti, le Convenzioni resistettero sicuro al controllo parlamentare sopra la gestione di centinaia di milioni nell'esercizio e nelle costruzioni *(applausi)* e neppure ha che i partiti parlamentari si combattano, ma non ammette monopolii di patriottismo e di onestà in alcun partito e meno politico e respinge le accuse di disinteresse per gl'interessi dell'isola. Abbandona al giudizio dell'isola ed al sentimento unitario di patriottismo nazionale la denunzia dell'offesa fatta alla Sicilia dai deputati che non votarono o si astennero dal voto nella misura della discussione generale sul progetto di perequazione fondiaria.

La sua astensione, quale presidente della Giunta del bilancio, valse più dei voti degli oppositori, esercitando la sua influenza per conseguire la modificazione del progetto di perequazione. La proposta dell'Opposizione di attribuire ad alcuna provincia il disgravio dell'imposta fondiaria costituiva una transazione umiliante e dannosa per queste provincie, privandole del disgravio senza impedire la perequazione. È ingiusto sollevare le ombre minacciose dell'esame catastale del Governo borbonico. Quando garantì a favore dei contribuenti sarà abolito legislativamente a tutela suprema per le nuove stime, si richiede l'intervento di una nuova legge per approvarle. Quanto alla politica internazionale, l'Italia sta come deve nei Consigli. L'Europa farà giustizia di certe frasi che caratterizzano l'azione dell'Italia come quella di un guardarne della santa alleanza. È lontana che tale accusa sia da dividersi colla libera Inghilterra, con un diverso nome di Stato, Gladstone. Il suo programma è quello della Sinistra inaugurato nel 1870, inaugurato nel 1882, riaffermato ieri a Roma.

Circa alle classi operaie, conferma quanto disse a Girgenti. L'Opposizione faccia programmi seducenti per gli operai, pericolosi per la pace sociale. È indispensabile lo svolgimento, il lavoro.

Accenna agl'interessi locali, e si riassume ripetendo un saluto alla città ed al Collegio, augurando che il verdetto dell'urna consolidi il trionfo del programma del Governo nell'interesse della libertà e dell'unità nazionale, la cui suprema garanzia è affidata al primo amico del popolo, il Re! *(Applausi)*

La questione della Columbia.

Un autorevole amico ci scrive da Roma darci informazioni sullo stato attuale della questione italo-columbiana e sull'affare Cerruti.

Da quella lettera togliamo i seguenti particolari in data del 19 corrente:

«..... Non è vera la notizia corsa in questi giorni sopra alcuni giornali di Roma che il Governo della Columbia abbia declinato la mediazione della Spagna, ma al contrario, desiderando di terminare l'incidente, prese esso stesso l'iniziativa di negoziati diretti allo scopo di appianare la via alla mediazione. Tali negoziati sono ora quasi condotti a buon termine e si ha oramai la certezza di ottenere prontamente un soddisfacente componimento della vertenza Cerruti.

« L'on. Robilant nel tempo stesso non ha rinunciato a tutelare, se sarà necessario, altrimenti i nostri diritti. L'ammiraglio Martino è giunto coll'*Amerigo Vespucci* nelle acque della Columbia ed avrà alla sua disposizione, se è necessario, tre altre navi che sono di già nel Pacifico e nell'Atlantico.

« Quanto al Cerruti, il Ministero gli ha anticipato tutte le somme necessarie in larga misura per lui e la famiglia e provvisto al rimpatrio in seconda classe e non in terza come è stato detto nel predetto articolo.

« Le somme anticipate al Cerruti ammontano a L. 20 mila. »

SPETTACOLI — Sabato, 22 maggio

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Il Conte Rosso*, opera.
VITTORIO, ore 8 fpt. — *Nabucco*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.
BALBO, ore 8 1/4. — *Attila*, opera. — *La chiave d'oro*, ballo.
ARENA, ore 8 1/4. — *Rosa perduta*, commedia. — *La sposa per un'ora*, farsa.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione straordinaria. *Un'avventura galante.*

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.*
— Europa — 19 maggio — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro è salito rapidamente sulle isole britanniche ed è abbassato ai nord-ovest d'Europa; il tempo è bello quasi sulla Manica, ed una zona burrascosa si avvicina alle coste occidentali della Francia.

Forti pressioni sopra il centro del continente e l'Italia; il massimo barometrico trovasi presso Napoli (769 mm.).

La temperatura continua ad aumentare.

Italia — 19 maggio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso 1 mm., temperatura generalmente aumentata, cielo sereno.

Venti freschi al nord.

Stamane cielo generalmente sereno, con predominio dei venti settentrionali, barometro a 768 mm. nella valle Padana, a 770 nel Jonio, 767 in Sardegna e 769 altrove.

Mare calmo.

TEMPERATURE osservate in Europa ore 8 antim. 18 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+12.0	+ 2.8	Madrid	+25.7	+ 8.8
Stockolma	+16.0	+ 5.0	Lisbona	+17.0	+12.0
Christiansand	+12.0	+ 8.0	Trieste		
Copenaghen	+15.0	+11.0	Venezia	+22.0	+12.8
Valencia	+14.4	+ 8.1	Milano	+25.6	+13.2
Yarmouth	+17.8	+ 8.9	Torino	+21.7	+13.8
Arcangelo	+ 7.6	+13.0	Mosciliari	+22.0	+11.8
Amburgo	+20.0	+13.0	Genova	+21.3	+18.3
Cassel	+ 2.0	+13.9	Firenze	+25.0	+10.0
Breslavia	+22.0	+10.0	Roma	+23.8	+12.4
Crescvia			Napoli	+22.0	+14.2
Germanstadt			Cagliari	+25.0	+16.0
Vienna			Palermo	+23.2	+ 9.2
Berna	+21.6	+ 7.7	Messina	+22.7	+12.5
Parigi	+ 2.6	+11.9	Costantinopoli	+19.1	+13.0
Bordeaux	+ 2.6	+12.5	Algeri	+26.0	+15.0
Lione	+22.8	+13.8	Tunisi	+30.0	+10.0
Nizza	+19.0	+11.0	Biskra	+25.0	+18.0

P. P. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 21 maggio.

Altezza barometrica in mm. 707 gradi di temperatura.
9 ant. 703.0 3 pom. 702.0 9 pom. 702.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21.3 +26.2 +23.3
Tensione del vapore in millimetri:
10.5 10.3 11.0
Umidità relativa in centesimi:
59 30 51
Vento calma W deb. calma
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
m.in. +15.4, mass. +27.6.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 22: +16.3.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 22 maggio 1886.
Nascere del Sole 4.13 — Meridiano 0.15 — Tramonto 7.19.
Nascere della Luna —. — sera. — Meridiano 6.26 matt.
— Tramonta 9.36 matt. — Giorno della Luna 2).

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della **GRANDINE** sedente in MILANO, **fondata nel 1857. Per assicurazioni CEREALI ed UVA** dirigersi in TORINO, **nuova via Roma, n. 30,** UFFICIO **UNION URBAINE e FONCIERE.**

Binocolo militare

perfezionato, straordinaria portata, gran campo, garantito. A. L. 50 HERRY, ottico oculista. — Via Roma, 1, *TORINO*. — Gratis Catalogo illustrato. Spedizione contro vaglia. 1651

Presso **G. BIANCO**, ottico di S. M. OCCHIALI e LENTI di tutte le specie. Assortimento ricco e razionale, simile a conservazione garantita. *CANNOCCHIALI e BINOCCOLI* per campagna da 5 a 100 lirom., da L. 10 a 250.

Piazza Castello, 25, Torino. 1660

Operai! Io voglio farvi felici! Non solo dimostrandovi le ore di lavoro ed aumentandovi la paga! ma oltre ciò avrete lauti premi, feste e balli pubblici a *gratis*! Però tutti questi vantaggi li godera no solo **gli operai** che mi eleggono su Deputato, e non comperanno nella gran **Cappelleria Americana**, via *Lagrange* 23. N. N. 1685

Con data irrevocabile e colle formalità richieste dalla legge è imminente la prima estrazione della grande

Lotteria Nazionale

autorizzata dal Governo Italiano con Decreto 24 ottobre 1885 a favore della Società Italiana d'Assistenza d'Egitto posta sotto l'alto patronato di

S. M. LA REGINA D'ITALIA.

Coll'assistenza del Delegato governativo e del pubblico, saranno luogo in Genova

3 estrazioni con 2395 premi

col primo grande premio di

Lire Centomila

ed altri da lire

40,000, 25,000, 5000, 2500, 1000, 500, 250, 100.

pagabili in marenghi d'oro dal Regno d'Italia.

NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO — Si rende noto che negli ultimi giorni precedenti l'estrazione (con data irrevocabile) sarà impossibile corrispondere in modo conforme alle ordinazioni fatte dai richiedenti, stantechè i biglietti della Lotteria essendo da 1 da 2 e da 5 numeri per biglietto, è già fin d'ora limitata la quantità disponibile di biglietti da 1 numero ripetuto sei tre colori, combinazione questa richiestissima, perchè presenta ai compratori maggiore possibilità di vincere.

I biglietti firmati dal delegato del *Governo Italiano*, timbrati dalla Regia Prefettura di Genova e dalla Banca Tiberina di Roma, si vendono

Lire UNA cadauno.

I biglietti che non vincono premi nella prima estrazione possono sempre vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi collo stesso alla **Torino** presso Carlo RAMELLA, via San Tommaso, 12. — F.lli DEBERNARDI, F.lli ROATTA, Banco di Cambio, via Roma, 25. — SURIANETTE Paolo, cambista, via Nizza, 1. — Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 1690

LE autorevoli parole e gli attestati dei primari clinici italiani dimostrano sino all'evidenza come la **Lichenina** G. Lombardi sia il rimedio per curare le tossi antiche, i catarri bronchiali, la tosse convulsiva, le bronchiti croniche, e se ne giova persino la bronco-alveolite cancrosa. L'illustre prof. E. Semmola attesta che «la Lichenina dei dott. Lombardi è molto utile nella tosse stizzosa, sia per catarro tronchiale che per altre affezioni bronco-polmonali. » — Il dotto clinico fu Pietro Ramaglia dichiarava «la Lichenina Lombardi meravigliosa per i suoi effetti» — Il prof. A. Cardarelli certifica «essere riuscito questo rimedio efficacissimo in casi che gli altri rimedi avevano mostrati ricalcitranti a curare la tosse. » — Il senatore Tommasi, capo-scuola delle dottrine mediche, si esprime così: «Caro Lombardi, mandami una bottiglina della tua Lichenina per mio uso. » — Tali dichiarazioni sono sufficienti garanzie per i medici che prescrivono e per gli ammalati che devono farne uso. — L. 2, per posta L. 2.50. — Farmacia Lombardi, strada Quercia, n. 3?, Napoli. — Torino, Farmacia dott. Baggio. 1019

Molti ignorano che anche senza la causa la più conosciuta e la più naturale, i flussi e le malattie congeneri possono venir prodotte da una lunga permanenza a cavallo o da qualunque costrizione violenta che provochi un'irritazione locale; e in questi casi, come nel primo, la malattia cede dopo quarantott'ore prendendo le piccole capsule sferiche d'**Essenza di Sandalo** che prepara il signor **Midy**, farmacista a Parigi, distillando il legno di Sandalo di Bombay. Che gli interessati se lo ribevano per detto. 484

**

Il passato e l'avvenire di alcuni deputati triarcali.

Fra gli ex-deputati ministeriali della nostra provincia, alcuni credettero bene di ritirarsi dall'arringo elettorale. Essi sono gli on.:

Basteris, Colombini, Corsi, Della Marmora, Ferrari Carlo, Ferrati, Guala e San Martino.

Altri si ripresentano sotto l'egida della Triarchia piemontese e, scritturati nelle fila ministeriali, promettono ai loro elettori ogni sorta di bene, purchè gli elettori li rimandino al Parlamento.

La Triarchia piemontese non nessuno ha avuto, come dice un giornale flaviale, una *felicissima* idea: quella di farsi fare una dichiarazione scritta mediante cui si obbligano di essere ministeriali; e ministeriali saranno sempre — questa promessa la manterranno.

Ma manterranno pure tutte le altre promesse fatte agli elettori? Questo noi supponiamo e ciascuno di essi non può ugualmente farsi rilasciare una brava lettera scritta come ha fatto in Triarchia.

Gli elettori quindi non hanno altro modo di sapere che cosa faranno in avvenire quegli ex-deputati triarchici se non argomentando da quello che essi hanno fatto in passato.

Gli è per questo che noi abbiamo fatto uno spoglio delle principali votazioni di colorati ex-deputati oggi candidati triarchici e lo dedichiamo alle varie classi degli elettori.

Dal passato di questi triarchici sappiano essi argomentare il loro avvenire.

Agli industriali.

Gli onorevoli Borgatta — Borgnini — Biglia — De Rolland — Di Balme — Ercole — Franzosini — Goymet — Giordano — Di Groppello — Raggio — Sineo — Trompeo — Voyra — Vigna **hanno votato contro** all'ordine del giorno Baccarini-Zanardelli, col quale si prefiggeva che i concessionari *delle ferrovie italiane dovessero ricorrere sempre all'***industria nazionale** nella provvista del materiale, salvo casi eccezionali. (Seduta 7 febbraio 1885)

I deputati sopranscritti hanno quindi votato che **l'industria estera potesse battere in concorrenza colla nostra**, imponendo così **nuovi aggravi e sacrifizi alla nascente industria nazionale.**

Erano assenti gli onorevoli Di Groppello — Gianolio — Lucca — Majoli — Vallegia.

Ai segretari comunali.

Gli onorevoli Borgatta — Cibrario — Di Groppello — De Rolland — Ercole — Franzi — Franzosini — Frola — Giordano — Trompeo — Vigna **hanno votato contro** all'ordine del giorno Crispi, che tendeva ad appoggiare una mozione Bonacci (Seduta del 5 maggio 1886) perchè dal progetto di legge sulla *riforma comunale e provinciale*, senza ulteriori ritardi, si stralciasse e si discutesse subito quanto riguarda l'elettorato, la nomina del sindaco, **i segretari comunali**, ecc. *Se l'ordine del giorno Crispi fosse stato approvato*, **i segretari comunali** *non sarebbero più come sono oggi ancora* **nella incertezza dell'aspettativa.**

Erano assenti gli onorevoli Di Balme — Gianolio — Majoli — Raggio — Sineo — Vare — Vallegia.

Ai professori ed agli studenti.

Gli onor. Biglia — Ercole — Franzosini — Frola — Trompeo — Sineo — Vigna **hanno votato contro** la proposta presentata nella seduta del 18 marzo 1885 dall'on. Roux, perchè si discutesse una risoluzione sui fatti avvenuti all'**Università di Torino.**

I suddetti deputati, preferendo quindi che la mozione fosse rinviata indefinitamente, hanno mostrato di ordere che **le ingiurie** di cui fu colpito con quei fatti l'Ateneo, i professori, gli studenti e la popolazione di Torino e delle altre Università, per parte degli agenti del prefetto Casalis e della Questura **non meritavano soddisfazione.**

Erano assenti gli onorevoli Borgatta — Borgnini — Di Balme — Di Groppello — Lucca — Gianolio — Giordano — Majoli — Vare.

Agli impiegati ferroviari.

Gli onorevoli Borgatta — Borgnini — Biglia — De Rolland — Franzosini — Frola Geymet — Ercole — Di Groppello — Sineo — Trompeo — Voyra — Vigna — **hanno votato contro** l'ordine del giorno Villa, il quale, nella seduta del 5 febbraio 1885, proponeva un emendamento ai capitolati colle Società ferroviarie perchè **fossero assicurati** agli **impiegati delle ferrovie tutti i diritti loro competenti in ragione del grado, dell'anzianità e dello stipendio.**

Il rigetto dell'ordine del giorno Villa ha portato per conseguenza il quasi **abbandono degli impiegati ferroviari** in balia della speculazione privata.

Erano assenti dalla seduta gli onorevoli Di Balme — Giordano — Gianolio — Lucca — Majoli — Raggio — Vallegio.

A tutti quelli che pagano le imposte.

Gli onorevoli Borgatta — Biglia — Cibrario — De Rolland — Di Balme — Di Groppello — Ercole — Franzi — Franzosini — Gianolio — Giordano — Geymet — Lucca — Majoli — Raggio — Sineo — Trompeo — Vigna — Vallegia — Valfre *hanno votato* nella seduta del 5 marzo 1886 l'ordine del giorno Mordini, col quale, chiusa la discussione sulla situazione finanziaria, si dava voto di fiducia al Governo.

Essi hanno quindi approvato il disavanzo e le sue conseguenze nonchè la cattiva amministrazione finanziaria contro cui lo stesso Depretis l'altro giorno invocava — troppo tardi per verità — l'« obbligo di mantenere *rigida* « *ed austera* l'amministrazione finanziaria e il « *rinforzare il bilancio colla più severa delle* « *economie nelle spese.* »

Agli impiegati ferroviari.

Ci scrivono:

« Da qualche giorno un gruppo di sei o sette impiegati ferroviari occupano una parte del tempo destinato all'orario d'ufficio per recarsi nelle varie sezioni ad esercitarvi una sorda propaganda onde assicurare il voto a qualche deputato piemontese fautore delle famose Convenzioni ferroviarie.

« Tale propaganda la vanno pure esercitando con tutta la loro possa presso Circoli ed Associazioni di Torino allo scopo di spegnere nei liberi elettori quella naturale simpatia che sentono verso i deputati d'Opposizione per indurli a votare in favore di quei deputati che gl'impiegati irremissibilmente hanno cancellato dalle loro liste.

« Mentre riproviamo questi meschini ed illeciti mezzi di propaganda, ricordiamo ai colleghi liberi elettori di non ascoltare la voce di questi affiliati, nè di temere le loro intimidazioni. Ascoltiamo invece la voce che c'impone il nostro sacrosanto dovere di migliorare la nostra condizione sociale.

« Non prestiamo adunque fede alle solite lusinghe, ai proclami d'occasione, ma, imitando il nobile esempio dei colleghi di Genova, corriamo compatti alle urne appoggiando quei deputati che colla loro condotta in Parlamento hanno ben meritato della nostra riconoscenza. »

ARTI E SCIENZE

Sabato, 22 maggio

✱ **Concerti.** — Ieri sera, mentre in una forma serenamente pura si svolgeva nella sala Casella un quintetto di Schubert, s'innalzava gravemente per l'ampia sala della scuola *Vincenzo Troya* un salmo del magnifico Benedetto Marcello, avvocato veneziano e dilettante. La Scuola corale e quella d'accompagnamento Casella davano contemporaneamente un saggio. Nell'una Beethoven e Marcello e Pergolesi, nell'altra Schubert e Schumann. Una gloria di nomi, una prova convincente della serietà di queste due istituzioni.

Ma dell'una e dell'altra mi accadde già di discorrere troppe volte, ed oggi lo spazio ristretto non mi permette il diffondermi in parole, che sarebbero vane ripetizioni. D'altra parte, oramai esse hanno tutte il diritto alla simpatia dei Torinesi, e se la non conquistata.

Dei concerti Casella quello di ieri era l'ultimo. Vi prese parte anche il Casella che applaudimmo tanto all'Alfieri.

Un nuovo successo, in una cerchia ristretta, e quindi non clamoroso, ma lusinghiero quant'altri mai. Queste sedute verranno riprese in autunno.

È probabilissimo presto, grazie lo zelo dell'on. Roberti, potranno avere dalla Società corale Stefano Tempia un nuovo saggio.

Intanto la Società corale protestante, già così favorevolmente conosciuta, si prepara pure per una accademia.

E questi sono i frutti dell'iniziativa privata. F.

✱ **Teatro Carignano.** — Stasera andrà in scena *Il Conte Rosso*, dramma lirico in tre atti con prologo, del M° Domenico Lucilla, nuovo per Torino.

Interpreteranno le principali parti la signora Talia Lodi ed Annetta Tacconi, ed i signori Monzi, Salassa e De Probizzi.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Si annuncia per questa sera la terza rappresentazione del *Mulacco* e per domani la quarta.

Martedì poi per serata della signora Adele Bianchi-Montaldo, oltre all'opera *Norma*, verrà eseguito il quartetto nell'opera *I Lombardi* (signora Bianchi-Montaldo, tenore Cioci e basso Abramoff).

✱ **Teatro Nazionale.** — Domani avrà luogo la serata d'addio del baritono Emil Gialdi con una sfida di nuovo genere.

✱ **Esami di licenza liceale.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Non è qui luogo che parliamo della difficoltà e severità con cui si danno gli esami di licenza liceale, solo vogliamo per un istante considerare i meriti dei regolamenti che impongono ai candidati respinti nella prova d'italiano la ripetizione di tutte le altre materie in cui pure hanno ottenuto l'approvazione. E. E. il ministro Coppino concesse la ripetizione dell'unica materia ai candidati respinti in qualunque altra, tranne a chi in riprovato in italiano, il quale deve ripetere tutte le altre prove.

« Questa disposizione non pare troppo consentanea ai principii di giustizia e d'umanità ai quali pare ispirarsi, perchè è impossibile che un giovane possa portarsi ad un buon punto o la italiano se deve ripetere tutte le prove che già da lui furono superate. Questo fatto ha non solo turbato l'ordine degli studi dei giovani, ma ancora minacciava di gravi sventure le famiglie loro che si vedono costretti a perdere un anno a scegliere una carriera a cui non sono chiamati. E questo in tempo prossimo *dall'esame pubblico*! Se si vuol preludere al meno atti l'accesso agli studi superiori, si impongano anche nelle altre istituzioni quando i giovani sono ancora fanciulli e possono scegliersi un'altra carriera e non si possa in cui stanno per prendere una carriera decisiva e cui sono portati per naturale inclinazione. In verità è cosa dolorosa di tempi in cui viviamo dover dire queste cose; pertanto vogliamo sperare che E. E. il ministro Coppino vorrà tenere in considerazione ed accordare la domanda che gli hanno indirizzato ed indirizzeranno i rimandati nel solo italiano collo scopo e proposito di mettersi appresso dirai e progredire negli studi.

« Torino, 20 maggio 1886.

« *Alcuni padri di famiglia.* »

✱ **Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno.** — L'ufficio di presidenza della R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino avverte che nella prima quindicina di luglio si terrà presso quell'Accademia, innanzi ad apposita Commissione, una sessione d'esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti all'esame di patente per l'insegnamento del disegno dovranno, entro il mese di maggio, presentare all'ufficio di Direzione la loro domanda corredata dai documenti di cui ai paragrafi 1, 2, 3, 4, 5 dell'art. 4 del regolamento, nonchè di attestati comprovanti di aver soddisfatto ad una delle condizioni richieste dall'art. 15.

Le donne possono aspirare anche al diploma di abilitazione per le sole scuole normali.

✱ *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.* — Sommario delle materie contenute nel Num. 21, di sabato 22 maggio:

Ludwig Börne, di *A. Castelnuovo*.
Letteratura musicale, di *P. Verona*.
Fede novella (versi), di *G. A. Tavassi*.
La fiaba del gatto nero, di *Ugo Fleres*.
Passaggi primaverili, di *Giuseppe Depanis*.
Gli spostati, di *Marco Lessona*.
L'ultimo amico di Ugo Foscolo, di *N. Tronconi*.
Bibliografia: *Villa Glori*, sonetti di Cesare Pascarella — *Santi, solitari e filosofi*, saggi psicologici di Giacomo Barzellotti — *Niccolò Antonio*, studio di Giacomo Gorrini — *Dopo Quaresima*.

Piccola Posta.
Ginochi — Scacchi.

✱ **Nuove pubblicazioni.** — *Una memoria dell'ing. G. B. Ferranti.* — Coi caratteri della tipografia Salesiana è uscita testè una Memoria dell'ing. G. B. Ferranti, che fa parte degli Atti della Società degli Ingegneri ed Industriali di Torino e si intitola: *La Città romana, il campanile e la chiesa della Consolata.*

Il Ferranti fa opera di buon cittadino stremando di mettere in evidenza ed illustrare quel poco che la nostra città possiede di memoria storiche ed antiche.

Nella prima parte egli riferisce i risultati di certi scavi praticati attorno alla chiesa della Consolata, per i quali l'ispettore dei monumenti di antichità della provincia di Torino, comm. Vincenzo Promis, ottenne dal Ministero un piccolo sussidio. Descrive una torre romana che sporge sull'angolo nord-ovest della antica cinta romana in cui stranamente appare ancora per tutta la profondità che costituisce la differenza fra l'attuale piano della strada e l'antico livello, inferiore di circa due metri. La scoperta è venuta a confermare quasi pienamente le ipotesi fatte al riguardo dal conte Carlo Promis.

Nella seconda parte combatte l'ipotesi fatta dal Paroletti, dal Rondolo Bertolotti e dal Covino che l'attuale campanile della Consolata abbia potuto in origine essere una torre di difesa, una costruzione militare, e non buoni argomenti dimostra come questa costruzione, appartenente allo stile dei buoni tempi denominato con voce generale *Romanico*, e più specialmente *Lombardo*, dovette fin dall'origine esser destinata a campanile. Molto probabilmente, in epoche turbolenti, di lotte intestine e di guerra, fu fatta servire a scopo di difesa, circondandola alcune fiancate e col massimo di finimento primitivo e sostituendo una merlatura di cui sono evidenti le traccie nell'ultimo piano. Nel 1400 all'incirca, venuti in essi più tranquilli, non si curarono le finezze onde era fiorito, dove anche esiste il finimento, senza intanto rimuovere i merli per risparmio di spesa. Quanto alla costruzione primitiva, riesce difficile stabilirne anche solo con approssimazione l'epoca precisa. Raffronti storici e documenti ch'egli cita lo indussero tuttavia a credere ch'essa risalga al principio del secolo x.

Il Ferranti si parla anche d'un progetto di ripristinamento dell'ultimo piano di questo campanile, che sarebbe nell'animo dei sacerdoti amministratori della chiesa della Consolata, e fa voti perchè tale progetto non si effettui, cancellandosi così la vestigia dell'evoluzione storica, che appare compendiata in quella manipolazione fatta ad epoche successive. Mi associo all'idea dell'egregio ingegnere e m'auguro che in sua vigilanza a provvisore simili malintesi restauri non vengan mai meno.

Nell'ultima parte dello scritto tratta della chiesa di Sant'Andrea e del Santuario della Consolata, che fanno su sul corpo di chiesa e appoggiando l'opinione del Cibario riportata dal Barico' e dal Covino, crede dover rivendicare al Guarini la paternità della cella ed al Juvara la cupola del Santuario.

All'opuscolo sono annesse 6 tavole, che servono a schiarimento dell'interessantissima memoria. G. L.

✱ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, dalle ore 4 alle 3 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma:

Marcia.
Ouverture, *La Reine Berthe* — Kilog.
Valzer, *Rêves des bois* — Waldteufel.
Finale 4° nel *Don Sebastiano* — Donizetti.
Mazurka, *Tre it Cuor* e la Sfera — Margarita.
Coro e Bolero nel *Vespri Siciliani* — Verdi.
Polka, *Il III Congresso delle Maschere Italiane* — Bertunzi.

Corpo di musica militare, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom., sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

Corpo di musica *La Nevella*, dalle ore 5 1/2 alle 7 pom., nel viale dei Sospiri, Parco Valentino, col seguente programma:

Marcia.
Introduzione finale nella *Norma* — Bellini.
Mazurka, *Marcellini di marghe'le* — Vannicetti.
Duetto nel *Poliuto* — Donizetti.
Valzer, *Toujours e jamais* — Waldteufel.
Finale 2° nella *Traviata* — Verdi.
Polka, *La machine à coudre* — Strobl.

Il Corpo di musica dell'*Associazione generale* darà concerto, dalle ore 3 alle 7 pom., nel giardino del Valentino presso il caffè-chalet.

CRONACA

Sabato, 22 maggio

✱ **Commendatori, ufficiali e cavalieri.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A Commendatore:

Cagnoni Antonio, maestro di musica; Rabuti dott. Giuseppe, delegato scolastico di Castelnuovo Scrivia; Fabrevav. Luigi, deputato provinciale di Cuneo; Verzetti cav. Paolo Luigi, consigliere comunale di Novi Ligure; Pinsoni cav. Giuseppe, sindaco di Rossiglione.

Ad Ufficiale:

Miglia cav. avv. Edoardo, delegato scolastico del mandamento di San Benigno Canavese.

A Cavaliere:

Bianchi can. D. Stefano, rettore dell'Ospizio di carità di Cuneo; Bosonis Cesare, archivista nell'Archivio di Stato di Torino; Bruno Vincenzo, procuratore del Re presso il Tribunale civ. e correz. d'Ivrea; Specchi Virgilio, id. id. di Cuneo; Collino can. Felice, arciprete di Nella Bella; Bergaretto can. Marco, da Pianezza; Della Casa Francesco, dimorante in Torino; Giacomelli Vincenzo, di Torino; Durante avv. Stefano, di Torino; Lanza Giuseppe, consigliere comunale di Mariondo Torinese; Piano Vincenzo, sindaco di Grazzano d'Asti; Demezzi Luigi, di Torino; Perardo dottor Gian Domenico, delegato scolastico del mandamento di Rivara.

✱ **Foglio di gelso e bozzoli.** — La Direzione generale delle foreste Mediterranee, allo scopo di assicurare la maggior possibile regolarità e sollecitudine negli straordinari trasporti di *foglia di gelso* e di *bozzoli*, che si verificano durante la stagione serica, evitando così possibili smarrimenti, disguidi e ritardi, avverte il pubblico che i colli, *cestoni*, ecc., oltre all'essere in buono stato, dovranno portare:

1° Chiaro e solido indirizzo, (preferibilmente scritto sopra un cartellino di tela, di legno, di cartone o di carta pesta) legato in modo che non si possa staccare.

2° Una marca e numero (sul corpo stesso del collo) in grossi caratteri non inferiori all'altezza di 10 centimetri.

✱ **La solita truffa.** — La vedova Daniele Lucia, abitante in via Po, n. 21, mandò una sua ragazzina d'anni 5 a comperare del pane in via S. Massimo, dandole all'uopo una lira d'argento avvilappata in un pezzo di carta. Nella via la fanciulla incontrò un giovinastro che con fraudolenti raggiri le tolse di mano la lira consegnandole una vecchia moneta da tre centesimi fuori corso.

✱ **Suicidio.** — Verso le 5 pomeridiane di giovedì il cav. Pietro Morant, d'anni 74, ispettore demaniale in riposo, abitante in via Maria Vittoria n. 45, si precipitò da una finestra della sua abitazione al 3° piano nella sottostante via Bonelli, rimanendo assai malconcio. Trasportato nella propria camera, vi morì poco dopo.

Il Morant era da parecchi anni affetto da malattia incurabile. Infelice!

✱ **Avvelenamento.** — Ieri, verso le 10 ant., in via Cernaia n. 2, in via S. Maurizio e rimpetto al n. 29, certo F. Alberto, d'anni 15, garzone liquorista, il quale si era avvelenato coll'ammoniaca.

Il povero giovane venne subito ricoverato all'Ospedale Mauriziano, dove versa in grave stato.

Il F. venne spinto al triste proposito da dispiaceri di famiglia.

✱ **Soffocata in culla.** — Una disgrazia si ebbe a deplorare alla Venaria. I coniugi Aleati, abitanti alla casa Giacomi, avevano lasciato addormentata in una culla posta nel letto una loro bimba di sei mesi, a nome Elvira. Tornato a casa il marito poco dopo, cioè verso le ore 6 pom., trovò la piccina morta.

Durante l'assenza dei genitori la piccola Elvira si svegliò, e, lasciando capovolgere la culla, cadde in modo da rimanere oppressa ad un lembo, dove morì soffocata.

Figurarsi il dolore del padre e della madre!

TELEGRAMMI ESTERI

New-York, 21 (*Ag. Stef.*). — Si tenne un grande meeting a Portland sul mercato del pesce. Venne approvata una mozione invitante il Governo a spedire navi per proteggere le pesche nelle acque canadesi; se il Governo rifiuta i pescatori armeranno le navi essi stessi.

Londra, 21 (*Ag. Stef.*). — Il *Daily News* ha da Atene che tutta la popolazione è giubilante al sentire della piega presa dagli affari.

Lo *Standard* ha da Atene che dispacci dalle provincie recano che regna soddisfazione generale pel voto della Camera.

Londra, 20 (*Ag. Stef.*). — *Camera dei Comuni.* — Churchill giustifica le sue osservazioni circa l'Ulster.

Gladstone condanna la dottrina enunciata da Churchill, antico ministro, ed aggiunge: « È un'affermazione di grande gravità il dichiarare che, quando una parte del popolo si oppone ad una riforma, ha il diritto della resistenza colla forza dopo di aver esaurito i mezzi costituzionali; e se sono applicabili alla provincia di Ulster certe sono applicabili egualmente a quasi tutto il Leinster e Munster. »

Approvasi con 338 voti contro 85, il *bill* vietante la detenzione di armi in Irlanda.

Approvasi, in seconda lettura, il *bill* accordante un compenso per i disordini.

Childers dichiara che il Governo è risoluto di rendere la detta legge retrospettiva per un anno.

Berlino, 20 (*Ag. Stef.*). — Bismarck accompagnato dal conte di Rantzau, è partito alle 11 per Friedrichshafen.

La *Posta* annunzia che il Consiglio federale approvò la proposta della Prussia pel piccolo stato d'assedio a Spremberg.

Atene, 21 (*Ag. Stef.*). — Il Ministero è così composto: Trikupis, presidenza, finanze ed interno; Delta guerra; Valsakis, giustizia; Mavrocas, culti; Dragumes, esteri; Lombardos, interno; Theodorakis, marina. I ministri giureranno alle ore 10 antim.

Il ministro della guerra ordinò alle truppe di restare sulla difensiva; ma, in caso di attacco, di respingere la forza con la forza.

BERLINO, 22, *ore 12,40 ant.* — Si parla di matrimonio che darebbe il ministro della guerra Bronsart. Lo sostituirebbe il capitano della marina Caprivi.

— Si dichiara infondata la voce che siano state sospese le licenze estive agli ufficiali tedeschi.

— Comunicazioni ufficiose da Pietroburgo negano che il programma dello czar alla flotta abbia carattere allarmante.

BORSINO. — Torino, 21 maggio 1886 — Apertura della Borsa di Parigi:

99 07 1/2, 100 05, 101 13/16.

Eguale la chiusura dell'italiano a 99 07 1/2.

In Borsino si trattava la Rendita da 99 — a 99 02 1/2.

Mobiliare 939 a 944.
Mediterranee 502 a 502 50.
Fondiaria Italiana 346 50 a 347.

Parigi	*20*	*21*
3 0/0 franc. ammortizzabile	84 30	84 37
3 0/0 francese	82 15	82 23
4 1/2 0/0 francese	109 05	109 —
5 0/0 nuovo	81 45	81 40
Rendita italiana 5 0/0	99 05	99 07
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	709 —	707 —
Cambio su Londra	25 28 5	25 27
Consolidato inglese	101 7/8	101 13/16
Obbligazioni Lombarde	122 50	121 —
Canale Suez	2097	2097
Cambio sull'Italia	8/8	3/8

BORSA UFFICIALE

22 maggio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in a. 98 80 90 — in L. 98 90 87 1/2 f.c. — a 17 1/2 f.p.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 98 87 1/2.

Rendita cedola:
Corso medio d'ufficio 96 70.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° luglio. — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 65 50.

Rendita cedola:
Corso medio d'ufficio 64 20.

Londra — prezzo normale 101 25

Azioni Banca Nazionale — Cont. del mattino in L. 2990 f.c.			
Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in L. 934 934 935 f.c.			
Az. Impresa Esquilino — Cont. del matt. in L. 233 f.c. — 234 25 f.p.			
CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia—3	100 15	100 25	— —	— —
»	100 40	100 50	— —	— —
Svizzera	100 05	100 20	— —	— —
Londra	1/8 — —	— —	25 13	25 14
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 14	25 16
Germania	1/8 — —		breve 122 7/8 123 1/8 lungo 122 7/8 123 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 22 maggio — Incerta la chiusura parigina di ieri,

99 07 1/2, 100 —, 99 95, 101 13/16,

piccola reazione sui prezzi dopo borsa,

98 97 1/2, 100 —, 99 22 1/2, 101 13/16

Le notizie della Grecia sono piuttosto inquietanti ma i mercati esteri, almeno sino a ieri sera, non se ne preoccuparono, ed i corsi di Londra, Berlino e Vienna si perfezionano senz'alcuna variazione. Nelle Borse italiane predomina la solita inattività, che non è certo favorevole al sostegno.

Ore 15.

Mercato incerto, affari nulli, Mobiliare offerto.

Ren. Lo. 98 82 1/2, 98 97 1/2	Credito Fon. 504	—	505 —
Ren. cont. 98 80, 98 85	Cred. Ital. 345 50		346 —
Banca Naz. 2990 — 2992 —	Comm.-Mil. 588	—	588 50
Mobiliare 934 — 937 —	Banca Com. 219	—	220 —
Banca To. 503 — 505 —	Esquilino 232 50		233 —
Utilerina 692 — 695 —	Bergamasca 365	—	366 —
Meridionali 707 50 709 50	Cartiera 437	—	438 —
Mediterr. 501 — 502 50	Veneto 313	—	316 —
Banco Sconto 491 — 492 —			

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 21 maggio (sera).	20	21
Farine 12 marche pel mese (*)	Fr. 48 10	48 20
» per giugno	» 46 70	46 80
» per luglio-agosto	» 47 30	47 40
» per 4 mesi ultimi	» 48 —	48 —
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	» 88 20	88 —
» raffinato sodo disp.	» — —	88 50
» bianco 3 disp.	» 86 50	86 —
» id. a 4 mesi da attuale	» 88 10	88 —

Liverpool, 21 maggio (sera).

Cotoni. — Vendita generale, balle 10,000, di cui per la speculazione 500, e per la esportazione 2500.

Cotoni Americani fermi.

Cotoni Indiani correntemente offerti.

Importazione della giornata 5000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 58,000, di cui per la speculazione 3000, per la esportazione 2000 e per la consumazione 53,000.

Importazione della settimana balle 63,000
Deposito » 812,000

Prezzi delle diverse qualità

Americani — Middling Upland	Den.	6	9/10
— — — Nuova Orleans	»	5	3/16
Fair Cosra	»	5	6/16
— Pernambuco	»	5	4/16
— Maceio	»	5	5/16
— Maranham	»	5	5/16
— Bruno Egiziano	»	5	14/16
Good Broach	»	4	10/16
Fair Vadlerah	»	3	8/16
Good Vadlerah	»	4	5/16
Fair Oomrawatty	»	3	9/16
Good Oomrawatty	»	4	9/16
Fair Bengala	»	3	6/16

Havre, 21 maggio (sera).

Cotoni. — Venduti balle 400.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Caffè. — Venduti sacchi 3000.

Mercato calmo.

Manchester, 21 maggio (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Marsiglia, 21 maggio (sera).

Frumento — Importazione Quintali nulla
— — Vendita » 12,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, sola perdita
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta

Il Direttore: [illegible]
Il segretario generale: [illegible]

STATO CIVILE. — Torino, 21 maggio 1886.
NASCITE 18 (tra i quali maschi 8, femmine 10).
MORTI. — Fea Giuseppe, d'anni 66, di Trinità, sarto.
Moretto Maria n. Fissore, id. 53, di Mondovì, pensione.
Poltera Lucia n. Barbetti, id. 58, di Torino, lavandaia.
Romero Maddalena n. Urbetti, id. 77, di Monbercelli, pens.
Gerbino cav. avv. Francesco, id. 65, di Susa, pensionato.
Allemanda avv. Ernesto, id. 72, di Genova, pensionato.
Barolis Marchetti n. Giuliano, id. 55, di Torino.
Scolorandi D. Angelo, id. 39, di Giaglione.
Rolando Maria n. Damar, id. 76, di Pont Canavese.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale compresivi 18, di cui a domicilio 12, non residenti 6, non residenti in questo Comune 1.

Për le Elession
Tërdes Sonè Piemontèis.
Cent. **50** — Pr tuti i rivendidvri.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

Il delitto di Dario

ROMANZO
DI
ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— Ecco un individuo, — disse Montauroni quando il capitano fu scomparso, — fra le cui mani, quel mariuolo di Louvières passerà, presto o tardi, un cattivo quarto d'ora. Ma come diamine un uomo come Le Tremblay, ricco, onorato, può accettare per genero?...

— Un Louvières? Aspetta, ora te lo dico.

E Pietro raccontò a Camillo le origini della fortuna di Le Tremblay.

— Lo vedi, — egli concluse, — che io avevo ragione, dicendo che ognuno subisce nella vita le conseguenze del proprio passato. Si credono forti perchè hanno messo sotto ai piedi gli scrupoli, la coscienza, l'onore; s'immaginano che la sfrontatezza, l'audacia, il delitto, qualche volta siano armi potenti e sicure! S'ingannano, son sempre puniti, ed il terribile è che spesso non puniti nei propri figli... Ma arriverò in tempo e salverò Maddalena...

— Hai ragione, — disse Montauroni, — e mi fai ricordare la tua teoria: col pretesto che la vita è una lotta, certe persone s'immaginano che tutte le armi sono buone per combattere, mentre invece soltanto le armi leali danno la vittoria. Eppure, quanti scellerati vivono felici e trionfanti!

— Felici? — replicò Pietro alzando le spalle.

— Ah! caro mio, sai tu ciò che passa in fondo alla loro coscienza? Hai mai scandagliata la profondità dei loro rimorsi? E quand'anche fosse vero che potessero riuscir trionfanti, qual castigo più terribile che quello di temere d'essere un giorno puniti nei loro discendenti? V'ha dolore che eguagli quello di pensare che quella fortuna, messa insieme con mezzi infami, non potrà servire che a noi stessi e che dal fondo del caos eterno e sconosciuto assisteremo forse alla disperazione di quelli pei quali l'abbiamo accumulata? Credi, Camillo, Amleto dice bene: « Vi hanno più cose fra il cielo e la terra di quante ne possano pensare tutti i filosofi. » E, per me, si riassumono tutte in due parole: — la tremenda giustizia.

I preparativi della partenza di Pietro non presero gran tempo. Camillo lasciò il suo amico a notte inoltrata ed entrambi parlarono a lungo di Giulietta Fargis. Soltanto il dopo domani Pietro potè lasciare Parigi per rendersi presso suo padre. Aveva pensato dapprima a recarsi direttamente a Val-Démon, ma come più si avvicinava alla casa paterna, più si sentiva agitato dall'idea di finirla al più presto colla principale preoccupazione del suo cuore. Non aveva egli in mano la prova dell'infamia di Louvières? Non era egli sicuro di distruggere con una sola parola i disegni di quell'uomo al quale Le Tremblay stesso non esiterebbe certo di ritirare la sua parola quando già gliela avesse data? Un giorno di ritardo non era nulla. Pietro parlerebbe prima a suo padre, confessandogli francamente il suo amore per Giulietta Fargis; poi andrebbe a Val-Démon ad informare di tutto il signor Le Tremblay e, all'occorrenza, Maddalena stessa.

Quantunque da qualche giorno la neve avesse cessato di cadere, le strade erano fatte orribili e non fu senza difficoltà e senza una considerevole perdita di tempo che la vettura presa a Clermont condusse Pietro Quarouble al termine del suo viaggio.

Ai piedi d'una scoscesa collina, come ne se trovano spesso nell'Auvergne, Pietro mise piede a terra, felice di poter sciogliere le membra intormentite dal lungo viaggio in carrozza. Malgrado la neve che copriva tutto, egli riconosceva la contrada che attraversava e i ricordi di gioventù gli ritornavano alla memoria. Erano quasi tutti ricordi tristi, ma quasi tutti rallegrati dal dolce sorriso della madre, la cui ineffabile bontà lo aveva sempre consolato dei rimbrotti e delle durezze paterne. E, tutto pensoso, si diceva che, per la seconda volta, egli stava per urtarsi contro la volontà del padre, per affrontare la collera di quell'uomo ostinato che chiamavasi Giacomo Quarouble. Perchè Pietro intuiva che quel mentecatto indurito aveva sognato per suo figlio un'altra unione, che aveva pensato a Maddalena. Sapeva che lo voleva ricco ed ubbidiente e docile alla volontà di lui per tutto ciò che lo riguardava, compreso il suo matrimonio.

Immerso in quei tristi pensieri, Pietro camminava solo, meditabondo e si sentiva l'anima profondamente triste.

In quel momento un bizzarro profilo d'uomo si staccò da un albero e venne a lui.

Era un vecchio mendicante coperto di cenci, con calzoni rossi da soldato. A misura che gli si avvicinava, Pietro cercava nella sua memoria un nome da dare a quella fisonomia bizzarra. Ad un tratto si ricordò e:

— Buon giorno, Lavache! — egli esclamò.

L'uomo stava per passar oltre. Si fermò a quelle parole e con quel fare inquieto, cauto e diffidente dei miserabili:

— Scusate, signore, — egli disse; — mi non vi riconosco.

— Come, non riconosci Pietro? il piccolo Pietro? il figlio di Giacomo Quarouble?

L'uomo indietreggiò; il viso di lui divenne sinistro.

— No, — egli riprese, — non vi riconosco.

E voleva continuare per la sua strada.

Pietro rimase sbigottito.

— Oh! — egli mormorò, — quanto sei cattivo! Eppure non ti ho mai fatto altro che bene quando dimoravo nel paese. Un giorno t'ho dato il mio pane. Non te ne ricordi più?

Lavache chinò la testa, poi disse bruscamente:

— Tanto peggio per voi, siete suo figlio. Mi ha picchiato, umiliato. Non riconosco più nessuno... Ma è vero, mi ricordo, voi mi avete soccorso e non mi avete mai fatto nulla di male. Ebbene! ascoltate!

Si avvicinò al giovane e gli disse con voce cupa:

— Dite a Giacomo Quarouble di guardarsi bene... e, addio, Pietro!

Prima che il giovine avesse avuto tempo di rispondergli, il vecchio mendicante era scomparso.

Una mezz'ora dopo, il viaggiatore, ancora commosso da quell'incontro sinistro, apriva la porta della casa paterna esclamando:

— Caro padre, madre mia! sono vostro figlio!

XXXI.

Quel giorno Giacomo Quarouble non era nella sua casa. La stanchezza e la debolezza intermittenti di cui s'era lagnato in presenza del signor Le Tremblay e di Louvières, s'erano, forse per influenza della temperatura, aggravate e parevano essersi impadronite delle membra del montanaro. Quarouble s'era alzato di buon mattino, deciso, malgrado la neve che copriva la strada, d'intraprendere una delle solite escursio

CANDIDATI ALLE ELEZIONI POLITICHE IN TUTTI I COLLEGI D'ITALIA

NB. I segnati con asterisco sono i deputati uscenti di carica col chiudersi della XV Legislatura.

COLLEGI	Ministero	Opposizione	Radicali
Alessandria I 4 Deputati	* Ercole * Di Groppello * Maioli Bobbio	* Oddone G. Morini Canegalli	Mariani Meardi Lazzari
—	—	—	—
Alessandria II 3 Deputati (Asti)	* Borgnini Serra Adorni	* Villa Cirio Dettoni Savina Levi Sam.	—
—	—	—	—
Alessandria III 3 Deputati (Casale)	* Vallegia Ferraris L. Bertana Luzzati Ip. Monzio Ferraris C.	* Martinetti * Roberti Piccaroli Della Sala Spada Oddone L.	—
—	—	—	—
Alessandria IV 3 Deputati (Acqui)	* Raggio * Borgatta Ferraris M. Costa	Basso Brazzona	—
—	—	—	—
Ancona 5 Deputati	* Elia * Branchettini Brigante-Bellini	* Bonnesi * Franceschini * Mariotti F. Santini	* Bondari * Tartufari F. Leopardi Pantano
—	* Colaianni * Cappelli * Pallitti Giorgi Conti Bonaccorsi	* Sclarra - Colonna	—
Aquila I 4 Deputati	—	—	—
Aquila II 3 Deput. (Sulmona)	* Marselli Sardi	* Angeloni * Baccarini	* Capponi
—	* Guillichini * Martini G. B. Santi Passerini	* Tommasi-Crudeli * Diligenti * Baccarini Barilli	* Bovari
Arezzo 5 Deputati	—	—	—
—	* Trevisani * Marcatili * Caetani O. De Dominicis Saccani	* Ricci Franc. Galletti	Murri
Ascoli-Piceno 4 Deputati	—	—	—
—	* Caponi Carnecciole di Bella Amabile Gatta	* Napodano * Del Balzo * Di Marzo Ricco	* Capona
Avellino I 5 Deputati	—	—	—
—	* Manetta Melisburgo Ansani De Renzi	* Rossi * Sambiase Lazzaro N.	—
Avellino II 3 Deputati (Ariano)	—	—	—
—	* Sagariga Cognetti Landini	* Lazzaro G. * Indelli	—
Bari I 4 Deputati	—	—	—
—	* Spagnoletti Paolillo	* Carcani * Curzio F. Panunzio Cafiero	* Bovio
Bari II 3 Deputati (Trani)	—	—	—
—	Balenzano	* Melodia * Sarena * Nocito	—
Bari III 3 Deputati (Acquaviva delle Fonti)	—	—	—
—	* Ricci Agost. * Pascolato Rizzardi Casalini		* Tivaroni Imbriani M. R. Perazzi Cenari
Belluno 3 Deputati	—	—	—
—	* Polvere * Riola * Mosantelli Sanna	* Corrado * Capilongo Mollusi	—
Benevento 3 Deputati	—	—	—
—	* Suardo * Agliardi	* Spaventa * Cucchi L. Notaio P.	—
Bergamo I 4 Deputati	—	—	—
—	* Roncalli * Tubi Silvestri	* Ruggeri	Engel Favini
Bergamo II 3 Deputati (Treviglio)	—	—	—
—	* Lugli * Mazzacorati * Baldini Sacchetti	* Zanolini * Maresealchi Lorota	Cenari Rossi * Filopanti
Bologna I 5 Deputati	—	—	—
—	* Juviti * Codronchi Murri * Berti L.		* Costa * Filopanti Furini
Bologna II 3 Deputati (Imola)	—	—	—
—	Tarenni Vertua Finzi Dandolo Riccardi	* Zanardelli * Gerardi * Bonardi * Baratieri * Cenini O.	Fornasi
Brescia I 5 Deputati	—	—	—
—	Bettoni Cossonno	* Gorio * Barbieri * Papa * Pavesi	Nova
Brescia II 4 Deputati (Verolanuova)	—	—	—
—	* Salaris * Palomba G. * Carboni Ponsiglioni	* Cucco-Ortu Castoldi Gallotti Orano Faru-Musio	—
Cagliari I 4 Deputati	—	—	—
—	Siara Di Sua	* Parpaglia * Solinas-Apostoli * Giuliani - Manca Cannetto	—
Cagliari II 3 Deputati (Oristano)	—	—	—
—	* Puglisse G. * Di Pisa * Morana D'Anna Di Fede Morgant-Ortisi	* Riolo Lavaccara Scarlata Minoli Scovazzo Cugino	Colaianni N.
Caltanissetta 4 Deputati	—	—	—
—	* Mascilli * Dal Vasto Giachi De la Field	* Di Belgioioso * Di Blasio S. Pallotta Caterini Carissimi	—
Campobasso I 4 deputati	—	—	—
—	* Cardarelli * Falconi Di Salvio	Maraccino	* Fazio Ear.
Campobasso II 3 Dep. (Isernia)	—	—	—

COLLEGI	Ministero	Opposizione	Radicali
Caserta I 5 Deputati	* Scarnicla * Tetti Novelli Montagna * Corazza	* Conin * Borelli B.	Gaetani Ant.
—	—	—	—
Caserta II 5 Dep. (Capua)	* Gallo De Simone	* De Renzis * Gaetani Rob. * Rosano Amore	—
Caserta III 4 Dep. (Cassino)	* Grecci * Buonomo * Testa	* Visocchi Cosma Lefebvre	—
Catania I 3 deputati	* Cirmanna-Amari	* Bonajuto * Di San Giul.	Cavallerelli
Catania II 3 Dep. (Acireale)	* Romeo * Grassi-Pas. Quattrocchi Vagliasindi	Cali	—
Catania III 3 Dep. (Regalbuto)	* Arcoleo	* Pandolfi * De Cristoforo * Cordova	Pantano
—	—	—	—
Catanzaro I 4 deputati	* Grimaldi Correa Lucifero * Bianchi G.	* De Seta * Chimirri Lucenti Oliverio Fazzari	Rossi-Milano
Catanzaro II 4 Deputati (Monteleone)	* Curcio De Grazia	* Francica * Cafaly	—
Chieti I 4 Deputati	* Basilioni * Raffaele Angeli Della Valle	* Mezzanotte * Balocco	Colnaghi
—	—	—	—
Chieti II 3 Dep. (Lanciano)	* Castelli * Maranca De Crecchio	* Sigismondi * De Riseis Tozzi	—
Como I 5 Deputati	* Speroni * Velini * Giudici Longhi	* Bertoletti * Adamoli	De Cristoforis Arconati Franchi G. Avogadri
Como II 4 Deputati (Lecco)	* Principi * Vigoni * Tubi Rubini	* Mezzorio Martelli	Ponzi Baruffaldi
—	—	—	—
Cosenza I 5 Deputati	* Barracco L. Barcai	* Micoli * Del Giudice * Vetere De Seta Enr. Nicoletti	Mirabelli Malerà
—	—	—	—
Cosenza II 5 Deputati (Castrovillari)	* Acquaviva Artom Palma L. Chidichimo Toscano Morelli Fr. Campagna	* Alimena * Sprovieri Mortati * Pace Merici	Casini
—	* Vacchelli Cadolini Quaini	Fiorini G.	* Sacchi E. * Mori G. Lazzari
Cremona I 3 Deputati	* Genala Rossi	* Pelloux * Ronchetti	* Bonacchi A. Boschi G.
Cremona II 3 Deputati (Crema)	Garelli F. Caranti	* Giolitti * Roux * Turbiglio	—
Cuneo I 3 Deputati	* Buttini * Giordano E.	* Piebano Gasco F. Ferrero-Gola	—
Cuneo II 3 Deputati (Saluzzo)	* Coppino * Vayra * Giacolia	* Marazio	—
Cuneo III 3 Deputati (Alba)	Garelli della Morea Adami Bava	* Del Vecchio * Garelli Gioia	—
Cuneo IV 3 Deput. (Mondovì)	Turbiglio G. Martinelli Cavalieri	* Gattelli	* Sani Severino Bottoni Mantovani Gatti-Casazza
Ferrara 4 Deputati	* Peruzzi * Luciani * Ginori Cambray-Digny	—	Cenri G.
Firenze I 4 Deputati	* Monzani * Torrigiani Di Lenna	* Baccarini Vicini	* Cavallotti Martelli D. Calzini R.
Firenze II 4 Deputati (Rocca S. Casciano)	* Bastogi * Villani * De' Pazzi	—	Bechamoci Guerrazzi Innocenti Masarelli
Firenze III 3 Deputati (Pistoia)	* Galeciardini * Pozzolini * Barzanti * Sannino-Sidney	Pani-Rossi	—
Firenze IV 4 Deputati (Empoli)	* Guevara	* Pavoncelli Salandra Nocelli * Serra	—
Foggia I 3 Deputati	—	* Tondi Romano G. D. Summonte Rasso Del Giudice Masselli F.	Imbriani
Foggia II 3 Deput. (S. Severo)	Pabellini-Zanelli	—	* Fortis * Aventi * Ferrari L. * Salandra Cipriani Valsania
Forlì 3 Deputati	* Parodi * D. I Santo * Randaccio * Di Saint-Bon	* Gagliardo Tortarolo	Armirotti Pellegrini
Genova I 5 Deputati	* Boselli * De' Mari Rolando Capodaro	* Sangiuliotti * Sbarbaro Bersezio Tassara	Tubino
Genova II 4 Deputati (Savona)			

COLLEGI	Ministero	Opposizione	Radicali
Genova III 4 Deputati (Chiavari)	* Farina * Canevaro Albini Bertollo	* Bastarini * Priario * Palla Bo	Canzio Oddone Marini
—	—	—	—
Girgenti I 3 Deputati	* Fili-Astolfi * Laporta * Gangitano	Contarini	—
—	—	—	—
Girgenti II 3 Deputati (Sciacca)	* Cifari Falsone	* Gallo * Campostole Antinori D.	* Colajanni
—	—	—	—
Grosseto 3 Deputati	* Rocchia Valle Valentini	—	* Castellazzo Rosselli
—	—	—	—
Lecce I 3 Deputati	* Brunetti Rubini Paladini	* Trinchera * Balsamo * Nicotera	—
—	—	—	—
Lecce II 3 Deputati (Taranto)	* Grassi * Schiavoni Nitti Lo Re	* D'Ayala V. Pellegrini	—
—	—	—	—
Lecce III 3 Deputati (Gallipoli)	* Zuccaro * Bardoscia Bacile Lopez	—	Franza
—	—	—	—
Livorno 3 Deputati	* Novi-Lena Bastogi	* Pelloux	Mayer Barbanti
—	—	—	—
Lucca 3 Deputati	* Mordini * Martini Fer. * Luporini * Giovannini Balestrieri	* Pierotti Tonci-Alb.	Del Carlo Gemignani
—	—	—	—
Macerata 3 Deputati	* Zucconi * Lunghini * Lazzarini * Tartufari Luzi	* Savini Mestica Costa	* Bovio Pennesi Falleroni
—	Nievo Arrivabene Dobelli Poma	* D'Arco	* Aporti * Panizza * Odenassi Ferri Adorni Moneta Silvestrini Sartori
Mantova 3 Deputati	—	—	—
—	* Fabbricotti * Quartieri	* Fabrini	—
Massa-Carrara 3 Deputati	* De Saint-Bon * Zuccaro Cianciolo Orlandi Proto Bonaccorsi	* Picardi Oliva Oricles Cianciolo Perrone - Paladini	* Falci Pantano Di Leo
—	Ginevola Fiorina D'Amico	—	—
Messina I 4 Deputati	* Corvanti Favesi De Angelis Bonfadini Colombo Binda De Capitani	* Scisciosa * Di S-Onofrio * Parisi-Parisi * Salomone	* Marcora * Mussi * Maffi * Cavallotti Beretta Gnocchi - Viani
—	* Bianchi * Borromeo Parravicini Campi	* Canzi * Galletti * Lualdi	Ronchetti Greco Antongini
Messina II 4 Deputati (Patti)	* Taverna * Cartine * Carati * Sola Conti Corona	* Pavesi	Napoli * Malocchi
—	* Menotti * Araldi Bonasi Rasponi	* Cagnola * Secondi	* Maiocchi Remondini
Milano I 5 Deputati	* Dini * Di Belmonte Giusso Turi Anzolini	* Gandolfi * Borsari * Basini Tabacchi Tiani	Marverti Ferrari Bertolazzi
—	* Beneventani * Rocco M. * Rocco P. Mazza	* Billi Mazzella * Ungaro * Dezorbi	Mas
Milano II 5 Deputati (Busto Arsizio)	—	* Di S. Donato * Simeoni Carrelli Giordano De Bernardis Bozzone Pizzuti	—
—	* Capo	—	—
Milano III 5 Deputati (Monza)	—	* Della Rocca * Placido * Vastarini-Cresi Curati Brancaccio Fianti	Sardi
Milano IV 3 Deputati (Lodi)	—	* Petriccione * Sorrentino Tatino	—
Modena 5 Deputati	—	* Parona Massa	* Cavalletti Casati Nasi
—	—	—	—
Napoli I 5 Deputati	—	Regis Mosca Bonghi	—
—	—	Faldella * Maranio	—
Napoli II 5 Deputati	—	* Tivaroni * Squarcina	—
—	* Ruggiero Greco Fusco-Catullo	—	—
Napoli III 5 Deputati	* Ricotti * Franzosini Frizzi Cerruti Spezia Simonetti	—	—
—	* Trompeo * Curioni * Biglia F. Solla G. B.	—	—
Napoli IV 3 Deputati (Castellam. Stabia)	* Lucca Biandrà di Reaglie Colobiano	—	—
—	* Italia * Luzzati Cittadella	—	—
Novara I 5 Deputati	—	—	—
—	—	—	—
Novara II 4 Deputati (Biella)	—	—	—
—	—	—	—
Novara III 3 Deputati (Vercelli)	—	—	—
—	—	—	—
Padova I 3 Deputati	—	—	—

COLLEGI	Ministero	Opposizione	Radicali
Padova II 3 Deputati (Este)	* Romanin-Jacur * Colnaghi * Tonani	Canestrini Padrazzoli	
—	—	—	—
Palermo I 5 Deputati	* Morana Paternò Amato Pojero	* Crispi * Damis * Indelicato Paternostro Paglia	—
—	—	—	—
Palermo II 3 Deputati (Corleone)	Agnetta * Firmaturi	* Figlia * Finocchiaro Chiara Bentivegna	—
—	—	—	—
Palermo III 3 Deputati (Termini Imerese)	* Botta * Di Rascina * Palizzolo	Battaglia Di Bernardo Silemi Oddo	—
—	—	—	—
Parma 5 Deputati	* Lagnal Pelagatti Peyrano Nasalli	Barbuti	* Musini * Bassetti G. L. * Cavalletti Gnocchi-Viani Strobel
—	—	—	—
Pavia I 5 Deputati	* Cavallini * D'Adda * Arnaboldi Della Croce Volpi	* Carcoli * Sbarbaro Passerini Cantoni	* Cavalletto Ferrari Dante Locatelli
—	—	—	—
Pavia II 3 Deputati (Voghera)	* Depretis * Manna * Mezzi	—	Alsalua
—	—	—	—
Perugia I 5 Deputati	* Falina Eng. Faul Perapili Guid.	* Franchetti Fabbri Tiberi Rocchi	Pantano Bini Secci Caldarini
—	—	—	—
Perugia II 5 Deputati (Spoleto)	* Lorenzini * Franceschini Canturini Massarucci Arbib	* Amadei Labriola Ceci	* Ferrari E.
—	—	—	—
Pesaro-Urbino 4 Deputati	* Corvetto * Penserini * Vacca Mariotti E.	Gabrielli	* Ditto Murri Pantano Regnoli
—	—	—	—
Piacenza 4 Deputati	* Raspoli Calciati Ferraris N. Cipelli	* Pasquali * Priario	* Cavallotti Vitali
—	—	—	—
Pisa 5 Deputati	* Dini * Polesini * Toscanelli Orsini-Bar.	* Simonelli * Panattoni Mannelli	Cardani
—	—	—	—
Porto Maurizio 3 Deputati	* Biancheri * Massabò Berio ing. Pisani	Corrado Berio avv.	
—	—	—	—
Potenza I 3 Deputati	* Fortunato * Plastino	* Bruno	—
—	* Lovito * Sole Senise	* Lacava * Rinaldi	—
Potenza II 4 Deputati (Lagonegro)	—	—	—
—	* Bruno * Correale Torraca	* Del Zio	—
Potenza III 3 Deputati (Trivarico)	—	—	—
—	* Pasolini Gamba Cantalamessa	* Baccarini Loreta Caldesi	* Costa Venturini Pantano Vendemini Cipriani
Ravenna 4 Deputati	—	—	—
—	* De Lieto * De Blasio L. Nanni Pallisi	* Vollaro * Nicotera Pellicano Falletti	—
Reggio (Cal.) I 4 Deputati	—	—	—
—	* Pittaluga * Plutino * De Blasio V. Avati	* De-Zerbi	—
Reggio (Cal.) II 3 Deputati (Palmi)	—	—	—
—	* Fornaciari * Levi Ghinarlini Bonfadini	Basini Gorini Risori	* Bassetti G. L. Ferri Vinzani
Reggio (Emilia) 5 Deputati	—	—	—
—	* Torlonia * Colonna Avella Silvestrelli Sacci	* Baccelli G. * Pianciani * Cairoli Coccapieller Bartoli	Zuccari Garibaldi
Roma I 5 Deputati	—	—	—
—	* Ferri * Baccelli A. * Castagni O.	* Garibaldi * Giovagnoli * Colonna-Sciarra Ciulli	Imbriani
Roma II 4 Deputati (Velletri)	—	—	—
—	* Tittoni * Zeppa	* Ventori * Odescalchi Lenti	—
Roma III 3 Deputati (Viterbo)	—	—	—
—	* Nardacci * Balestra Eliseo	Martinelli Vienna Jacoucci	—
Roma IV 3 Deputati (Frosinone)	—	—	—
—	* Sani Giacomo * Marchiori	* Parenzo * Cavalli Buraini Tedeschi	Maria Villanova Badaloni
Rovigo 4 Deputati	—	—	—
—	* Tajani * De Filippis Calvarese	* Nicotera * Farina N. * Lanzara	Romanelli
Salerno I 3 Deputati	—	—	—
—	* Bonavoglia Pavone	* Spirito * Alario Giampietro	—
Salerno II 3 Deputati (Campagna)	—	—	—
—	Fiorenzano Guglielmini	* Mazziotti M. * Di Gaeta * Riccio G. B.	* Bovio * Mazziotti F. Majone
Salerno III 4 Deputati (Valle Lucania)	—	—	—
—	* Giordano Apostoli De Sanl Ruggia	* Pais * Umana * Ferracciu Cocco-Ortu Floris	Garavetti Cazzetta
Sassari 4 Deputati	—	—	—
—	* Oligi * Barazzuoli Luchini O. Mocenni * Serafini Mosacci	Bandi	(Segue)
Siena 4 Deputati			

COLLEGI	Ministero	Opposizione	Radicali
Siracusa I 3 Deputati	* Di Villafiorita Buccheri D'Agata Odoardi Canicarao Reale	* Di Rudinì	Cotta
Siracusa II 3 Deputati (Modica)	* Antoci * Giardina Calanderano	* Di Camporeale Di Stefano	—
Sondrio 2 Deputati	Bonfadini Corletti	* Cucchi Fr.	* Perolli * Massi
Teramo 3 Deputati	Forcella Casamarte	* Costantini * Cerulli * Parrini * De Renzis * Scarselli	—
Torino I 5 Deputati	* Brin * Demaria Rudinì Confalonieri Cavana	* Nervo * Favale C. Ilavez Andreone	Narratone Guglianetti

COLLEGI	Ministero	Opposizione	Radicali
Torino II 3 Deputati (Cirié)	* Cibrario * Fiola Pelloux Bertetti	—	—
Torino III 3 Deputati (Avigliana)	* Sineo Morra di Lavriano	* Berti Dom. * Chiapusso	—
Torino IV 3 Deputati (Pinerolo)	* Geymet * Di Balme * Tegas Soulier	Peyro	Gianinetti
Torino V 3 Deputati (Ivrea)	* Vigna * De Rolland Chiala Chiesa Jona Pinchia	* Compans	—
Trapani 4 Deputati	* Corleo	* Maurigi * Saporito * Di S. Giuz. * Damiani Giacomazzi	Rapisardi

COLLEGI	Ministero	Opposizione	Radicali
Treviso I 3 Deputati	Di Broglio	* Rinaldi P. * Giuriati * Andolfato	—
Treviso II 3 Deputati (Conegliano)	* Borghi Lazzaro Mel	* Gabelli Appiani Cerletti	Pedrelli Bonaldi
Udine I 3 Deputati	Bratta Schiavi Brazzà Billia G.	* Solimbergo * Seismit-Doda * Fabris	—
Udine II 3 Dep. (Gemona)	*DeBasecourt Di Lenna Marzio	* Orsetti Zampari	—
Udine III 3 Dep. (Pordenone)	* Cavalletto * Chiaradia Paroncilli	* Simoni Scolari Fabris	—
Venezia I 3 Deputati	* Maldini * Maurogònato * Mattei	Manolesso Ricco Ruffini	—

COLLEGI	Ministero	Opposizione	Radicali
Venezia II 3 Deputati (Dolo)	Gabelli Ario. Papadopoli Galli Bortolotto	* Pellegrini * Tecchio * Bernini	—
Verona I 3 Deputati	* Polò * Righi * Minisalchi	Pantaleoni Benedetti	Alessi
Verona II 3 Deputati (Legnago)	* Minghetti Fagiuoli Turalla	* Caperle Guelda	Brunati
Vicenza I 4 Deputati	* Clementi * Lioy * Brunialti Deodati Mantegazza	* Lucchini G. Cibele	* Cavalletto
Vicenza II 3 Deputati (Bassano)	Colpi Daschio Favero	* Toaldi * Di Breganze	—

Elenco dei candidati militari

Ex-deputati.

Esercito.

Tenenti generali. — Ricotti-Magnani Cesare, ministro della guerra — Novara I.
Mattei Emilio — Venezia I.
Da Passanari marchese Vincenzo (Riserva) — Udine II.
Mazzetti Massimiliano — Modena.
Ricci Agostino — Belluno.
Villani Francesco — Firenze III.
Maggiori generali. — Avaldi Antonio (Servizio sanitario) — Modena I.
Ponzolini Giorgio — Firenze II.
Sani Giacomo (commissario) — Rovigo.
Corvetto Giovanni — Pesaro-Urbino.
Geymet Ilia. Batt. — Torino IV.
Marselli Nicola — Aquila II.
Pelloux Luigi — Livorno.
Colonnelli. — Gadini Vittorio (medico ispettore) — Como I.
Gandolfi sob. Antonio (Corpo stato maggiore) — Modena.
Taverna conte Rinaldo (Riserva) — Milano III.
Vallini Attilio (Fanteria) — Como I.
Baratieri Oreste (Bersaglieri) — Brescia I.
Zanolini Cesare (Artiglieria) — Bologna I.

Marina.

Pacoret De Saint-Bon Simone (vice-ammiraglio) — Messina I.
Del Santo Andrea (vice-ammiraglio) — Genova I.
Brin Benedetto (ispettore generale del Genio navale) — Torino I.
Racchia Carlo (contr'ammiraglio) — Grosseto.
Borghi Luigi (ispettore del Genio navale) — Verona II.
Vigna Carlo (id. id.) — Torino V.
Canevaro Felice Napoleone (capitano di vascello) — Genova III.
Libetta Carlo (capitano di vascello) — Foggia II.

Dei sopradetti deputati erano commissari di vigilanza sulla Cassa militare gli onorevoli Geymet e Pelloux; facevano parte della Sott-commissione del bilancio per la guerra e marina gli onorevoli Tassara, Gandolfi e Vigna, e nei bilanci erano relatori per la guerra l'on. Gandolfi e per la marina l'onorevole Vigna.

Candidati nuovi.

Esercito.

Tenenti generali. — Morra di Lauriano — Torino III.
Maggior generali. — Bava-Beccaris (direttore generale del Ministero della guerra) — Cuneo IV (Mondovì).
Biandrà di Reaglie (comandante superiore dei distretti) — Novara III (Vercelli).
Rolandi-Ricci (Comitato artiglieria e genio) — Genova II (Savona).
Mirri (comandante la brigata di Cassie) — Bologna II (Imola).
Caravaglia (aiutante di campo di S. M.) — Verona II.
Vincenzo Ciancolo — Messina I.
Luigi Adami (colonnello d'artiglieria) — Cuneo IV.
Durandi de la Penne (colonnello di stato maggiore) — Roma I.
Celeste Parenzilli (colonnello d'artiglieria) — Udine III.
Antonio Rugiu (colonnello di stato maggiore) — Sassari I.
Francesco Garelli (colonnello del genio) — Cuneo I.
Fortunato Terzana (colonnello fanteria) — Friuli I (Cividale) (*).
Giuseppe Biancardi (colonnello d'artiglieria) — Milano II (Busto Arsizio).
Nievo (colonnello fanteria) — Mantova I.
Sisca Francesco (maggiore d'artiglieria) — Roma I.

Marina.

Alfini Augusto (contr'ammiraglio) — Genova III.
Di Seni (id.) — Sassari I.
Armijon (id.) — Cuneo I.
Isidoro Mel (avvocato fiscale militare) — Treviso I.

(*) Nelle elezioni dei Friuli sarebbero in vista quattro militari su nove deputati: il generale Bassecourt, già deputato di Cividale, il colonnello Terzana per Palmanova, il colonnello Parenzillo per Pordenone, ed il colonnello Di Lenna per la Carnia.

Pene per gli abusi elettorali

secondo la legge elettorale politica 24 settembre 1882.

Art. 89. — Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, e per mezzo non casi ad altre persone, è punito nel carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito colla pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene ridotta in tal caso alla metà.

Art. 91. — Chiunque usi minaccia ad un elettore od alla sua famiglia di notevole danno o della privazione di un'utilità per costringerlo a votare in favore di determinata candidatura, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, o con notizia da lui conosciute false, con raggiri od artifizi, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinata candidatura, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa sino a lire 1000, o nei casi più gravi, col carcere sino a 6 mesi.

Alle premesse nel nome, soffiet vo di chiami di persone, o d'associazioni, è applicato il massimo della pena.

Art. 92. — I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni direttamente o col mezzo d'istruzioni date alle persone da loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a violentare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, e ad indurli all'astensione, sono puniti con multa da lire 500 a 2000, e, secondo la gravità delle circostanze, col carcere da tre mesi ad un anno.

La predetta multa e il carcere si applicano ai ministri d'un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minaccie spirituali, o colle istruzioni sopradescritte.

Art. 93. — Chiunque con violenze, o vie di fatto, o con tumulti, strepitamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai membri dell'Ufficio nell'atto delle sue funzioni, ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale, colla dispersione delle schede, o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali, o turba la libertà del voto, è punito col carcere da sei mesi a due anni, e con una multa estensibile a lire 5000.

Art. 94. — Chiunque usa diritto s'introduce durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con multa estensibile a lire 200, e col doppio di questa multa chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorchè sia elettore o membro dell'Ufficio.

Colla stessa pena della multa estensibile sino a lire 200 è punito chi, nella sala dove si fa l'elezione, con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od altrimenti, cagiona disordine, se richiamato all'ordine dal presidente non obbedisce.

Art. 95. — Chiunque, fraudolentemente *privato o sospeso* dall'esercizio del diritto d'elettore, o assumendo il nome altrui, si presenta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi dà il voto in più sezioni elettorali, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000.

Chi nel corso delle operazioni elettorali, e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od incaricato di scrivere il voto per un elettore che non può farlo da sè, vi scrive un nome diverso da quello indicatogli, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito col carcere da sei mesi a due anni, e con multa da lire 500 a 2000.

Se il colpevole fa parte dell'Ufficio elettorale, la pena è elevata al doppio.

Art. 96. — Chiunque, appartenendo all'Ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a L. 1000.

Chiunque, appartenendo all'Ufficio elettorale, con atti od omissioni contrarie alla legge, deliberatamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità delle elezioni, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione o dalla trasmissione dei verbali all'autorità competente, è punito col carcere estensibile a due anni e con multa estensibile a L. 2000.

Il segretario dell'Ufficio elettorale che rifiuta d'inscrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori è punito col carcere estensibile a sei mesi e con multa estensibile a L. 1000.

Art. 97. — Qualunque elettore può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile, pei reati contemplati nel presente titolo.

Le autorità giudiziarie procedono all'istruzione del processo e raccolgono le prove, ma in caso d'elezione non può farsi luogo al giudizio alcuno che la Camera elettiva non abbia ommesso su di esso la sua deliberazione.

L'azione penale si prescrive tre mesi nel dì della data del verbale ultimo dell'elezione o dell'ultimo atto del processo.

Dall'arrivo degli atti alla Camera, e durante l'inchiesta che essa ordini, sino alla definitiva deliberazione della Camera stessa sulla elezione, la prescrizione rimane sospesa.

Ordinata un'inchiesta dalla Camera, la Commissione ha diritto di far citare i testimoni, coprendendo loro, se occorra, un'indennità.

Ai testimoni dalle inchieste ordinate dalla Camera sono applicabili le disposizioni del Codice penale sulla falsa testimonianza, sulla occultazione della verità, e sul rifiuto di deporre in materia civile; salvo le maggiori pene secondo il Codice stesso, essendo la falsa testimonianza o l'occultazione della verità od il rifiuto in materia punibile.

Ai pubblici ufficiali imputati di taluno dei reali contemplati nella presente legge non sono applicabili le disposizioni degli articoli 8 e 110 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, sull'Amministrazione comunale e provinciale.

Art. 98. — Nei reati elettorali, ove la presente legge non abbia specificatamente contemplato il caso in cui vengano commessi da pubblici ufficiali, al colpevoli aventi tale qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne per reati elettorali, ove per cagione di sospensione della legge, o per la gravità del caso, vengano dal giudice irrogate in pena del carcere, producono sempre, oltre la pena stabilita nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per un tempo non minore di un anno, nè maggiore di cinque.

Ove la detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunziata per un tempo non minore di cinque, nè maggiore di dieci anni.

Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del Codice penale intorno al tentativo, alla complicità, alla recidiva, al concorso di più reati ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel Codice penale per reati più gravi non previsti dalla presente legge.

Giurisprudenza elettorale.
Norme per gli uffizi elettorali.

Sono valide, e non già da dichiararsi nulle per incertezza della persona designata, le schede che contengono il nome e cognome del candidato ed altri elementi sufficienti a chiarire la volontà dell'elettore;

.... e ciò tanto più se il candidato stesso abbia pubblicato un programma firmandolo col solo nome e cognome senza aggiungervi altra indicazione;

.... e quando d'altronde egli sia conosciuto nel Collegio per le sue funzioni amministrative;

.... nè vi osterebbe che nel Collegio vi fosse altro individuo il quale portasse lo stesso nome e cognome; essendochè, date le suddette circostanze, non può essere dubbia la volontà degli elettori.
— (*Collegio di Nizza Monferrato — Elezione Bertolini — Tornata 14 marzo 1877*).

Non vizia l'elezione il fatto che alcuni elettori per scrivere più esattamente i nomi e cognomi del candidato da essi preferiti abbiano copiato su esemplare contenente quei nomi e cognomi, tosto che sia accertato che le schede furono scritte da ciascun elettore alla presenza dell'ufficio definitivo — (*Giunta parlamentare, 5 febbraio 1871; Pezzioni, op. cit., 124*).

AI MAESTRI ELEMENTARI DEL PIEMONTE.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Colleghi!*

« Io, com'è nostro dovere, più che le simpatie personali ci stanno a cuore la patria e la causa della scuola nazionale che, a detta dello stesso on. ministro Coppino, ancora non esiste in Italia, nel portare alle urne elettorali il nostro voto rammentiamo:

« 1. Che alla nostra causa fu e sarà sempre nemico il partito politico alleatosi col transfughi di Sinistra, il quale, da se stesso battezzandosi per moderato, è per natura nemico di ogni libera manifestazione del pensiero e del carattere, e quindi della scuola maestra;

« 2. Che, sempre per detta dello stesso ministro, ai deputati d'opposizione si dovette se la nostra legge di miglioramento, carità dell'ultima ora e manovra elettorale, non naufragò fra le scogliere di quel *marciapiedismo* che fa la delizia Camera.

« Ed illuminati e guidati da queste considerazioni, facciamo che, dopo le elezioni, tornati alle umili occupazioni di docenti nozioni elementari, le sola permanesca ora, il popolo italiano sappia che saremmo degni di essere posti in condizione da poterne essere i veri educatori.

« *Molti maestri torinesi.* »

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13,** piano primo.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni, interamente versato.

SERVIZIO DEI TITOLI

ESTRAZIONI delle **OBBLIGAZIONI** eseguitesi in seduta pubblica il 15 maggio 1886.
Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1886, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutti i Cedole semestrali non scadute.
Dal 1° ottobre 1886 in poi cessano di essere fruttifere.

XIX^a Estrazione
Numeri d'inscrizione, comuni alle Serie A, B, C, D, E

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
1691	1695	81726	81750	160021	160075
3096	3100	83306	83270	167176	167180
3131	313	[illegible]	82 26	164 71	168 75
7316	7320	83415	83515	174996	175000
8586	8590	87018	87020	175076	175080
12846	12850	88511	88560	178 381	178385
14171	14175	930 6	93010	176836	176840
15661	15665	90010	99015	177251	177255
15031	15035	97436	97470	177536	177540
21806	21810	99016	9e020	182316	182320
21716	21720	98101	98105	185916	185920
25586	25590	102791	102795	188581	188585
27596	276 0	102856	102860	191741	191745
29311	29315	104276	104280	192630	192635
32341	32345	104 96	104100	193551	193555
32136	32140	110178	110180	195736	195740
34126	34130	113156	113160	197056	197060
35456	35460	113456	113460	197826	197830
37741	37745	114361	114315	199556	199560
38356	38360	116696	116700	200096	200100
41036	41040	117001	117005	200446	200150
42571	42575	117696	117700	200925	200905
42856	42860	120421	120425	202056	202060
43691	43695	121916	121920	210010	210015
44901	44905	123851	123855	210751	210755
46911	46915	125106	125100	214531	214535
50816	50820	128111	128115	217911	217915
52361	52365	128956	128 50	217921	217925
52971	52975	129 56	129070	223131	223140
54085	54090	129056	129091	226530	226540
54311	54315	131100	131110	227701	227705
56441	56445	131546	131550	227921	227925
56476	56480	132461	132815	228126	228130
56041	56045	133010	133040	231861	231865
56706	56710	134716	134740	235561	23 570
56756	56760	136186	136190	236026	23 030
57831	57835	136556	136570	238616	238620
61361	61365	137711	137705	239426	239430
61831	61835	139356	139365	239976	239980
62581	62585	142311	142315	240101	240105
63036	63035	143056	143060	240421	240425
64286	64290	141581	141585	242336	242340
65076	65080	145561	145565	243046	243050
67286	67270	151171	151175	244066	244070
69331	69335	154791	154765	245066	245 70
71371	71375	157056	157605		
71766	71770	157756	157760		
73231	73235	162836	162840		
78631	78635	163821	163825		
77 6	77660	164776	164780		

Num. estratti in più per la serie H.	
dal N.	al N.
231231	231235

XV^a Estrazione
Numeri d'inscrizione della Serie F.

dal N.	al N.	dal N.	al N.
6021	6031	156571	156580
11571	11600	157091	157100
14371	14381	160311	160310
18 71	18288	160421	160431
20191	20200	161881	161890
31321	31330	162131	162140
31551	31560	165381	165340
40831	40830	172121	172130
40691	4 670	188321	188331
46187	46197	193991	194000
47091	47100	194511	194521
48801	48210	204071	204080
48831	4 390	2 8231	204341
53131	53140	210901	21907
54091	59000	22 841	218850
60881	6?0 0	226201	226210
61231	61240	228551	228560
64051	64060	236911	236810
74111	7?1 0	58 031	236850
78301	78310	243.01	243110
80101	80110	245701	245710
84121	84130	248431	2464 0
85271	85280	248731	24?7?0
89501	89510	249 61	258070
85351	85360	250451	25?46?
88891	88900	251491	251501
89981	8?0 0	253921	253930
94171	94180	257131	257140
104221	104230	258931	25 091
103891	103901	258941	258950
107981	1080 0	259311	259321
114021	114030	259?01	2593 0
122711	12 721	263891	26?900
123701	1?7 0	263901	263910
127691	127700	270471	270481
130891	130901	273041	273050
131521	131?30	275091	275100
13 381	136 90	276511	2765?0
137061	137070	281141	281150
141411	141? 0	29? 91	293800
148741	148750	294141	294151
151181	151191	29 121	29913?
155711	15572?	299711	299720
156311	156330		

I^a Estrazione
Numeri d'inscrizione della Serie G.

dal N.	al N.	dal N.	al N.
441	450	163831	16 [illegible]
651	66	165701	165710
6551	6561	165 61	165?70
9451	9459	168 61	168570
9731	9740	16 761	16?770
133 1	133?0	1?6 1	1?6 0
17281	17290	180831	18 830
17?61	17?70	181041	181050
18?21	18?30	190861	190870
19911	19920	1 3?1	190?50
20611	20620	196921	196930
23 91	25?90	199831	19 640
26791	26800	202511	20?520
21 81	21490	209131	209060
22111	32 20	211201	211210
33631	33650	21 091	211?00
35831	35833	212861	21?8?0
45821	45831	213031	213010
46401	4?01	1?8?1	218?30
49?31	49 50	1?7?1	2?7?0
59031	59060	220771	2?7 0
59741	59750	225851	22586
64001	64010	240311	2?6?0
63591	63600	241461	241470
65491	65500	243151	243160
68?91	69?03	243851	243?60
72?41	72?50	243821	243830
73591	73?00	2?63 1	2?64 0
74651	74660	244611	244620
78?61	7 [illegible]	245?31	245?40
85181	85?00	245?71	245?80
87?31	8?1?0	246351	246360
89581	89591	246?41	24?460
9?84 1	9084 1	248 71	24?480
92 71	9?80 1	25?811	25?820
101?31	1?1?40	253?21	253?30
114?51	114?60	25?681	25?690
12?771	1 4?81	256?21	256?30
140381	140390	257251	257?60
147?01	147?10	2?7 51	257?60
140381	140?90	257?21	257?80
15?311	15?320	267?21	267?30
158281	158?90	27?81	27?860
159?31	159?40	29?821	29?830
161?11	1612?0	29?581	29?590

NB. I numeri estratti, pei titoli da 5 a da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi (*coupons*).

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, li 15 maggio 1886.

LA DIREZIONE GENERALE. 1821

I Signori a cui occorrono persone di servizio d'ogni genere tanto in città che fuori, o persone sole anche francesi, come per le alte case signorili, e bambinaie con ampie informazioni nelle case lasciate, e portieri, si rivolgano via S. Tommaso, 21, piano terreno. O 134

Pittore, decoratore, operatore di pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. S. LOMBARDI, via S. Maria, n. 10 Torino. 1785

TRATTORIA PAESANO
Borgo S. Donato
Via Balbis, 12, e C.so Ort., 73.
Grande giardino con pergolati, sala a gabinetti, scelta cucina a tutte le ore, vini nazionali ed esteri. Modicità nei prezzi. — V. Bonardi. 1750

Vino uvaggio buona qualità L. 22½ il 1/2 ettolitro.
SCAVINO, via Principe Amedeo, 28 TORINO. O 1662

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.

PERRONCITO prof. EDOARDO
MANUALE DI BACHICOLTURA
Seconda edizione corretta
coll'aggiunta d'una lezione del prof. OTTAVI sul nuovo sistema CAVALIE
Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Prezzo L. 2.

FABBRICA DA MOBILI
semplici e di lusso

Facciate di negozi — Serramenti per case ed ogni genere di lavori in legno

LANZONE P^TRO e C^IA
1773

TORINO — Via Artisti, 34 — TORINO.

Anticolerica

Soluzione del giuoco del 12 aprile.

N. 1137 (*Scambio*). Rosso, risse, rosso, russa.
Autore: Prosperio.
Solutori: Senatilva, Rosa di lago, Stella Polare, Floria di rota, Tabellone, Tormalina, C. Parmense, Osservatola, 'L Bogo, Per sver, 'L Merlo sopp, M. S. Adolfo, Croce del Sud, L. Berezzio, Argaliesia, F. Giachetti, Vito anemica, Rondinella, M. Nicolai, Gazzella, Dottor Prevetti, Berardo, Caronte, Cinzico, Solo Amato, Barbano.
Altri 6 errarono e 2 diedero pseudonimi inaccettabili.
La sorte favorì il signor *Mormoniale Nicolai*.

Autoritratto.

N. 1145 — Sciarada.

A Jolanda.

Secondo vuoi trovare
Che i lede nome a un mare
Primo in geografia
Gentil Jolanda mia.
Conoscere vuoi l'intero?
Fa ne sai cosa invero.
Viola d'aprile.

N. 1146 — Incastro.

Coll'incastro, all'è preziosa,
Senza incastro... assai di più;
Quale sia ognuna cosa,
O lettor, diccelo tu.
Fratelli Siemesi.

N. 1147 — Trisenso.

Nelsse visetto.
Rossa mitù.
Caro uscelletto.
Sia.

Piccola Posta.

Jolanda. — Abbiamo un premio per lei dove dobbiamo mandarlo?
Profumo d'Oriente, *Canzonetta*, *Agnese Bark*. — Tante grazie.
Signor G... Antonio, Genova. — Sparrà mica di poco; e poi devo aspettare tutti i giuochi che si pubblicano in una volta.
Apostolo delle mosche. — Bella, ma ha la barba lunga.
Don Chisciotte. — Grazie tante.
Un dei fu. — È un semplice errore di stampa.

Bando
per VENDITA MOBILI.
Lunedì, 24, e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6, in via Carlo Alberto, n. 6, piano 3°, palazzo della Banca Subalpina-Milano, si espone in vendita tutto il mobilio non allegato dal sig. BOZZELLI sig. EUGENIO, fra cui camera da letto completa, camera da pranzo, salotto, pianoforte, pendolo e candelabri, chiffonnière, specchi diversi, cassa forte in ferro, attrezzi sciatoi, ecc.; il tutto a prezzi contanti. O 1639

Agente di Case estere cerca volontario. Mite onorario. Scrivere al N. 12 O 1797, Haasenstein e Vogler, Torino.

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio

Sede in Torino - Capitale L. 5,000,000 - Versato L. 3,000,000

RENDE NOTO:

che presso l'**Hôtel Trombetta, Birraria e Restaurant Baglioni**, *in via Roma*, 31, e presso la **Bottiglieria di Cremio Giuseppe**, *in via Barbaroux*, 14, ha messo i **depositi di vini da pasto tipo Toscano**, di **vini bianchi secchi uso Reno**, e di **Brolio stravecchio**. — I vini da pasto sono venduti in **damigiane** di **25 litri**, **piombate**. — **Servizio a domicilio**. — Le qualità sono **garantite**. — Desiderando la Società di mettere altri depositi in varii centri della città, si invitano coloro che desiderassero tenerne di farne richiesta, dando le volute referenze, presentandosi negli uffizi della Società dalle 10 alle 12 ant. — **Prezzi invariabili** risultanti dai listini. — Restituendo i recipienti in buono stato, ne verrà rimborsato il valore. 1855

Stabilimento Idroterapico
di
COSSILA
Villa amenissima
con o senza pensione.
Aperto dal 15 giugno al 30 settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO. 1781

RICERCA di abile ingegnere meccanico, che abbia fatto pratica in Stabilimenti industriali.
Offerte a **H X, 150**, fermo in posta, Torino. 1826

ARGENTERIA BROGGI 1893

Esposizione Nazionale 1881.
I soli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE
su metallo bianco.
Diploma d'onore
5 Medaglie d'oro.

Esposizione Generale 1884.
Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni ottenemmo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciamo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati eletti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalla Società di Navigazione e dai principali Alberghi.
Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio al miglioramento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.*
ROMA *Piazza S. Claudio, 98.*
TORINO Portici piazza Castello, 19.
GENOVA *Via Roma, N. 5.*
MILANO *Stabile piazza S. Marco N. 5.*

FABBRICA DI CAMICIE
GAMBA LUIGI

Premiato con medaglia all'Esposizione nazionale 1884
e
provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta

Via Po angolo **ACCADEMIA ALBERTINA N. 2** TORINO.

Piazza Madama Cristina angolo *Via Gallieri* TORINO.

PREZZO CORRENTE:

6 Camicie Madapolam con davanti lisci	L. 15	6 Camicie Calicot con davanti pareggiati	L. 30
6 Camicie Madapolam con davanti fini	» 18	6 Camicie Calicot con collo e polsi fil to attacc.	36
6 Camicie Jaconette con davanti fini	» 24	6 Camicie Cretonne extra con dav. tela d'Irlanda	42

Le spedizioni si fanno prontamente a mezzo pacchi postali (contro vaglia).
È indispensabile la misura del collo
SOPPRESSATURA di colletti e polsini a centesimi 30 alla dozzina

Via Po, angolo ACCADEMIA ALBERTINA 2 TORINO. **GAMBA LUIGI** Piazza MADAMA CRISTINA angolo via Gallieri TORINO.

T. BARNATO e C.

SPEDIZIONIERI

TORINO — 29, Via San Francesco d'Assisi, 29 — TORINO

Servizio speciale di Trasporti per **Roma**
a prezzi ridotti.
Trasporti internazionali terrestri e marittimi.
Agenzia doganale.
Imballaggi e trasporti di mobilio
in città e fuori con
garanzia pel guasti. 1812

Cercasi
acquistare casa in Torino del valore di lire 180m. circa;
Casa di campagna con giardino e terreno annesso, sopra linea ferroviaria, non oltre 40 minuti dalla città.
Recapito dal geometra estimatore CHIANTORE, via Bardia, 4, angolo via Nizza, Torino. 19.3

Cercasi
un acquirente reggente un fondo del Lodigiano nel Veneto, del reddito di circa 4000 lire, occasione 228 lire di rendita. — Rivolgersi al portinaio, via Bertola, 17, Torino. O 1609

Malattie della Pelle
Acqui, Recoaro, Spezia, Vichy, Vals del Reno.
Le Sole Vere PILULE DEPURATIVE IODURATE del D^r GIBERT
sono il *migliore* e più *principale*, il più *attivo* ed il più *economico* dei depurativi conosciuti.
Rifiutare quelle Contraffazioni, e esigere sempre *le Perle Gibert e Boutigny, e il Bollo* (stampato in turchino) *del Governo Francese.*
Parigi, via ROTHOMY, 26, e tutte le buone farmacie. Per vendita a Torino: G. TORTA, via Roma, 22.

500 campioni di vestiti da L. 1 50 - 2 - 3 - 4 - 5 - a 10, si trovano vendibili con grande ribasso da non temere concorrenza, alla **Specialità Vestiari**, di rimpetto all'*Hôtel d'Europa*, Torino, Piazza Castello, 19. — Mando franco a mezzo postale contro vaglia. O 1431

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 620

Copertoni impermeabili per Carri da Marci 21

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tetticci e cambuse di legno.
Nuovo sistema di tela forticina per trasporti celeri.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Roma, 107, *Torino.*

PILLOLE DISOPPILATIVE
di Sanità
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibile contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione **L. 2 20.**
Presso S. GIORDANO, farmacista di A. S. R. il duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Cairo, Torino. Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco. 1840

STABILIMENTO IDROTERAPICO
ANNO IV — DI — ANNO IV
(Presso Biella) **GRAGLIA** (Presso Biella)
grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.
Aperto dal 25 maggio a tutto settembre
Altezza sul livello del mare, metri 840. — Acqua temperatura 9 centod.
1835 *Direttore Propr.* Dott. **Gaetpa, Germano e Surgenaio.**

Gabinetto Medico-Magnetico
Il Prof. FILIPPA CESARE, colla sua chiaroveggente Somnambula, continua da ben DIECI anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia o curiosità in 1851
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

TRAMVIE OCCIDENTALI.

Si avvisa il pubblico che venne in vigore nella linea di **Pianezza Druent** il seguente orario:
Partenze da Torino:
5,30 — 7,51 — 11 — 2,15 — festivo 3,05 — 5,30 — 7,42.
Arrivo a Pianezza:
6,21 — 8,42 — 11,51 — 3,06 — festivo 3,56 — 6,21 — 8,33.
Partenze da Pianezza:
6,40 — 8,57 — 12,05 — 4 — festivo 4,11 — 6,36 — 8,46.
Arrivo a Torino:
7,31 — 9,48 — 12,56 — 4,51 — festivo 5,11 — 7,27 — 9,39.
Partenze da Torino:
8,15 — 7,37 — 10,50 — 2,30 — 5,45 — 7,54.
Arrivo a Druent:
8,07 — 8,29 — 11,42 — 3,22 — 6,37 — 8,46.
Partenza da Druent:
8,22 — 8,44 — 11,57 — 4,10 6,53 — 9.
Arrivo a Torino:
7,14 — 9,36 — 12,49 — 5,02 — 7,44 — 9,52. 1857

Stazione Climatica
di BIELLA-PIAZZO

Lo Stabilimento Idroterapico
completamente rinnovato nei locali e mobili, con elegante locale appositamente costrutto, coi più perfezionati apparecchi idroterapici, potrà venir aperto al suo 23^mo anno d'esercizio solamente al 15 giugno.
1782 *Direttore:* Dott. PAVESIO.

Società Italiana
per le Strade ferrate del Mediterraneo
SOCIETÀ ANONIMA con sede a MILANO
Capitale Sociale 135 milioni — *Versato L.* 109,000,000

AVVISO.
5^a Vendita di Materiali fuori d'uso.
Di conformità all'avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che la Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo **pone in vendita**, per **aggiudicazione mediante gara**, dei **materiali fuori d'uso** che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio del Materiale in **Torino, Milano, Alessandria, Livorno, Siena, Civitavecchia, Napoli e Taranto.**
Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati occorrenti, rivolgendosi *a tutto il 30 andante* ai più vicini ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di **Genova, Firenze, Roma, Brescia, Verona, Padova, Venezia, Lucca, Bologna, Ancona, Foggia e Bari.**
Milano, 11 *maggio* 1886.
1753 ***La Direzione Generale.***

VICTORIA
Acqua amara di Buda 735
Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 56 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina** di tutte le **Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.
. . . . . ho trovato che l'acqua amara **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono profittevoli tutte le altre acque congeneri, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*
Napoli, 5 luglio 1883. Prof. SEMMOLA.
. . . . . ho trovato la **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*
Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.
. . . . . la quantità di materie operative è nella **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 4 marzo 1870. Dott. H. E. ROSCOE.
Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

Domandate dappertutto i veri 1847
COCCO DI CALABRIA
Cerisetta
Bevanda rinfrescante e digestiva
(Tutte le bevande digestive sono anticolariche)
della Casa F^lli MARCHIER & COMP. in PRIVAS (Ardèche).
Scatole da cent. 10, 30, 65, l. 1 e l. 1 25.
Depositi in **Torino**, presso D. MONDO, via *Cappuccini*, 5 — COSTA, PAISSA, OLIVERI, *piazza San Carlo*, 3, e *via San Tommaso* e Barbaroux — GIUSEPPE ROSSI, *via Garibaldi*, 23, ed in tutte le principali droghierie.
FRED. CALAME e C., GENEVRA (Svizzera)
proprietari esclusivi del diritto di smercio per l'Italia e la Svizzera.

Grande nuova fabbrica d'articoli in Panierale
dei Fratelli Rubeo, in Oglianico-Canavese.
Si è aperta la Succursale in Torino, via Borgo Dora, n. 24.
A prezzi incredibili si eseguisce qualunque lavoro in vimini e qualsiasi riparazione. — Si assumono ordinazioni per fabbriche, filature, ecc., e si consegnano dopo breve tempo. — *Vendita all'ingrosso ed al minuto.* 1810

Per Matrimoni, Onomastici, ecc. 1834
Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi, pelletterie, generi fantasia, specialità articoli religiosi, ecc.**
PREZZI LIMITATISSIMI.
Nel nuovo Negozio di **CHIOCCIOLERIE**
TORINO — **Via Po, N. 5,** Ex Negozio MASSOLA — TORINO.

Vini da Pasto
garantiti pura uva.
Alla brenta (1[2 ettolitro). L. it. 23, 27, 30, 33, 35 e 40.
Al flasco di litri 2 1[2 circa (vetro non compreso). L. it. 1 20, 1 50, 1 75, 2 e 2 50.
Al litro, da esportarsi, cent. 45, 55, 60, 65 e 80.
SPECIALITA' 1833
Premiati vini BARBERA e FREISA da pasto e da imbottigliare
Ai Vinicultori.
TORINO — Via Barbaroux, 8 — TORINO.

Si fanno contratti annuali
per vendita a vagoni completi
di
PAGLIA DI GRANO
in balle pressate a vapore
Scrivere ai *Fratelli PRIERO e GIOLINO*, fornitori militari
Corso Re Umberto, N. 12, TORINO.

Liquore depurativo di Pariglina
del chimico farmacista ***E. MAZZOLINI di GUBBIO.***
Depurativo del sangue, curativo delle *artritidi, erpeti, scrofole, reumi sani, gotta, sifilide.*
Raccomandato dai più illustri clinici d'Italia: professori Consolo, Federici, Manzoni, Laurenzi, Ceccarelli, Gamberini, Rosanni, Bancelli e Quirazzi.
Bottiglia L. 2 — 1[2 bottiglia L. 1.
Deposito in Torino, **Farmacia Centrale** G. TORTA, via Roma, 22. 1860

CEIRANO GIOVANNI, corso Vittorio Emanuele, 9, Torino.
Provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Rappresentanza esclusiva per il Piemonte delle celebri Case inglesi
RUDGE and C^o Limited, HUMBER, MARRIOT e COOPERS and THOMAS SMITH and SONS.
Catalogo gratis a richiesta. — Le migliori macchine ed accessori sono sempre pronti in magazzino.
Tutti i campionati del mondo furono vinti sulle Macchine Rudge. 1626

SPECIALITÀ
G. R. Sacco
TORINO, — 7 Via Garibaldi, 7 — TORINO
Elisir delle 100 Bibite
MENTA GLACIALE ALPINA
Col prossimo giugno verranno stabiliti depositi presso primarie Case di Torino. — Deposito principale corso Principe Oddone, 71 (piazza Statuto). 1751

La Ditta L. GROSSO e C., di Torino
avverte d'aver ricevuto un nuovo assortimento di **stoffe** in **maglia** per **corazze**, nei generi leggeri e fini per l'estate.
Confezione su misura.
Disegni novità con Jaln. 1855

ANTONIO MARTINI
TORINO — Via Pio Quinto, 8 — TORINO
DEPOSITI ESCLUSIVI
Colla forte Médaille, Gigodot e Laprevot
prodotti refrattari e ceramica per l'industria
della premiata Manifattura
BONIN e CANAVESIO
CEMENTI E CALCI IDRAULICHE
dei
F.lli Pesenti fu Antonio
ALZANO MAGGIORE [Prov. di Bergamo]
CARBONI FOSSILI E COKES INGLESI
della Casa
DUFOUR e BRUZZO
di Genova. 1835

Villa di salute sui colli di Moncalieri, diretta dal D.r COGNETTI OLIVOLITO, *autorizzata con decreto prefettizio*, destinata alla cura speciale e riservata delle persone agiate colpite da malattie nervose e mentali in quieto — Aria salubre, trattamento famigliare. — Per informazioni dirigersi allo Stabilimento o presso la **Farmacia Giordano**, via Roma, 17, TORINO. 1840

Nuova Stazione balnearia di BORGIO-VEREZZI
(Riviera Ligure Ponent.).
Grand Hôtel Beau Rivage - Pensione
Situazione amenissima, vicino alla spiaggia ed alla stazione ferroviaria. — Passeggiate su battelli — Escursioni incantevoli — Prezzi modicissimi — Servizio inappuntabile. O 1814

Room (and if possible **boarding**) wanted by a young Italian gentleman in a good English family. Reference given. Free propositions to: F. DEPAOLI O 1781 *ferme in posta.*

Pizzi-Tulli
Chantilly ed altri Veli — Blondes — Fichus — Nastri — Cravatte — Guanti — Biancheria per signora, ecc.
A. BORGO, Piazza Castello, angolo via Barbaroux. O 194.

AFFEZIONI DELLA VESCICA
o degli organi sessuali, anche le malattie femminili, specialmente la impotenza, anche le affezioni più severe vengono guarite nel minimo ed in breve spazio per mezzo del mio metodo curativo.
Nessuno deve più mancare di aver ricorso a me, essendo stato guarito ad esso e mille persone da me, ricorrendo il giornalmente lettore di ringraziamento.
Corrisponde in tre lingue: italiana, francese e tedesca.
Prospetti gratis e gratuitamente.
F. C. Bauer,
Specialista Clinica Mariaverenshaus Stanlingen presso Basilea (Svizzera). 1833

BRONCHITI.
e Mali locali e catarro, nel raffreddore, bronchiti acute, tisiche o croniche, nell'Asma, nausee di gola e pe to, trovai nelle pillole di **Catramina** del dott. Parigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Le raccomando assai. e *Dott. cav. C. Ema, consul. per molti di pelle.*
Da Roma, 12 aprile 1885.
Una cassa scatola L. 2 50, più 50 cent. se per posta. È vendibile L. 19 540 l'anche, dai proprietari **Serielli e C.**, farmacisti, **Milano**, via Alberto, 6.
Depositi pure farmacie del Regno. — In **Torino**, da Torta, *Turreno, Giordano e S. Paolo*; **Ivrea** Pasquini; **Mondovì-Breo** *Busca.* 48

CERCASI
Commesso con buone referenze pratico in affari di assicurazioni e *pegnorasi rateali*. — Scrivere M. N., 36, Posta, Milano. O 1833

Polvere Rantica
composta coi soli d'erba per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uva o vinaccia. — Per pacco post. aggiungere cent. 50 in più. Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 7

Cercasi temporaneo capitale di lire **100 mila**, circa in 1ª ipotecaria Ligure, preferibilmente in Torino e circondario.
Scrivere al N. 20 O 1799, Haasenstein e Vogler, TORINO.

F.lli TREVES
Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51, Milano

AFRICA

Viaggi celebri di
BURTON, SPEKE, GRANT, STANLEY, BAKER, LIVINGSTONE, MUNZINGER, PIAGGIA, REINHARDTSEIMER, GORDON, ANTINORI, GESSI, MASSARI, CECCHI, ecc.
NARRATI DAI VIAGGIATORI STESSI

La nostra raccolta non è un trattato pedante di geografia, una serie di nomenclature aride; ma presenta la geografia viva, pittoresca, che s'imprime nella mente dei lettori con la parola fiammeggiante di chi racconta ciò che ha veduto, ciò che ha fatto. I libri di viaggi sono i più istruttivi e i più dilettevoli, fanno più quando gli autori sono i più gloriosi esploratori del nostro secolo.

Esce a dispense di 8 pag. illustrate.

CENTESIMI 5 IL FASCICOLO.

Si ricevono associazioni per serie di 100 fascicoli, ciascuna delle quali comprende approssimativamente due volumi, per
Lire Cinque (Estero, fr. 7).
NON VALE AVER LA SUA COPERTINA E FRANCOBOLLO

Si comincierà col *Viaggi alla ricerca delle sorgenti del Nilo*, di Burton, Speke e Grant; — poi *L'Africa equatoriale*, di Baker; — i due *viaggi* e *l'ultimo giornale* di Livingstone; — *Come fu trovato Livingstone*, di Stanley; — *Nel centro dell'Africa*, di Schweinfurth, ecc.

Milano, F.lli TREVES, Editori
Via Palermo, 2, e Gall. Vitt. Eman., 51.
ROMA — BOLOGNA
Via del Corso, 383. Angolo Via Farini.
NAPOLI, Montecalvario, 5. 1622

ALASSIO

in riva al mare.

ALLOGGI mobiliati d'affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino, all'ingegnere C. M. VALVERDI, via Principe Tommaso, 15. 1765

Anno 27 — Apertura 15 maggio
Stabilimento Idroterapico di Andorno
Gestito dal Dr PIETRO CORTE
Per informazioni rivolgersi in Andorno ai Sigg. Direttori A. TOSO e G. S. VINAY. 1701

D'AFFITTARE

via Bligny, 45, ang. via della Rocca.
Alloggio di quattro camere al primo piano messo a nuovo, con cucina; desiderandolo si possono unire altre cinque camere, come pure si potrebbero avere scuderia e rimessa a prezzo conveniente.
Altro locale al piano terreno adattabile a negozio, studio, magazzino, ecc. Grande sotterraneo per deposito merci o ghiacciaia. Dirigersi al proprietario ivi o in via Barbaroux 13, Torino. 1167

Da affittare

in via Gaetano Bonelli, 15, piano 2°, Locale di 7 membri, gas, acqua pot. tutto, per **ufficio, magazzino, alloggio.** C 1699

D'affittare in via Santa Chiara, n. 36.
Al 1° luglio grande laboratorio al pian terreno, di mq. 200 circa. Al 1° ottobre alloggio di 7 membri con cantina. Recapito sul luogo; ottimo. C 1295

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 9 membri, completamente a nuovo, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 44, angolo via della Rocca.** C 1720

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, *via Roma.* 1635

D'affittare al presente

vasto **locale**, botteghe, magazzini e tre cantine, ad uso trattoria o magazzino alimentario ed anche per tipografia. — Via della Consolata, n. 4, Torino. C 1431

D'affittare al presente

diversi **alloggi** da 3 a 12 membri, con **acqua potab., cessi all'inglese, calor. loro, gas.**
Grande laboratorio con macchina, cicnelli per meccanica e minusteria.
Corso Re Umberto, 20, Torino. 527

D'affittare diversi alloggi

via Ospedale, 12.
Rivolgersi al portinaio. C 1810

Alloggi grandi e piccoli

d'affittare C 1811
via Pescatori, 7.

Vasto locale d'affittare al pterreno, composto di due riparti, pavimentato, con annessi cortile e tettoia, adattabile per laboratorio o magazzino, o anche per uso Società, posto in via Madama Cristina, 13.
Rivolgersi in *via Ormea*, 46, da RASARIO. C 1740

Bella palazzina da affittare con ampio giardino, 19 membri, con o senza mobilia. Stradale di Francia, 911, lontano 5 da tramvia. — Il sig. al *Droghieri*, via S. Massimo, n. 32. C 1572

Per campagna.

Alloggi di 7 camere con cucina e giardino annesso in **Sant'Antonino di Susa.** — Rivolgersi al Caffè delle Poste. C 1525

Grandiosa villa da vendere a 13 km da Torino, comodità di tramvia, posizione ridente, giardino, frutteto, vigna. Volendo si può unire una casetta col solo annessi prati, campi, vigna e boschi. — Dirigersi al sig. VOENA, via Garibaldi, n. 47. C 1606

VILLA da vendere od affittare al presente, con mobili o senza, terreni annessi, posizione amena, vista incantevole, tra Sospera e Chieri. — Rivolgersi via Pisanelli e San Simone, 4 (Borgo Dora), dal portinaio, *Torino.* 1747

D'affittare al presente

diversi alloggi da 3 a 12 membri, con **acqua potab., cessi all'inglese, calor. loro, gas.**
Grande laboratorio con macchina, cicnelli per meccanica e minusteria.
Corso Re Umberto, 20, Torino. 527

D'affittare diversi alloggi

via Ospedale, 12.
Rivolgersi al portinaio. C 1810

Alloggi grandi e piccoli

d'affittare C 1811
via Pescatori, 7.

Vasto locale d'affittare al pterreno, composto di due riparti, pavimentato, con annessi cortile e tettoia, adattabile per laboratorio o magazzino, o anche per uso Società, posto in via Madama Cristina, 13.
Rivolgersi in *via Ormea*, 46, da RASARIO. C 1740

Bella palazzina da affittare con ampio giardino, 19 membri, con o senza mobilia. Stradale di Francia, 911, lontano 5 da tramvia. — Il sig. al *Droghieri*, via S. Massimo, n. 32. C 1572

Per campagna.

Alloggi di 7 camere con cucina e giardino annesso in **Sant'Antonino di Susa.** — Rivolgersi al Caffè delle Poste. C 1525

Grandiosa villa da vendere a 13 km da Torino, comodità di tramvia, posizione ridente, giardino, frutteto, vigna. Volendo si può unire una casetta col solo annessi prati, campi, vigna e boschi. — Dirigersi al sig. VOENA, via Garibaldi, n. 47. C 1606

VILLA da vendere od affittare al presente, con mobili o senza, terreni annessi, posizione amena, vista incantevole, tra Sospera e Chieri. — Rivolgersi via Pisanelli e San Simone, 4 (Borgo Dora), dal portinaio, *Torino.* 1747

Da vendere

CASCINALE sulla Dal di Chisone, in amena posizione, di giorn. 42 circa (ett. 15,83), con grandiosa fabbricato civile, vigne, campi e prati. — Recapito al proc. LUIGI ALLIANA, via Porta Palatina, 1. 1651

Pei signori villeggianti.

D'affittare in **Orbassano**, a pochi passi dalla fermata della tramvia, diversi **alloggi** completamente mobiliati e perfettamente dilungati, con giardino.
Dirigersi al prof. GONELLA, n. 8 *S. Massimo*, n. 31 1602

Da rimettere per trasloco

avviato all'albergo in **Torino** a buone condizioni. Dal perito OBASSO, via Garibaldi, 14. C 1600

Si dà avviso

al pubblico che si è aperto un grande **Bloon Bazar** (dirimpetto alla chiesa di Santa Teresa), al n. 12, con straordinaria quantità d'articoli in ogni genere, il tutto a soli **49 centesimi** il pezzo indistintamente. 61341 BARZONI COSTANZO.

Vendita di Mobili

con grande ribasso.
L. TREVES, via Mercanti, 17, angolo via Bertola, *Torino.* 1471

Liquidazione di mobili con grande ribasso.
Corso Vittorio Eman., 26. — Mobilio per salotto a L. 70. 1109

Da vendere o da affittare

ELEGANTE PALAZZINA NOBILIARE di 14 LOCALI, *bagno, calorifero, guardaroba, cisterna*, con ampio giardino e frutteto chiuso da muro, casa pel giardiniere, scuderia e rimessa a pochi minuti da Torino, con comodo di tramvia.
Per trattative far capo allo stabile legale ALASSIO, *via Mercanti*, n. 2. 1775

Pavimenti

uso Marsiglia

della Società di assortimento CHINAGLIA e DI PRAT. Prezzi ridotti da L. 3 al mq. in più in opera finiti, tutto compreso. — Piccolo assortimento fuori Torino.
Via Po, 2 Torino. 1697

Eccellente vino

in pasto, **barbera e malvasia** di bottiglie del rinomato Castello di Tagliè, produzione del cav. STELLA. **Corso Siccardi, 7.** C 1777

Per le Imprese
di Costruzioni Ponti, ecc.

Vendita e noleggio
locomobili e pompe centrifughe
Presso **O. Rignon**, rappresentante **Ruston Proctor**, via Saluzzo, n. 11 *bis*, Torino. 93

Ricercasi abile *fabbricatrice* sarta per dirigere *sartoria* de dame. Ottima retribuzione mensile.
Scrivere alle iniziali H e 1623 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Esperto direttore

di **Tintoria**, da 3 anni alla testa d'un importante Stabilimento del Piemonte, *pratico per fini di colori lana, seta, cotoni e resine turche*, non che *stampatura*, **desidera cambiare posto.** Ottime referenze.
Scrivere al N. 50 H 1616 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*

Un giovane tedesco

che sa l'italiano, **cerca impiego** come **corrispondente** tedesco o **contabile.** — Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali C 1743 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*

Una Casa in VINI e VERMOUTH *di primo ordine* cerca due attivi **VIAGGIATORI.** Inutile presentarsi senza buone referenze.
Offerte alle iniziali H 1780 T, Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni

ad **allieve** delle classi elementari. — **Via Roma, 13,** scala sotto il portone, **piano 4°,** salendo anche sul balcone. 70

CREDITO FONDIARIO
delle Opere pie di San Paolo in Torino

AVVISO.

Il Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo, in applicazione della legge 22 febbraio 1885, fa mutui su cartelle al tasso d'interesse del quattro e mezzo per cento.

Questi mutui devono essere garantiti con prima ipoteca sopra immobili, situati nelle provincie continentali del Regno, il valore doppio del capitale richiesto.

Quando il mutuo sia destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto o dall'opere enfiteutico od alla costruzione di nuove case ad uso di abitazione nel perimetro dei piani di risanamento, l'Istituto potrà prestare fino ai tre quinti del valore dello stabile.

Il mutuo si estingue per ammortizzazione, mediante pagamento di annualità che variano fra un minimo di lire 5 44 per cento pei mutui della durata di anni 50, ed un massimo di lire 12 92 per cento pei mutui della durata d'anni 10.

Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile

L'annualità quindi a pagarsi per l'estinzione del mutuo comprende soltanto:

1. L'interesse del 4 50 per cento.
2. I diritti di commissione nella limitata misura di centesimi 25 per ogni cento lire di capitale mutuato, in luogo di centesimi 45 accordati dalla legge.
3. I diritti erariali per abbonamento alla tassa ipotecaria, di registro e di bollo, in ragione di centesimi 15 per ogni cento lire di capitale mutuato.
4. Una quota per ammortizzazione del capitale proporzionata alla durata del mutuo.

Il mutuatario può sempre, qualunque sia il termine convenuto per la durata del mutuo, rimborsare, anche con cartelle fondiarie alla pari, in tutto o in parte il suo debito.

Le domande per mutuo possono trasmettersi direttamente all'Istituto in Torino o ai suoi Agenti nelle provincie.

L'ufficio legale dell'Istituto istruisce le pratiche per mutuo indicando subito al richiedente i documenti necessari a corredare la domanda, purchè gli sia colla medesima trasmesso il certificato di catasto contenente la designazione dei beni offerti in garanzia del mutuo, colla storia della loro provenienza trentennaria.

Il richiedente non incontra, nella trattazione del mutuo coll'Istituto, spesa alcuna tranne quella per l'estimo, quando il medesimo sia necessario.

L'Istituto continua, a richiesta, la concessione dei mutui con cartelle al tasso d'interesse del 5 per cento, il di cui prezzo raggiunge o sovrasti supera la pari. Per questi prestiti ascendesi ridotti i diritti di commissione da centesimi 45 a centesimi 30, l'annualità a pagarsi dal mutuatario varia fra un minimo di lire 5 91 per cento pei mutui della durata d'anni 50 ed un massimo di lire 13 27 per cento pei mutui della durata di anni 10.

Torino, addì 6 maggio 1886.

Il Presidente BENINTENDI.

Il Segretario Generale BALSAMO CRIVELLI. 1605

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
della Manifattura Meccanica Subalpina

Piazza Carlo Felice, 7 - TORINO - Angolo piazza Lagrange

GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO
a prezzi di fabbrica
Controcamini, Trasparenti in Tela, Finti Legni e Marmi
Tappezzerie da cent. 30 a L. 12 al rotolo

Contro Vaglia Postale di **L. 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.**

La Banca Popolare di Torino
Società Anonima Cooperativa
Via Principe Amedeo, n. 20

ha istituito **libretti di risparmio al portatore** ai quali corrisponde l'interesse del **4 1/2 0/0**, pur continuando la **emissione** degli attuali libretti nominativi. 1819

La Tintoria in famiglia

con **economia, eleganza,** ognuno in 20 minuti può tingere oggetti di lana, seta, cotone e lino, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — **CARBOLINA**, preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — **Vini Spagna e Marsala**
Drogheria CHIABAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino.* 1103

Specialità di Lavori in Capelli C 1745
per signora, eseguiti colla massima perfezione. — Ricco assortimento di parrucche — Lezioni di pettinatura — Compera e vendita di capelli. — **E. VASSALLO**, parrucchiere, via Bertola, 1, *Torino.*

DEPURATIVO
DEL SANGUE COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 3, mezza L. 5. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bott. semplice L. 10, id. iodurato L. 18. — Presso **B. GIORDANO**, armacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1851

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Primavera Vienna 1883
FEBBRI

Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente
Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.
PARIS, 33, rue Drouot.
In *Italia*, IN TUTTE LE FARMACIE
A. MANZONI & C°, *Milano, Roma, Napoli.*
1205

Si cercano buoni operai ebanisti

per **LOSANNA** (Svizzera francese)
alle condizioni seguenti:

1° La durata del lavoro è di **10** ore al giorno, a **25** centesimi all'ora;
2° Il lavoro a cottimo è facoltativo;
3° Il prezzo del lavoro a cottimo è proporzionato al prezzo di lavoro all'ora;
4° L'operaio che venisse ricenziato incapace o che si licenziasse prima di tre mesi dal giorno della sua entrata, è obbligato di rimborsare le spese di viaggio che gli verranno dedotte dalla sua ultima paga.

Torino, 19 maggio 1886.

Dirigersi al sig. HEER-CRAMER, Hôtel Feder, TORINO. C 1826

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Blaud*.
Pompe da incendi a vapore, sistema pat^te *Piondi e Calandini*.

J. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 2

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO

intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
CARBOLINEUM AVENARIUS
olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.
A. PICTET, via Nava, 35 Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1543

PASTA CHINESE meravigliosa, garantita per dare lucido a pavimenti, parimenti alla veneziana, mobili, ecc. Con risparmio di spesa, di tempo e di fatica, senza il bisogno di spazzarle, nè di cera, e con semplice pezzo di lana si ottiene un lucido brillante e duraturo. — Scatoli di latta grosse, mezzane e piccole. — Dirigersi alla drogheria GARABELLI, angolo via Volta e corso Vittorio Emanuele *Torino.* C 1734

Peptonoidi di Carne di Carnrick

(Manzo, Frumento e Latte Concentrati)

Questo rimedio contiene il 25 per cento di sostanze nutritive. Non ha rivale come produttore di carne, grasso ed osso. L'odore ed il sapore ne sono aggradevoli alle persone più delicate.
È inapprezzabile nelle convalescenze di qualsiasi malattia, e. g. affezioni Polmonarie, Febbri, Pneumonia, Digestione imperfetta, Gastrite ed ogni male di stomaco, Dispepsia, Diarrea, Dissenteria e tutte le malattie intestinali, Tisi, Colera infantile, Marasmo, Vomiti nella Gravidanza, Male di Mare, Diabete, uso eccessivo di Bevande Alcooliche, e debolezza originando da qualsiasi causa.
Bevde pure buoni serrisi in viaggio e nella vita militare. Ristabilisce la costituzione dopo completa prostrazione.
Contiene tutti gli elementi apprezzevoli del Manzo, Frumento e Latte.
Avendo la forma d'una polvere, può conservarsi in ogni clima.
Poche cucchiaiate equivalgono ad un buon pasto, e siccome è parzialmente digerito richiede poco dal potere digestivo.
Possiede 50 volte più di sostanze nutritive che il Brodo fatto di Manzo, Castrato o Pollo al modo ordinario.
30 grammi di Peptonoidi di Carne contiene più di nutrimento che tre libri di brodo preparato con 2 kilog. 1/2 di manzo.
Contiene dieci volte più di sostanze nutritive che il estratto di carne di Liebig e simili prodotti.
Ricettato e raccomandato da tutti i principali medici, e usato nei più grandi spedali. Analizzato ed approvato dai chimici più eminenti dell' Europa.
IN TUTTE LE FARMACIE **principali.**
MALTINE, Manufacturing Company, Limited.
24 & 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra W. C.

Per l'ingrosso C. Hagnel e C., 9, via Cusani, Milano. 03

ALLE FAMIGLIE

ECONOMIA — COMODITÀ

Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi. — *Prezzi limitati.*
Si fanno pure impianti pagabili a rate mensili.
MOTORI A GAS - OTTO da 1/2 a 60 cavalli forza.
BRACHI, ENGEL e C.
Studii d'Ingegneria Industriale 1629
Torino — Via *Carlo Alberto*, 31 — Torino.

Premiato Stabilimento di Costruzione
e Segheria meccanica
DI
GARETTO PIETRO E FIGLI
Corso Principe Oddone, 68, presso la Barriera di Lanzo
Torino

Costruzione di **carri, carrettoni, tramagnons** con o senza molle o mezzi di ferro. — **Vagonetti** ed attrezzi per tramvie.
Grande deposito di legnami nazionali ed esteri.
Si assicura in breve tempo qualsiasi **commissione di legname a misure ordinate.** 1632

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

Percorrenze in mezz'ora.

Partenze da TORINO ore ant. 5,40 - 6,50 - 8,40 - 10,35 - 11,10 — Pom. 12,40 (festivo) - 3,10 - 3,50 (festivo) - 5 - 5,35 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,35 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).
Partenze da RIVOLI ore ant. 5,50 - 6,45 - 7,40 - 9,30 - 11,27 — Pom. 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,05 - 7 - 8,05 - 10,20 (festivo).
Tramvia Torino-Venaria — Partenze da TORINO ore ant. 5,45 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,25 - 10,05 - 10,57 - 11,10 — Pom. 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,15 - 6,55 - 7,35 - 8,20 (festivo).
Partenze dalla TESORIERA ore ant. 6,01 - 6,55 - 7,36 - 8,26 - 9,01 - 9,41 - 10,21 - 10,53 - 11,36 — Pom. 1,21 (feriale) - 2,36 (festivo) 3,16 - 3,56 - 4,36 - 5,16 - 5,50 - 6,34 - 7,11 - 8,05 - 8,46 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom. con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 15° giorno d'ogni mese.
Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Alpignano, Avigliana, Villarbasse, Rivalta.
(*Due caldaie di locomotive ancora in buono stato*, da vendersi). 1313

TAPPETI DI LEGNO 1909

Parquets privilegiati solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza colla, nè trucioli, nè chiodi. Si posano in chiesa in poche ore. Garantiscono la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 34, Torino.
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).

Al Borgo Medioevale
Riapertura del Ristorante
all'insegna dell'**Osteria**
DI S. GIORGIO. C 1691

Grandiosa liquidazione
ESPOSIZIONE
Via Perrone, 4, angolo via Garibaldi, TORINO
Continuerà per poco tempo la **liquidazione** a prezzi ridotti
di MOBILI e MERCI D'OGNI GENERE
Camere complete da letto da L. 80 a più, Sale e Camere da pranzo.
Mobilio da sala per lire 85.
1 sofà, 2 seggioloni, 4 sedie coperti di stoffa solida ed elegante.
Occasione. **Elegante tacciata per negozio** in noce massiccio; **tavole e due potagers** per ristoranti; **tavolini e sedie in ferro** per *dehors*; **un bilico da giardino a L. 4** di lusso di ferro e qualunque altro articolo ferroviario; **un** *cinopè*, con *sedile*, una *tacola* in legno naturale a tre citi.
Spedizione per ogni parte. 1806

Incanto definitivo

che si terrà nei giorni **23, 24 e 25 maggio**, di tutti i mobili di lusso e usuali, esistenti nei magazzini **VIRANO, corso Vittorio Emanuele, 36**, al miglior offerente, ed a qualunque prezzo di offerta, per l'immediato sgombro del negozio. 1734

NOVITÀ PER PIANOFORTE
Cerisette (Ciliegetta)
VALTZER brillante e facile
di J. BLANCHERBAU 17 4
Trovasi in vendita, anche ridotto per orchestra, presso i sigg. **Giudici e Strada**, Galleria Subalpina, ed in tutti i magazzini di musica. Proprietari-Editori FRED. CALAME e C., **Ginevra** (Svizzera).

Grande Manifattura
Insegne in ferro
verniciate a fuoco
Fassiola, Arneri e Riva
Specialità su Cristalli
Mobili ferro e legno per Giardino.
10 - Corso Duca di Genova - 10
TORINO. 813

HERMELIN POUDRE
a migliore fra le molte Cipric profumate è la
POUDRE GRASSE
UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE
PER SIGNORA E PER TEATRO
L. LEICHNER
PROFUMIERE TRIENNALE
BERLINO
già sotto la direzione
A. PATTI

Prego le signore amanti della freschezza e morbidezza della loro carnagione, di non lasciarsi mistificare dalle numerose imitazioni. — Richiedere la scatola metallica, con bordo rosso, colla marca qui sopra ed il mio nome
L. LEICHNER, BERLIN.
Agenti: USELLINI & Co., MILANO, Corso Venezia, 71. 87

Vendesi in TORINO
presso
L. BACHER
piazza Carlo Felice.
CARLO MANFREDI
via Finanze.
D. MONDO
via Ospedale.

Vino & Sciroppo di Dusart
AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il latticofosfato di calce resta la forma solubile, tal quale trovasi nel Vino e nello *Sciroppo di Dusart*, è, in ogni periodo della vita, il miglior *ricostituente* del corpo umano.

Durante la *gravidanza* facilita lo sviluppo del feto e previene i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Arricchisce *il latte delle balie* ed impedisce le *coliche* e le *diarree* dei lattanti; lo sviluppo dei *denti* si compie senza *dolori* e senza *convulsioni*. I fanciulli *pallidi, linfatici*, colle *carni avvizzite*, collo *gambe curve* o *contraffatte*, segno di *rachitismo*, con *glandole* interne al collo, troveranno sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un'efficacia imperitura.

Ne minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli *adulti anemici*, che soffrono di *cattive digestioni*, o che sono indebolitti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.

Il suo uso è prezioso pei *tisici*, perchè trae seco la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato, favorendone la nutrizione. Rammentando, il Vino e lo *Sciroppo di Dusart* eccitano l'*appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo, e assicurano la *formazione regolare* delle ossa, dei muscoli e del *sangue*.

VINO: **L. 4 25** — SCIROPPO: **L. 3 50.**
DUSART, *farmacista*, 8, rue *Vivienne*, a **Parigi**
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

In Torino, *D. Mondo*; Farm. G. Boria, S. Pietro, Torino. 480

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli BRANCA di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1874.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Raccomandato dai celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfetta e sozza imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 813

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.